QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# LA STAMPA

*Frangar non flectar*

DOMENICA 26 Febbraio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 49

INSERZIONI: S.P.I., v. E. Teresa 7, t. 42-039, 80-990, 55-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (ricordanza di 50 mm. L. 250); sezioni dir. fisse L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 600 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29713): ITALIA: anno L. 4100, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1650. — Copie arretrate: prezzo doppio.

### LA VITE E IL VINO

## Chiarimenti su una crisi

Debbo una risposta ai lettori che hanno voluto pormi precise domande sulle cause della crisi viticola (*La Stampa*, del 12 febbraio); la quale pone problemi così serii e gravi da richiedere, con immediati provvedimenti per porvi temporaneo rimedio, la determinazione degli orientamenti generali di una realistica politica della vite e del vino in Italia. Tanto più che la crisi della viticoltura colpisce duramente quella proprietà contadina, alla quale oggi ci si rivolge con grande fiducia per ragioni di stabilità economica e per risolvere i conflitti sociali.

In primo luogo vorrei invitare coloro che si ostinano a ritenere non vi sia stata una riduzione nel consumo di vino, a riflettere sul fatto che negli ultimi 40 anni la produzione è andata gradualmente diminuendo mentre la popolazione è continuamente aumentata; cosicchè la disponibilità per abitante e per anno è passata da 122 litri nel quinquennio 1911-1915 a 85 litri nel quinquennio 1936-1940 per cadere, infine, a poco più di settanta litri nel quinquennio 1944-1948. Indubbiamente nel secolo scorso si beveva di più e di regola si bevevano vini genuini, spesso di buona qualità. Le grandi scoperte della chimica non avevano ancora permesso la vinificazione di uve scadenti e il salvataggio dei vini malati. L'anidride solforosa non aveva fatto il suo ingresso trionfale nella pratica enologica e la fermentazione alcoolica restava ancora un mistero che garantiva l'apprezzata genuinità del prodotto. Accanto ai vantaggi che la moderna enotecnica ha recato alla produzione vinicola, si sono venuti palesando nel tempo gli svantaggi che sempre si accompagnano ai primi, specie quando strumenti delicati vengono posti in mani grossolane e spregiudicate. La frode, che negli ultimi anni ha dominato completamente la scena vinicola italiana, ha potuto assumere dimensioni sconosciute nel passato proprio per la facilità con la quale è praticabile, e perchè la concomitanza di diverse cause ha creato, specialmente nell'interno delle città, condizioni estremamente favorevoli al suo manifestarsi. E' vero che le sofisticazioni sono vecchie quanto il vino (e ci sono descritte dai classici greci e latini), ma quelle attuali hanno assunto carattere industriale e perciò minacciano seriamente la produzione di uva. Non è, dunque, l'annacquamento comune che preoccupa, ma la produzione di vino artificiale. E tale pericolo si è manifestato in tempi recenti quando il rapporto tra il prezzo di un kg. di zucchero e di un litro di vino è passato da 3 a 1, quale si manteneva nel triennio 1938-40, a 2,3 a 1, quale è stato nell'anno 1949. Infatti, pagando lo zucchero a L. 240 il kg., si può produrre un vino artificiale di dieci gradi ad un costo medio che varia da 35 a 38 lire il litro. Se poi tale fabbricazione ha luogo nelle grandi città in frode all'imposta di consumo la convenienza risulta maggiore.

Date queste condizioni, la intensificazione della lotta contro le frodi deve essere accompagnata da provvedimenti intesi a rendere meno conveniente la fabbricazione abusiva del vino. Al Comitato Consultivo Vitivinicolo il Palieri ha affermato che qualora si dovesse ridurre il prezzo dello zucchero si assisterebbe «al tracollo definitivo della viticoltura». L'affermazione è grave perchè il consumatore è molto sensibile alla riduzione del prezzo dello zucchero. D'altra parte non bisogna nascondersi la sua importanza crescente nella dieta delle popolazioni moderne di tutte le età e specialmente dei bambini. Non si può quindi accogliere la proposta di coloro che, per impedire la produzione di vino artificiale, sostengono l'aumento del prezzo dello zucchero. Sarebbe più pratico chiedere l'applicazione di un severo controllo del suo impiego a fini industriali; ricordando altresì che ad esso ricorrono anche i piccoli produttori. E di questo avviso sembra sia anche il Comitato parlamentare vitivinicolo, la cui recente deliberazione non considera il problema del prezzo dello zucchero.

Oggi, al Governo bisogna chiedere provvedimenti per imporre la distillazione del 10 % delle giacenze e per aggravare le pene contro i frodatori, per unificare le imposte di consumo e ripristinare la tassa di fabbricazione sull'acido acetico. Si potrà anche insistere perchè il Ministero delle Finanze accordi maggiori abbuoni per l'invecchiamento delle acquaviti, e perchè il Ministro dei Trasporti conceda per il vino la tariffa preferenziale in uso per le bietole da zucchero.

E' però indispensabile avvertire che questi provvedimenti i quali, se presi tempestivamente, avranno una loro efficacia, non sono sufficienti per realizzare una durevole difesa del nostro prodotto. La viticoltura può essere salvata soltanto dai viticultori, associati, in uno sforzo comune, con i commercianti e gli industriali del vino. E se così la vogliono salvare non debbono attendere oltre a costituire quei consorzi per la viticoltura, che già fecero buona prova nei vent'anni tra le due guerre; i quali saranno efficienti se i viticultori esprimeranno dalle loro file uomini capaci e decisi, pronti ad affrontare gli inevitabili sacrifici iniziali per poter poi raccogliere il frutto delle loro fatiche. Se invece i viticultori continueranno nel loro solitario lavoro, allora i sacrifici fatti dal Governo, in nome della collettività nazionale, saranno senza frutto.

La viticoltura può superare felicemente la sua crisi alla condizione che i viticultori si convincano che non basta produrre buone uve, ma è indispensabile produrre buoni vini e seguirli fino al consumatore, affinchè questo abbia la sicurezza di ricevere un prodotto sano e genuino. E allora forse si fermerà anche la diminuzione nel consumo del vino.

**Giuseppe Medici**

# Il governo laburista rimane al suo posto

*L'esiguità della maggioranza lascia prevedere una navigazione difficile - Probabilità di nuove elezioni entro l'anno - Domani il Premier dal re - Mercoledì si presenterà alla Camera - Churchill riservato*

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, 25 febbraio.

*Al termine di una riunione di ministri durata stamane un'ora e mezza, Downing Street ha comunicato che Attlee, siccome la Camera dei Comuni conterrà una maggioranza di deputati laburisti, ha deciso che il governo attuale resti in carica per continuare ad assolvere ulteriormente il suo compito. Il primo ministro confida che, condotte a termine le elezioni, tutti riprenderanno a fare i maggiori sforzi nell'interesse del Paese.*

*Non sappiamo se nel corso della riunione si siano rivelate opposte tendenze e se davvero alcuni ministri abbiano sostenuto la tesi della opportunità di una coalizione, perciò dovremmo poter leggere in fondo al cuore di Attlee per scoprire il suo vero pensiero e renderci conto dei suoi progetti futuri. All'entrata e all'uscita i ministri non si sono voluti sbottonare e Morrison ha avuto ragione di dire che si è parlato fin troppo. L'esame delle istantanee prese dai fotografi fornisce punti di riferimento per così dire negativi: facce serie, niente sorrisi, molti occhi chiusi e palese avversione per gli indiscreti operatori. La lettura della stampa del mattino nemmeno poteva aver ben disposto i partecipanti alla riunione in quanto anche il «Times», buttato a mare tutte le vecchie simpatie per il regime, trova definito pazzesco e futile la probabile decisione dei laburisti di rimanere al potere «in un estremo tentativo di interpretare la sparuta nuova maggioranza come un mandato per tirare avanti come prima». E non esitava ad aggiungere che col loro voto gli elettori non hanno affatto inteso pronunciarsi per una coalizione, nè le condizioni del paese incoraggiano a ricorrere a un periodo indefinito di compromesso: al popolo si può chiedere di scegliere fra due politiche ma non fra patteggiamenti e promesse. Per il «Times» i piani di nazionalizzazione sono ormai da considerare arenati.*

### I calcoli di Attlee

*Ma ritorniamo ad Attlee e al suo coraggioso proposito di assumersi la parte di Cireneo. Attlee ha dovuto calcolare che se 13 milioni di inglesi hanno votato per il governo 15 hanno votato contro. Questo significa che il socialismo, costretto ad affrontare la prova del fuoco, ne è uscito con serie scottature. Se tutti i deputati laburisti non saranno sempre presenti nell'aula ad ogni votazione il governo correrà il pericolo di essere rovesciato. Nuove elezioni sono dunque probabili, ma già Attlee si trova davanti ad un ostacolo [illegible] la certezza di poterlo superare: nella vita politica inglese la Corona non ha modo di interferire e mai interferisce, ma forse, se non di diritti basati sul [illegible] stesso, [illegible] Se Attlee [illegible] Giorgio e gli [illegible] gliere la nuova Camera, il re può benissimo rispondergli che ad una richiesta analoga formulatagli dallo stesso Attlee lui ha aderito già una volta e che questa volta non giudica necessario ripetere l'esperimento. Molto probabilmente il sovrano inviterebbe allora il capo dell'opposizione a formare un nuovo governo e Churchill molto probabilmente accetterebbe, chiedendo e ottenendo lui di riconvocare un'altra volta i comizi elettorali. Per lo stesso motivo Attlee non può consigliare al sovrano di rivolgersi sic et simpliciter a Churchill, giacchè la soluzione sarebbe identica.*

*Così andrà avanti fin che potrà e le nuove elezioni avranno luogo se non a giugno a settembre. Per venire, verranno.*

*La situazione per i conservatori è inversa e Churchill ed Eden con l'intero «invisibile gabinetto» Tories, stanno già studiando la maniera migliore per sfruttarla. Ad andare al potere con i laburisti Churchill nemmeno ci pensa perchè questo automaticamente farebbe ricadere sul suo partito responsabilità che oggi spettano ai soli laburisti; la presentazione del bilancio è alle porte e siano pure i laburisti a presentarlo. Vi sono poi problemi [illegible] riguardino la [illegible] del paese: li affrontino tranquillamente i laburisti. I conservatori non hanno eccessiva premura ed è vecchia tattica churchilliana lasciare che gli avversari finiscano di cuocere nel loro brodo. E' insomma nell'interesse dei conservatori portare le cose a tal punto che la grande maggioranza degli inglesi speri salvezza da essi soltanto. Churchill per il momento dichiarazioni non ne vuole fare e solo ammette che la situazione parlamentare si mostrerebbe instabile per qualsiasi governo.*

### Liberali e comunisti

*Da queste elezioni, che hanno riabilitato in modo così lusinghiero il referendum e le indagini tipo Gallup (lo scrutinio ha confermato le previsioni quasi al cento per cento) si possono ricavare insegnamenti utili a far da guida per l'avvenire. A parte la situazione dei due grandi partiti, è stata completamente sbaragliata l'estrema sinistra formata dai comunisti e dai laburisti dissidenti e sono stati liquidati i piccoli partiti.*

*Il partito liberale, ad esempio, non ha che un estremo compito da assolvere, quello di far dire in che modo vuole vengano divise le sue spoglie fra i due eredi; e se non fosse per tale compito già lo direbbero morto e sotterrato. I 159 seggi conquistati nel '23 dai liberali, nel '29 erano ridotti a 59 e nel '45 a 12. Oggi sono 9 appena e se un gruppo di assicuratori non avesse a cuor leggero affrontato il rischio di garantire il rimborso di tutte le cauzioni confiscate dall'erario a partire dalla 51ª, lo scherzo della presentazione di 470 candidature i liberali non l'avrebbero fatto; riscosso il premio di 5 mila sterline, gli assicuratori debbono ora pagarne 30 mila, che sarebbero all'incirca 50 milioni di lire (i comunisti di cauzioni ne hanno perdute 93 contro 12 del '45 e hanno quindi regalato all'erario 13.950 sterline non disprezzabili anche dopo la svalutazione; Pollitt scrive però nel «Daily Worker» che la guerra continua e non lo preoccupa vedere i 102.780 voti di cinque anni fa ridotti a 91.746).*

*Eppure i liberali non si dànno per vinti: dicono di avere riscosso tanti voti da poter nutrire fiducia nell'avvenire e nei prossimi giorni si riuniranno, cosa che del resto fanno anche conservatori e laburisti, per discutere la politica da adottare. Anzi a giudizio del News Chronicle l'ideale sarebbe un incontro dei capi dei tre partiti per accordarsi circa la azione del governo.*

*Ma Churchill non vuole e Attlee non può. Attlee, disponendo di una maggioranza parlamentare che oggi è di nove voti e che i risultati ancora mancanti di cinque collegi potrebbero comprimere a 6 o 7, non ricaverebbe nulla con gli 8 voti di rinforzo liberali.*

*In omaggio all'usanza i ministri in carica stamane hanno presentato ad Attlee le loro dimissioni e sapremo fra un paio di giorni entro quali limiti Attlee intende mantenere l'annunciato rimpasto e come pensi di sostituire i ministri caduti alle elezioni. Per fare questo e altre comunicazioni il Premier sarà ricevuto dal sovrano lunedì o martedì, dovendo mercoledì avere luogo [illegible] occorreranno circa tre giorni per la prestazione del giuramento da parte dei deputati e per l'elezione dello Speaker. La solenne riapertura della sessione avverrà il 6 con il discorso della Corona, questa volta per forza di cose destinato ad essere vago e generico, data la delicata situazione parlamentare.*

**Italo Zingarelli**

## La vera guerra

*Ora che anche la Russia produce bombe atomiche, la probabilità di una guerra calda sembra ipotesi assurda; nessuno vuole regnare tra cadaveri e cimiteri. Invece è importante l'altra guerra, quella già in corso, tra due forme di produrre e distribuire, di pensare e di vivere.*

*I comunisti di Mosca, primo fra tutti il generalissimo, sono convinti che il sistema capitalista, ferito da due guerre, non riuscirà mai più a ristabilire l'equilibrio economico ed una progressiva prosperità. Ritengono che il regime sopravviva grazie ad espedienti la cui efficacia ha dei limiti; attendono che anche gli Stati Uniti siano colpiti, presto o tardi, da una crisi come quella del '29. Allora [illegible] che senza le bombe all'idrogeno, la conquista del mondo. Non si notano segni di flessione nella vigilantissima economia americana, tuttavia rimane ostinata la speranza dei comunisti, sicuri che il tempo lavora per loro.*

*Sull'America, queste speranze sono probabilmente illusioni, mentre per i paesi continentali europei la situazione non è così sicura; almeno per quelli dove si vive alla giornata senza un programma e senza prospettive. Date le caratteristiche delle armi moderne, non può esistere un sistema militare internazionale atto a difendere il continente; neppure l'Oceano è una trincea sicura ed ancor meno lo sono i corsi dei fiumi e gli sbarramenti alpini. Non è quindi con le armi che gli Stati europei possono arrestare o fare retrocedere il comunismo ma assicurando con la libertà (che ai poveri serve poco) quel minimo di benessere che Stalin promette. Della disoccupazione e della miseria si deve aver paura, non delle bombe e dei cannoni che sono un [illegible]. Oggi la realtà è un'altra: la guerra da cui dipende la nostra sorte è già incominciata e per conoscerne le vicende bisogna leggere i bollettini sulla produzione, gli scambi e l'occupazione operaia. Quelle cifre sono una fonte sicura di timore o di speranza.*

g. d. b.



Folla attorno all'automobile di Attlee, dopo il Consiglio di Gabinetto (Telefoto)

# Come la situazione inglese può ripercuotersi sul continente

**Esagerazioni di pessimismo e di ottimismo - I socialisti francesi soddisfatti**

*(Dal nostro corrispondente)*

Parigi, 25 febbraio.

Quasi impenetrabile alle mode politiche del continente l'Inghilterra ha sempre influito fortemente sui nostri orientamenti. Così il risultato delle elezioni inglesi è un fatto politico che tocca direttamente tutti i paesi dell'Europa occidentale, e i partiti e i giornali, dopo 48 ore di attesa e di attenzione, interpretano le cifre e gli umori inglesi ognuno secondo il proprio interesse.

Qui in Francia la reazione è simile a quella italiana. La sinistra socialista esulta. Léon Blum, sempre così controllato, questa volta si lascia andare: «E' un fatto decisivo per la storia del nostro tempo» grida nel neretto che il *Populaire* pubblica stamane in apertura. E il segretario del partito Guy Mollet, gli fa eco: «Ormai la scelta è chiara e possibile fra l'esperienza del socialismo democratico e quella dello stalinismo». Proprio oggi i socialisti francesi si riuniscono in consiglio nazionale: la vittoria dei loro compagni li incoraggia e li entusiasma. Ma, scendendo dal paese incantato dei fervidi sentimenti alla pratica della politica, si accorgeranno che l'esempio inglese non può servire a molto sul continente. In Inghilterra non esiste il problema del comunismo, non ci sono quinte colonne, la classe operaia è concorde con la borghesia nei grandi problemi della politica internazionale: Bevin è guerriero quanto Churchill o quasi. Questo dato di fatto fondamentale, che i socialisti francesi sono portati a trascurare nelle loro effusioni occasionali, rende così diversa la situazione dell'Inghilterra da quella europea che pochi insegnamenti immediati si possono trarre dalla stentata vittoria dei laburisti.

Se ne può trarre solamente un forte argomento di propaganda alla quale finora la maggioranza della classe operaia in Francia come in Italia, si è mostrata quasi indifferente. Si può ripetere, cioè, che il progresso sociale, le nazionalizzazioni, il pieno impiego del lavoro possono essere ottenuti molto meglio in democrazia che non sotto il terrore cechista. Non sembra che i socialisti continentali possano derivare altro vantaggio dagli avvenimenti inglesi; ed è poco, e non è nuovo.

Due altre osservazioni vengono fatte a Parigi e vanno riferite. La prima riguarda la scarsità del margine della vittoria socialista. Questo conferma, prima di tutto, che la spinta verso destra si è fatta sentire anche in Inghilterra, sebbene in forma meno forte che in Europa per la maggiore maturità dell'elettorato e per l'assenza della minaccia comunista. I laburisti, anche se potranno reggersi senza nuove elezioni, dovranno moderare ancora la loro politica economica.

La seconda osservazione è espressa benissimo da «Le Monde» con queste parole: «Le elezioni di giovedì non sono soltanto una lezione ammonitrice per il governo Attlee. Proprio quando occorrono decisioni rapide e coraggiose su tutti i piani, europeo, atlantico, mondiale, una crescente reticenza dell'Inghilterra e una diminuita autorità del suo governo sono considerate in tutto l'occidente come conseguenze inevitabili, ma spiacevoli, delle elezioni.

L'Inghilterra rischia di trovarsi a sua volta nella situazione di relativa impotenza e di semi-paralisi che, in Francia e nella maggior parte delle democrazie occidentali, deriva da una divisione in due ideologie opposte. Certamente i russi sono soddisfatti dei risultati inglesi che permettono loro di sperare un accrescimento della confusione nel campo occidentale e la neutralizzazione parziale di un paese che porta con ragione tutte le speranze di chi rifiuta di credere nella fatalità di una divisione del mondo in due blocchi nemici».

Sarà bene aggiungere che il giornale parigino va troppo in là: preso dalla sua tesi, esagera nel pessimismo come Léon Blum nell'ottimismo. Tra l'altro non esiste una opposizione sostanziale fra i due grandi partiti inglesi in materia di politica estera, e parlare non bisogna tanto di semiparalisi o confusione. Ma una certa esitazione sì: una reticenza di fronte ai problemi mondiali che viene a complicare una situazione già tanto aggrovigliata per se stessa.

**Domenico Bartoli**

# I delegati del PSLI per il Comisco

*Designati il "leader,, del partito, Lombardo e Treves: proposta di una federazione elettorale con i romitiani - Il lavoro di De Gasperi per concludere il dibattito al Senato*

Roma, 25 febbraio.

Annuncia un breve comunicato diffuso stasera da Palazzo Wedekind che la direzione del P.S.L.I. ha fissato la linea di condotta dei propri delegati (Lombardo, Saragat e Treves) alla riunione del Comisco che si terrà ad Hastings il 18-19 marzo. E' la prima deliberazione politica che è stata presa dopo le elezioni in Gran Bretagna e certamente i risultati di queste vi hanno esercitato un'influenza.

Per quello che si sa nella riunione odierna è stata dimostrata molta soddisfazione per l'esito della lotta: la vittoria laburista assicura la continuità della politica socialista in Inghilterra, e d'altra parte lo stretto margine di vantaggio conseguito non permetterà al *Labour Party* di aumentare la sua pressione sul Comisco. In altri termini, non sarà aggravata la posizione del P.S.L.I., le cui relazioni con i laburisti non sono in questo momento eccessivamente cordiali.

### Una risposta attesa

Pertanto, i delegati si presenteranno ad Hastings in condizioni d'animo abbastanza serene. Secondo quello che si dice, andranno a dichiararsi pronti ad accogliere il suggerimento di una federazione elettorale con il P.S.U., secondo la proposta formulata a Napoli dall'olandese Van Der Goes. Il segretario del partito, on. Saragat, ha fatto notare che, come il 15 aprile si era costituito un cartello con l'Unione dei socialisti (oggi passati quasi tutti nel P.S.U. e fin d'allora ostili alla collaborazione governativa) un uguale cartello può rifarsi anche oggi.

Per la sinistra del partito, l'on. Preti, si è dichiarato contrario: «Questo è il modo — egli ha detto — di rinviare sine die il problema dell'unificazione. D'altra parte il P.S.U. da tempo ha dichiarato formalmente che non accetterebbe simili soluzioni di compromesso».

Alle obiezioni di Preti ha risposto Andreoni, facendo osservare che per quanto riguarda l'atteggiamento del P.S.U. e l'assise internazionale del Comisco che dovrà giudicarne, «da parte nostra non possiamo mancare di compiere un gesto di buona volontà, lasciando agli altri la responsabilità di respingerlo». Proseguendo ha poi detto che, a suo giudizio, non si può mutare nulla circa la collaborazione governativa per la quale sono assunti con il partito di maggioranza impegni che bisogna mantenere.

In queste condizioni non è possibile pensare a una immediata unificazione, considerando sin d'ora che il partito non ha ancora superato la sua crisi. Una risposta dovrà venire dalla parte del partito socialista unitario e la si attende per domani dai discorsi che pronunceranno al teatro Quirino gli onorevoli Romita, Calamandrei e Carmagnola.

In campo sindacale qualche ripercussione delle elezioni inglesi è prevista al convegno che gli esponenti della FIL contrari alla fusione con la LCGIL hanno indetto per il giorno 5 marzo: interverranno Carmagnola, Della Chiesa, Bulleri, Sommovigo, Simoncini e si prevede come sicura la riaffermazione dell'autonomia della federazione sindacale socialista alla quale servirà di auspicio e di incoraggiamento la vittoria laburista in Inghilterra.

Gli stessi ambienti democristiani ostentano una completa soddisfazione per i risultati delle elezioni britanniche. Anche essi considerano che la vittoria di stretta misura è quella che consente una maggiore stabilità nei rapporti internazionali in quanto il governo laburista non potrà prendere iniziative innovatrici di grande respiro dalle cui conseguenze, la d. c. si potrebbe aspettare qualche crisi. Siamo naturalmente nel campo degli apprezzamenti ufficiosi; quelli ufficiali, come le dichiarazioni fatte da Sforza, sono generici e per nulla compromettenti: «La Gran Bretagna ha dimostrato ancora una volta al mondo come solo le vie della libertà possono garantire l'ordine politico e il progresso sociale. Quali che siano le forme che il governo laburista assumerà, esso troverà quell'atmosfera di comprensione e di fiducia reciproche che si è andata accentuando tra i due popoli in questi ultimi tempi e alla quale ha pure contribuito la recente visita di Bevin a Roma».

### Crisi interne

Qualche accenno del genere sarà probabilmente contenuto nel discorso che De Gasperi pronuncerà al Senato a conclusione del dibattito. Si era difatti lamentato che nell'esposizione fatta alla Camera mancassero del tutto accenni alla politica estera: la lacuna sarà colmata davanti al Senato mercoledì. Si è avuto un altro giorno di rinvio perchè ancora sono iscritti cinque oratori tra i quali Scoccimarro, presidente del gruppo comunista, e il suo discorso sarà lungo. Per di più in questi giorni l'on. De Gasperi ha intenzione di dedicarsi a taluni problemi del suo partito non del tutto risolti.

Sono crisi polemiche interne delle quali poco riesce a trapelare all'esterno, ma che in taluni ambienti si suppongono, se non gravi certamente fastidiose: urti e dissensi fra le opposte correnti che fanno capo alla direzione del partito e rispettivamente a Dossetti, a Gronchi e infine a un gruppo di senatori provenienti dal vecchio partito popolare che sarebbero in fase di diffidenza verso i giovani. Naturalmente tutto questo non avrà influenza sulla votazione, ma De Gasperi intende sgomberare il campo da taluni ostacoli per dedicarsi poi completamente alla concreta azione di governo.

Venerdì o sabato terrà riunione il Consiglio dei Ministri — il primo che avrà, dopo la crisi, la pienezza dei poteri consacrati dal voto di fiducia — per affrontare la questione degli investimenti ora che sono stati reperiti da Campilli i fondi disponibili in bilancio. Circa la soluzione del problema, da La Malfa è venuta qualche anticipazione, avendo egli fatto una lunga relazione nell'adunanza odierna della direzione del partito repubblicano italiano. Ha dichiarato fra l'altro che attualmente il CIR sta esaminando una lunga serie di problemi:

1) provvedimenti legislativi necessari per l'esecuzione di un programma fino al 30 giugno 1951; 2) strumenti burocratici esistenti o da creare per l'esecuzione del piano; 3) sufficienza o insufficienza ai fini del piano dell'attrezzatura tecnica e della produzione di beni strumentali e di consumo; 4) rapporto fra i mezzi monetari occorrenti e la disponibilità di beni reali. Quest'ultimo punto è quello che interessa il problema della difesa della lira, ed è quindi su questo che il ministro Pella parlerà a lungo nella sua prossima esposizione finanziaria.

v. g.

## Tranquillo dibattito nella seduta del Senato

Roma, 25 febbraio.

Al Senato nella seduta del mattino, unica della giornata, è proseguita la discussione sulle dichiarazioni programmatiche del governo. Hanno parlato oggi quattro oratori: *Luigi Benedetti* (d.c.), che si è occupato della riforma burocratica; *Tartufoli* (d.c.) che ha chiesto la costituzione del commissariato per la pesca; *Franza* (M.S.I.), che ha dichiarato che il M.S.I. è pronto a resistere contro ogni sopraffazione, e *Buffoni* (P.S.I.) che ha chiesto una concreta assistenza del governo agli emigranti italiani.

Alla presidenza è stata presentata una mozione a firma di numerosi senatori di tutti i partiti fra i quali i senatori Casati, Lussu, Cadorna, Bergamini e Giua, in cui si invita il governo a prendere immediati provvedimenti in favore dei pensionati di guerra che non hanno ancora avuto liquidata la loro pratica di pensione.

Alla Camera si è discusso sui contratti agrari. Lunedì la seduta sarà dedicata allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze.

# La morte dell'americano ancora avvolta nel mistero

**L'arresto di un rumeno e di due ungheresi che viaggiavano sull'espresso**

*(Dal nostro corrispondente)*

Vienna, 25 febbraio.

*(p. b.)* L'emozione per la tragica fine del capitano di marina Eugenio Karp, addetto navale presso la Legazione degli Stati Uniti a Bucarest, continua a essere assai viva in questi ambienti, dove, come dicemmo ieri, si ha la netta impressione di trovarsi di fronte a un nuovo capitolo della lotta sorda che si svolge fra opposti interessi.

Anche oggi, forse anche per non intralciare le ricerche da parte americana quasi si tende a minimizzare l'accaduto. D'altra parte, le stesse autorità statunitensi hanno assunto direttamente le indagini. Da ieri i miseri resti dell'ufficiale sono stati trasportati all'ospedale americano di Monaco di Baviera per l'autopsia. Nel vagone letto dal quale il Karp è caduto andando a sbattere contro la parete della galleria prima di finire sotto le ruote del convoglio, sono state rinvenute le valige della vittima e diversi documenti inerenti la sua attività diplomatica in Romania. Ma di altri documenti, forse quelli relativi al processo Vogeler di Budapest, non si ha notizia.

Anche la *Welpresse*, di licenza britannica, mostra di non porre minimamente in dubbio che si tratta di delitto. E' certo — scrive il giornale nella sua edizione serale — che il capitano Karp sia stato soppresso. Con molta probabilità egli fu attaccato di sorpresa, stordito e gettato dal treno all'imbocco della galleria del passo Loeg.

Come gli abbiamo detto ieri, alcune persone sono state fermate dopo che il treno era stato fatto sostare a Feldkirchen, presso il confine svizzero.



Il capitano Eugenio Karp

Tre di questi fermi sono stati tramutati in arresto. Si tratta di stranieri, un rumeno e due ungheresi, che, scesi prima del confine, avevano fatto subito ritorno con un treno che incrociava. Costoro sono stati bloccati a Salisburgo e sono tuttora a disposizione del comando americano. Anche alla frontiera franco-svizzera, dallo stesso espresso dell'Arlberg dove la vittima viaggiava sono state fatte scendere e trattenute due persone. Si tratta di una coppia, un uomo e una donna, che era stata notata al tavolo della vettura ristorante e che poi conversò nel corridoio col capitano, il quale, dalle testimonianze del personale fu notato pochi minuti prima che il treno imboccasse la galleria, cioè fino a pochi istanti prima del delitto. Si apprende anche che gli stranieri fermati a Salisburgo erano in possesso di dollari, cosa che aggraverebbe la loro posizione.

Il capitano trovato morto, da qualche tempo invalido, essendosi accidentalmente fratturata una gamba, pare sia stato durante la settimana di permanenza a Vienna pedinato e seguito in ogni sua mossa. La precauzione, del resto risultata inutile, di viaggiare sotto falso nome è per la stampa e per tutti la prova che avrebbe dovuto recare a Parigi dei documenti molto importanti. Evidentemente non quelli che sono stati rinvenuti. Stasera apprendiamo che da parte americana si darà domani o dopodomani una versione definitiva del fatto.

# Non è stata risolta la vertenza del Fucino

**Un tentativo del ministro dell'Agricoltura andato a vuoto - I Torlonia obbligati per decreto ad assumere duemila braccianti**

Roma, 25 febbraio.

Presso il ministro dell'Agricoltura e Foreste si sono incontrati oggi i rappresentanti delle organizzazioni sindacali aderenti alla C.G.I.L., della Confagricoltura, dei coltivatori diretti, della amministrazione Torlonia nonchè alcuni deputati della Marsica per l'esame della vertenza del Fucino.

Dai rappresentanti sindacali è stato fatto presente che, indipendentemente da ogni questione di legittimità relativamente ai lavori non autorizzati compiuti dai lavoratori, esiste da parte della casa Torlonia l'obbligo di compensare le migliorie che sono state apportate alla sua proprietà, o quanto meno di versare al prefetto, perchè ne disponga a favore dei lavoratori della zona del Fucino, che sono in condizioni economiche più disagiate, una somma non inferiore ai benefici apportati ai fondi stessi. Su questa tesi hanno convenuto anche il rappresentante degli agricoltori; senonchè gli incaricati della casa Torlonia hanno dichiarato di non poter decidere senza prima avere interpellato la casa Torlonia.

Il ministro Segni ha convocato allora separatamente le parti per tentare una soluzione. Non essendo stato possibile un accordo, è stato deciso di convocare per domani, separatamente, i rappresentanti della casa Torlonia e degli agricoltori e lunedì i rappresentanti dei lavoratori.

Nel frattempo, a seguito dell'autorizzazione data ieri sera dalla commissione centrale per la massima occupazione in agricoltura, il Prefetto dell'Aquila, dopo aver sentito la commissione provinciale, aveva nel pomeriggio firmato il preannunciato decreto. Esso contempla l'altipiano del Fucino, proprietà Torlonia, e «fa obbligo di assumere la mano d'opera necessaria alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle vie interne, dei fossi e dei canali di scolo per un imponibile di mano d'opera pari a giornate 7,15 per ettaro, su una superficie complessiva di 14 mila ettari. Entro i mesi di marzo ed aprile, a partire dal 1° marzo, dovranno essere assunte numero duemila unità lavorative per 50 giornate».

## Compiacimento inglese per le operazioni in Somalia

Roma, 25 febbraio.

Da parte britannica è stata espressa al Governo italiano la soddisfazione per il perfetto andamento delle operazioni relative al trapasso di poteri in Somalia e per la cordiale atmosfera di collaborazione creatasi fra gli ufficiali ed i funzionari dei due Paesi. Le autorità britanniche della Somalia hanno definito il comportamento del Corpo italiano di sicurezza come ammirevole.

## Un ufficiale di complemento al consiglio di disciplina

Roma, 25 febbraio.

L'A.R.I. informa che si è radunato oggi il Consiglio di disciplina dell'esercito per giudicare il tenente di complemento Nicola Palidoro, il quale ha chiesto le dimissioni dal rango e dal grado di ufficiale per la nomina a ministro dell'on. Randolfo Pacciardi, da lui accusato di essere un traditore della patria per avere collaborato con gli anglo-americani durante la guerra 1940-1943. La decisione del Consiglio di disciplina è attesa con vivo interesse.

## Due morti e nove feriti per lo scoppio d'un ordigno

Palermo, 25 febbraio.

Due pescatori Giuseppe Favaloro d'anni 22 e Cesare Giammarco di 32, riunitisi presso l'abitazione del primo, sita a Serracavallo località vicina a Palermo, hanno cercato di svitare alcune spolette cariche di dinamite allo scopo di utilizzare l'esplosivo per la pesca di frodo. Improvvisamente un ordigno deflagrava proiettando intorno numerose schegge che hanno colpito il Favaloro in più parti del corpo dilaniandolo e un suo figlioletto che ha subito la stessa sorte; ambedue sono rimasti cadaveri all'istante. Le schegge hanno anche ferito in più parti del corpo la moglie del Favaloro e due altri figli Salvatore d'anni 8 e Gioacchino di 5. Anche il Giammarco è stato raggiunto da schegge e ferito gravemente in diverse parti del corpo. Altri 5 bambini che erano nella stanza sono rimasti feriti più o meno gravemente.

## Arrestato a Singapore il capitano Westerling

Singapore, 25 febbraio.

Il capitano Westerling, promotore dei recenti disordini a Giava, è stato arrestato questa mattina a Singapore, sotto l'imputazione di aver «cercato di entrare nel territorio della colonia senza i necessari documenti».

# CRONACA CITTADINA

## Aprire due strade sbarrate via Pomba e via Bogino

### Un impegno assunto dal Comune 30 anni fa

La nostra città è stata ideata e realizzata con vie diritte e parallele, per facilitare il traffico stradale. Così fu per lungo tempo, fino a che cioè non si installò la rete tranviaria e il passaggio di autobus e macchine anche in vie che se in origine apparivano ampie, (vedi via Garibaldi) dopo non lo furono più.

Vi è un punto nel centro cittadino che è fuori di tutte le regole urbanistiche. Si tratta di via Pomba, che i resti di un vetusto palazzo impediscono di congiungersi con via Bogino. Sono dunque due le strade sbarrate: via Bogino alla altezza di via Giolitti e via Pomba, oltre la perpendicolare via Cavour.

L'ostacolo è costituito dal palazzo Thaon di Revel, che fu in buona parte demolito da un bombardamento aereo durante la guerra. Gli inconvenienti che ne derivano sono notevoli: nella zona di via Pomba e di piazza Bodoni confluiscono importanti interessi commerciali ed industriali (società e mercati vari, agenzie cinematografiche, aziende di pubblicità e trasporti nonchè il Conservatorio). A tutti questi enti ed aziende la chiusura di via Pomba provoca un danno non indifferente.

Anche per gli abitanti degli stabili di via Bogino e di via Pomba la necessità di allungare il percorso costituisce un pregiudizio economico. Gli immobili stessi sono deprezzati perchè, pur essendo nel centro della città, risultano isolati dalle altre strade.

Sin dal 1928 la Società Fondiaria e Finanziaria Torinese raggiungeva con il Comune di Torino un accordo in base al quale cedeva gratuitamente un triangolo di terreno di sua proprietà all'angolo delle vie Carlo Alberto e Ospedale per facilitare il transito tramviario, contro l'impegno da parte del Comune di aprire entro il 1930 al pubblico passaggio la via Pomba. Ora, mentre la società manteneva il suo impegno, il Comune, con il pretesto che il proprio impegno non era convalidato da una regolare deliberazione podestarile, si rifiutava di accedervi. La vertenza si concluse rinviando l'esecuzione dell'opera. V'era inoltre una difficoltà di ordine tecnico ed artistico, in quanto il palazzo Thaon di Revel era definito monumento nazionale e non si intendeva demolirlo, e forse neppure trasformarlo con un sottopassaggio, già proposto dallo stesso ex-ministro Thaon di Revel ed approvato dal Comune.

Distrutto in gran parte il palazzo nel 1943, è venuta meno la ragione più seria che si potesse opporre alle istanze degli interessati. Poichè, tuttavia, il Comune non provvede ad espropriare l'area e a sbloccare il tratto fra le due vie, un gruppo di cittadini e di società ha presentato un memoriale al prefetto ed uno al sindaco affinchè si addivenga al più presto possibile alla realizzazione dell'opera in conformità del piano regolatore. Non è d'altronde concepibile che il conservatore dei monumenti (il quale non si oppose a molte deturpazioni, come quella delle soffitte di piazza San Carlo) voglia contrastare ulteriormente l'esecuzione dell'opera, visto che dell'antico palazzo Thaon di Revel rimangono soltanto pietose rovine e non si trovano i mezzi finanziari per ricostruirlo a vantaggio forse dell'arte, ma a danno sicuro della città.

## Presto un secondo elenco di offerte per il «Regio»

Come abbiamo ieri annunziato, si è proceduto in questi giorni alle firme dell'atto costitutivo del «Comitato per la ricostruzione del teatro Regio», dando così perfetta veste legale all'iniziativa lanciata mesi addietro dal Sindaco e caldeggiata dai direttori dei quotidiani. Già allora persone e enti (torinesi, piemontesi e italiani: primo fra tutti, il Presidente della Repubblica) avevano prontamente risposto all'appello, sottoscrivendo complessivamente per una cifra superiore ai quarantasei milioni. Nuove offerte sono in seguito giunte, altre importanti, sono preannunziate; ne daremo notizia in un prossimo elenco.

## Il comizio in P. Castello

Domani pomeriggio, alle 17,30 — come già abbiamo annunciato — avrà luogo in piazza Castello, una «manifestazione per la pace», organizzata dalla Camera del Lavoro. Il Libero Sindacato ha ieri sera dichiarato di non aderirvi.

## L'ultima impresa del "bel Franco,, un furto di due milioni e mezzo

### In una notte al Casinò aveva perduto 380 mila lire - Il ballerino ladro si serviva come cassaforte di due vaschette dei gabinetti di decenza in esercizi pubblici - L'arresto in trattoria

Da molto tempo varie denuncie dello stesso genere erano giunte in questura. Si trattava di negozianti o di titolari di ufficio di commercio, i quali lamentavano di essere stati vittime di furti: dai loro cassetti erano sparite misteriosamente somme notevoli. I sospetti però si appuntavano, da parte di tutti, su di un giovanotto.

Il dottor Mangeri, capo della «Mobile», incaricava delle indagini il dott. Sgarra, il quale svolgeva una minuziosa inchiesta per identificare l'individuo. L'inchiesta tuttavia non avrebbe forse progredito, se non fosse intervenuto nei giorni scorsi un fatto nuovo: un clamoroso «colpo» nello studio di un dottore commercialista di via Pietro Micca.

Infatti, un tipo biondo, alto, slanciato, elegante, sulla trentina, l'altro ieri, si trovava nell'anticamera del commercialista, attendendo il suo turno. Erano le 14, il professionista ad un certo momento abbandonava lo studio per recarsi a fare una colazione di dieci minuti nell'alloggio attiguo: lo sostituiva la giovane segretaria. Era della graziosa impiegata che il giovanotto muoveva all'attacco. Con un largo sorriso riusciva, dall'anticamera, ad entrare nello studio e a cattivarsi le simpatie della signorina con parole galanti, se pure misurate e garbate. Ad un tratto il telefono, posto in una cabina, squillava. La ragazza correva a rispondere. Era la questione di un minuto e mezzo, di due minuti al massimo. Ma bastavano al lestofante per mettere in atto il suo piano. Sul tavolo faceva bella mostra di sè un pacco di effetti e di denaro che il commercialista aveva ritirato dai suoi clienti: cinquecentocinquanta mila lire di liquido e circa due milioni di assegni e di cambiali.

L'individuo se ne impadroniva fulmineamente, e come l'impiegata usciva dalla cabina, ostentando un sangue freddo straordinario, dichiarava: «Abbia pazienza. Mi sono ricordato di avere una commissione urgente da sbrigare. Dica al dottore che ritornerò». E usciva. Due minuti più tardi veniva scoperto il furto. La denuncia era immediatamente sporta alla Squadra Mobile, ed il dottor Sgarra si slanciava sulle tracce del lestofante. In possesso di precisi connotati, egli interrogava decine e decine di persone, specie nella zona di Porta Nuova e riusciva infine ad identificarlo per il ballerino Franco Ferrua di Domenico, di 31 anni, un pessimo soggetto.

Numerosi pattuglioni erano incaricati delle sue ricerche, e ieri a mezzogiorno il Ferrua veniva sorpreso in un ristorante nei pressi di corso Re Umberto. All'apparire degli agenti, il giovanotto cercava di fuggire, ma raggiunto era immobilizzato e tradotto in questura, dove i funzionari lo sottoponevano a serrato interrogatorio.

Dopo un paio d'ore di reticenze e di contraddizioni, il Ferrua confessava. «Sì, ho rubato io nello studio di via Pietro Micca». Dopo il furto, egli si era recato in un bar di via Roma e qui ritirato nel gabinetto, aveva messo il denaro liquido dalle cambiali e dagli assegni. Degli effetti aveva formato un involto che aveva poi deposto sopra la vaschetta dell'impianto igienico. Indi si recava in un altro caffè e compiva analoga operazione: nascondeva cioè 150 mila lire sopra la vaschetta e si teneva quattrocentomila lire. Nella notte si recava in automobile a St. Vincent, e al Casinò perdeva tutto sino all'ultimo centesimo. I pochi soldi restanti finivano nelle mani dell'autista a saldo della corsa, per la quale aveva già anticipato venti biglietti da mille. Contraeva poi dei debiti, che saldava poi ritirando dalla vaschetta cinquantamila lire.

## Yvette Chauviré è felice di essere venuta a Torino

### A colloquio con l'elegante ballerina in procinto di partire per New York

*Senza dubbio il fatto di maggiore risonanza, nella attuale stagione scaligera, è stato offerto dalle interpretazioni di Yvette Chauviré, già prima ballerina all'Opéra di Parigi, e ora, dimessasi da quel teatro per un dissenso con i dirigenti, una delle quattro prime ballerine al teatro della Scala. Per una volta tanto, sono stati tutti d'accordo, pubblico e critici delle più varie tendenze e dei più diversi criteri e gusti: la Chauviré li ha tutti convinti, li ha anzi, per dir meglio, tutti innamorati, con la sua bravura e la sua grazia, dimostrate nei due balletti Il lago dei cigni di Ciaikovschi, e L'uccello di fuoco di Stravinsky. Si sono placate in suo favore le acerbe polemiche, che da qualche anno turbavano le acque del nostro maggior teatro: e da un capo all'altro della penisola si sono cantate le sue lodi.*

*Abbiamo dunque voluto conoscere questa donna affascinante, al suo arrivo a Torino dove viene per una unica rappresentazione: la sola che ella abbia voluto concedere a una città italiana, prima della sua partenza per Nuova York dove è scritturata al Metropolitan per la stagione di primavera. E abbiamo trovato infatti una piccola donna tutta grazia e contenuta energia, che ci ha fatto pensare un poco a Ludmilla Pitoeff, attrice straordinaria, popolarissima anche a Torino, e creatura deliziosa nella vita di tutti i giorni. Per quanto parigìnissima — ha frequentato la scuola di ballo dell'Opéra sin dalla età di dieci anni — ella ha un certo che di indefinibilmente slavo nella fisionomia sensibilissima, mutevole a ogni soffio. Ella ha subito tenuto a dirci di avere serbato un ottimo ricordo di Torino, dove venne nel '46 per due recite con i Balletti di Montecarlo, e di avere per questo accettato subito con vivo piacere di tornarci ora, nell'unica giornata libera prima della sua partenza.*



La Chauviré e il suo partner

*Abbiamo voluto sapere da lei la veritiera storia del suo dissenso con la direzione dell'Opéra, che l'ha condotta alla Scala: ed ella ha sottolineato come sia stato più che altro un pretesto quello sua infrazione al regolamento di quel teatro, che impone ai suoi artisti di non esibirsi altrove, sotto nessun motivo: mentre ella si lasciò attirare lo scorso settembre a eseguire qualche danza al ballo dei «Petits lits blancs» (in pro dei bambini tubercolotici) racimolando in tal modo da sola cinque milioni di franchi. Per il quale fatto le si volle infliggere una sospensione di un anno. La verità sarebbe, che le si voleva proibire ogni esibizione all'estero, anche in periodo di vacanze. Comunque, dato quell'atteggiamento, ella ha già accettato di ballare anche la prossima stagione alla Scala, e si ripromette di tornare allora a Torino in forma ancor più impegnativa, con uno spettacolo completo.*

*Ma è destino, che le persone di tal fatta non siano mai lasciate tranquille: viene l'elitante monsieur Népo a interromperla, proprio mentre ci stava raccontando dei suoi inizi, e delle tappe più importanti della sua carriera: del balletto «Le creature di Prometeo» messo in scena da Lifar, che creò la sua fama; poi del film di Paul Morand: «La morte del cigno» del quale fu protagonista, nel '38, della sua nomina a «prima assoluta» nel '45: che fu anche l'anno delle sue nozze col detto Monsieur Népo (abbreviazione di un nome slavo troppo difficile) che si occupa pure di teatro come regista. Ci sono i fotografi: e poi ci sono anche quelli della radio, che vogliono da lei una breve intervista: e a tutto ella fa fronte, con vivacità e compostezza insieme, graziosissime. E ora attendiamo che ella ci si riveli più compiutamente, lunedì, con le sue danze.*

a. r.

## Guglielmo Ferrero nei ricordi dell'on. Reale

La possente figura di Guglielmo Ferrero ed il vasto panorama della sua opera sono stati ieri evocati con chiara eloquenza e commosse espressioni dal ministro Egidio Reale, che del grande storico fu fedele amico.

Dopo una giovinezza di seri studi ed un felice esordio nel giornalismo, Guglielmo Ferrero aveva volto decisamente la sua indagine alla romanità. Attraverso le testimonianze dei grandi classici, con l'ausilio di una documentazione accurata e precisa egli aveva saputo così far rivivere quel mondo tramontato in una rappresentazione equilibrata, luminosa.

Non mancarono all'autore amareggiato critiche feroci, ostilità e, volgendo per l'Italia il tempo della tirannide, lo storico, spirito indipendente e democratico, cercò rifugio nella libera Repubblica Elvetica, che gli affidò quasi subito quella cattedra di storia moderna all'Università di Ginevra, che il Ferrero tenne fino alla morte.

Con la commemorazione di questo nobile italiano, l'Associazione Piemonte-Svizzera, presieduta dal prof. Cottino, ha voluto inaugurare il quarto anno della sua attività. Il Ferrero aveva trascorso nella nostra città alcuni anni giovanili, durante i quali si era fatto discepolo e amico di Cesare Lombroso. Accanto all'oratore, molto applaudito, erano l'ambasciatore svizzero a Roma, De Weck, il preside della Facoltà di lettere di Ginevra prof. De Ziegler e numerose personalità e autorità italiane.

## Rinviata la sentenza per l'assassinio del dr. Ferrero

Il processo in Corte d'Assise per l'assassinio del magistrato dottor Ferrero non è terminato ieri, come si credeva. Hanno parlato il P. G. — il quale ha chiesto per l'imputato Zurletti 22 anni di reclusione e 18 per Tomatis — e i difensori avv.ti Filippi e Bertone Cuneo. La sentenza a domani.

## Farmacie aperte oggi

F. Vittorio Veneto 10; piazza Lagrange 1; c. Francia 161; Cavoretto, via al Bonelli 4; via Roma 4; c. Vittorio Emanuele 121; piazza della Repubblica; p. Statuto 4; via Della Rocca angolo via Dei Mille; p. Vittoria 7; c. Belgio 61; c. Mad. Delle 4; v. Cernaia angolo v. S. Dalmazzo; v. Lombroso angolo via Madama Cristina; c. Sommeiller 31; v. S. Paolo 71; strada di Settimo 10; c. G. Cesare 118; v. Po 14; v. Nizza 186; v. S. Donato 56.

## Tre emigranti clandestini tornano dalla Francia laceri ed affamati

Ancora un dramma — uno dei tanti — dell'emigrazione clandestina. Nel dicembre scorso tre persone giungevano a Beaulard: erano tre contadini siciliani, di Canicattì, Carmelo d'Antona, di 36 anni, il figlio Giovanni di 19, il cognato Salvatore Pischera di 46. Costoro, oppressi dalla terribile miseria, si erano decisi ad abbandonare il paese e a tentar fortuna in terra straniera: avevano scelto la Francia, perchè qualcuno aveva detto loro: «Andate in Francia: là c'è ricchezza e lavoro per tutti». Ed erano partiti, in pieno inverno, senza un pastrano, con leggere scarpe ai piedi: in una sacca portavano pochi indumenti: non possedevano che 26 mila lire, spese sino all'ultimo centesimo per il viaggio e l'ingaggiamento di una «guida» (naturalmente non una vera guida, ma un ignobile lestofante) che avrebbe dovuto portarli sani e salvi sino in Francia.

Ma la «guida» li abbandonava appena un'ora dopo aver lasciato Beaulard, con la solita frase: «Ci siete, ormai... Non avete che da seguire il sentiero...». Così gli infelici si sperdevano fra le montagne piene di neve, erravano per quasi due giorni, gelati, affamati, inebetiti: il ragazzo cadeva anche per un pendio scoscesissimo e si feriva ad una gamba. Infine, i disgraziati arrivavano in terra francese. Ma non solo non riuscivano a sistemarsi: ma dovevano anche tenersi lontano dai grossi centri, per timore della polizia. Stracciati, ridotti in pietose condizioni, senza conoscere una parola di francese, i tre siciliani si vedevano chiuse tutte le porte.

Gli infelici resistevano sino a dieci giorni or sono: quando il Giovanni, il ragazzo, stramazzava al suolo per lo sfinimento. Un dottore lo visitava, gli riscontrava un'estrema debolezza generale dovuta a denutrizione. Così il padre, angosciato, si presentava in un ufficio di polizia: «Rimandateci in Italia: almeno andiamo a morire sotto il sole di Sicilia».

## Il concordato della Cisitalia

Presso il nostro tribunale ieri mattina si è avuta la riunione dei 285 creditori della Cisitalia chiamati per votare la proposta di concordato. Ad essi il dott. Giovine ha data lettura della sua relazione concludendo con parere favorevole alla proposta della Cisitalia, la quale combina il pagamento della percentuali tra i tre ed i 18 mesi dalla data della sentenza di omologa e più precisamente: entro tre mesi pagamento delle spese di giustizia e del 50 % dei crediti privilegiati; entro nove mesi altro 50 % ai privilegiati e 10 % ai chirografari; in seguito, di tre mesi in tre mesi, altre quote del 10 % ai chirografari, sino a far toccare loro la percentuale del 40 %.

Una discussione animata ha fatto seguito alla lettura della relazione del Commissario. Essenzialmente venne fatto rilevare da taluni, controbattuta da altri, le preoccupazioni sulla incombente minaccia Erario che, per la sua imponenza (1 miliardo tra accertamenti a carico Dusio e Cisitalia) insidierebbe in partenza tutto il piano del concordato.

La votazione ha dato per risultato l'accettazione della proposta di concordato da parte di 276 creditori e per l'importo di 400 milioni; contrari 10 creditori per dieci milioni.

## Descartes commemorato

Alla Pro Cultura Femminile, Paolo Serini ha commemorato ieri Descartes nel terzo centenario della morte. Cultore di storia della filosofia, il Serini ha di Cartesio e del cartesianesimo particolare conoscenza, ricca e sottile nel progressivo approfondimento della verità che quel momento del pensiero europeo ha rappresentato. Dopo un originale accenno al fatto, intimo e arduo, che il filosofo della assoluta «chiarezza» fu, in realtà, pensatore complesso, tormentato e difficile da interpretare, il Serini ha situato le scoperte cartesiane nel loro tempo, e ha sinteticamente illustrato le grandiose conseguenze intellettuali che esse ebbero sino a noi. La trattazione, di un alto tenore culturale, ha illuminato egregiamente la concezione matematica del mondo cartesiano, reazione all'intuitiva, a volte magica e fantastica concezione rinascimentale; e ne ha dedotti densi riferimenti ai divergenti aspetti del pensiero moderno. Il conferenziere è stato vivamente applaudito.

L'on. Corbino parlerà stamane, alle 10,30, al teatro Carignano sul «Momento economico e politico».

## La nevicata di ieri sera

*di una primaverile di Carnevale, è succeduta in Quaresima un tempo grigio e freddo. Ieri sera poi, grossi fiocchi di neve sono caduti per quasi tre ore; date però le loro inconsistenze, non han lasciato nessuna traccia. Ieri il bollettino ha segnalato:*

— *Massima* 6,8; *minima* 0,1; *media* 4,3; *umidità* 81 %; *pressione* 731,0; *cielo coperto; vento calmo. Precipitazioni* mm. 1,6; *pioggia. Previsioni: Cielo coperto con precipitazioni sparse intermittenti; visibilità ridotta per foschia.*

## STATO CIVILE

Morando Adele ved. Sarra, a. 71, v. S. Conti 5 bis; Napione Michele fu Giuseppe, a. 71, v. Brandizzo 770; Morando Gabriella ved. Sald., a. 70, via Gubbio 34; Moscino Oliverio fu Benedetto, a. 67, v. Scapello 180; Mulassano Antonio fu Giacomo, a. 71, v. Vinovo 17; Bardel Giovanni fu Maurizio, a. 74, v. Delle Orfane 80; Lamirini Teresa m. Rameni, a. 80, v. Como 3; Tirinto Anisetta m. Aldano, a. 76, v. Boncompagni 45; Ruzola Amelia m. Gambino, a. 65, v. Sant'Anselmo 1; Costa Angela m. Ramboz, a. 79, v. Donadonezia 90; Dellavecchia di Cesare Potella ved. Squassino, a. 78, c. G. Cesare 38; Salvo Delfino fu Battista, a. 81, v. Perrone 16; Gobbi Enrico fu Giuseppe, a. 62, v. Tiller 34; Coppo Liliana di Giacomo, a. 31, v. Rivarossa 34; Mare Angelo fu Ernesto, a. 87, Ricov. Temprosso; Fratiano Riccardo fu Domenico, a. 58, S. Tilo; Novano Costantino fu Colombo, a. 64, Molinette; Quirico Margherita m. Pagliani, a. 47, Molinette; Villa Mario fu Giuseppe, a. 59, Ant. Martini; Lenza Giacinto fu Francesco, a. 61, Molinette.

## LOTTO PUBBLICO

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 82 | 16 | 40 | 75 | 11 |
| Bari | 90 | 62 | 85 | 12 | 10 |
| Cagliari | 77 | 50 | 23 | 65 | 67 |
| Firenze | 67 | 26 | 46 | 15 | 2 |
| Genova | 44 | 40 | 39 | 11 | 61 |
| Milano | 22 | 35 | 61 | 73 | 77 |
| Napoli | 63 | 86 | 52 | 57 | 13 |
| Palermo | 81 | 39 | 57 | 32 | 51 |
| Roma | 57 | 81 | 73 | 56 | 54 |
| Venezia | 5 | 3 | 34 | 32 | 57 |

# SPETTACOLI

## All'Alfieri: I tre B

Si può essere concisi, e non per indifferenza al concerto di ieri sera, promosso dalla Pro Coltura Femminile. I tre grandi B., secondo un tradizionale motto tedesco, e i due eccellenti solisti, Fischer e Mainardi, non richiedono molte righe, oltre le moltissime tante volte scritte in analoghi casi. L'occasione fu gradita per ricordare quattro sonate per violoncello e pianoforte, la I di Bach, la I e la V di Beethoven e la I di Brahms e riascoltare i concertisti, tanto diversi nei caratteri e tanto parimenti devoti all'arte e insigni. Appunto lo studio e il gusto li avvicinarono, li integrarono, nella compiuta interpretazione dei singoli stili. Basterà menzionare come l'impulsivo Fischer, settecentescamente riduse il pianoforte a cembalo; come il fervido Mainardi virilmente temprò il «molto sentimento e l'affetto» dell'Adagio beethoveniano; per fissare il tono della loro magistrale e spirituale concordia. Tanti applausi calorosissimi.

a. d. c.

## AL CORSO: In montagna sarò tua, di I. Cummings

«Springtime in the Rockies» è diventato (oh malizia dei traduttori di titoli!) In montagna sarò tua. Si tratta d'una commediola puntellata dal technicolor e dai soliti aggeggi rivistaioli; ma lo sfarzo non è quello delle grandi occasioni: si vede che anche per l'industria cinematografica americana non tutti i giorni è festa. Betty Grable si è messa in testa che John Payne non l'ami veramente, ma finga per tenersela buona come compagna d'arte. Di qui un gran corruccio che si trascina per un'ora e mezzo, in una alternativa di ripicchi e malintesi, di raggiri e furberie, che danno luogo all'immancabile riconciliazione finale. Carmen Miranda, che recita con le dita, ma canta e balla con cordiale abbandono, Cesare Romero e Charlotte Greenwood definita bene «la tardona allampanata che muove le gambe come mazze di golf», e la celebre «cornetta» Harry James con la sua orchestra, sono i personaggi di contorno, se si può parlare di contorno dove manca un centro.

## All'AMBROSIO: Biancaneve e i sette ladri, di G. Gentilomo

E' un filmetto comico, alquanto abborracciato, che puntando furbescamente sulla popolarità della Biancaneve di Disney, ci narra le traversie di un ragioniere Biancaneve, costretto a passare un anonimo ferragosto milanese in guardina, da cui poi scappa per ricadere in altri guai. La trama, infarcita di freddure, è sconclusionata e cerca scopertamente pretesti per far ridere, quali che siano. Il protagonista è il comico napoletano Peppino de Filippo, e la sua recitazione, lepida a tratti, è la nota meno infelice del film. Il Mischa Auer, un atout di questa forza, si sarebbe invece potuto ottenere di più. Speriamo capiti meglio, la prossima volta. La procace Silvana Pampanini, Laura Carli e Franca Marzi formano il terzetto delle interpreti femminili.

vice

AL CONSERVATORIO. - Ore 21 di martedì, XII concerto della Sezione Musicale della «Pro Coltura Femminile», Violinista Ruggero Ricci, al pianoforte Eugenio Bagnoli. Musiche di Tartini, Beethoven, Hindemith, Bartok, Paganini.

TEATRO CARIGNANO. — (Compagnia Laura Adani, Sergio Tofano, Luigi Cimara, diretta da Sergio Tofano): oggi, alle 15,30 e alle ore 21: «La Sete». Tre atti di Henri Bernstein (ultime due recite della Compagnia).

Domani la Compagnia di Andreina Pagnani, Gino Cervi, diretta da Gino Cervi inizierà le recite alle ore 21 con: «Quel signore che venne a pranzo»: tre atti di Georges Kaufman e Moss Hart (novità).

Vendita dei biglietti al Salone de «La Stampa».

TEATRO ALFIERI. — Stamane, alle ore 10, parlerà sul tema: «Quello che ho visto nella Cina popolare», il sen. Velio Spano, inviato speciale dell'«Unità».

Stasera, alle 21, ultima di «Rigoletto», diretta dal maestro Braggio.

Un concerto per la «Città dei ragazzi»: lunedì, alle ore 21, concerto al Conservatorio Verdi in favore della «Città dei ragazzi»: dirige Mario Fighera; cantano: Maria Caniglia e Luciano Neroni. Biglietti (lire 400) in vendita alla «Stampa».

### TEATRI E RITROVI

Carignano: 15,30 e 21 Comp. Adani-Tofano-Cimara in «La sete» di H. Bernstein.
Alfieri: ore 21 «Rigoletto» Mario Basiola.
C.O.N. v. S. F. da Paola 42: 15,30 e 21 «Cercar che giova» 2 tempi-24 quadri coordinati da G. Paolotti.
Fiat Moncalieri 18: 16,30-20,30 spett. arte varia. Comp. Dama.
Galleria Pagliàte via Mazzini 9: Mostra del Pittore Gino Ghedusi.
Club La Floride p. Solferino tel. 42-898: 16,30 matinée; 21-1 Orch. Pepè Latini-Pavesio e Aldo Donà.
Smeraldo Club t. 682-470 Gelto 3: 16,30, 21-1: 2 Orch. Ortuso Balocco c. Martorana, Lotti, Cortesi, Mezzo.
Tavernetta Bar Scudiere Amedeo: 10 pres. danze attr. 21,30-3 Or. Allegriti canta M. Montanari.
Castellino Danze: 16,30 e 21 Orch. Orsatti, c. N. Colombo, Marengo.
Cay Tutti giorni eccl. lunedì 17-21 Orch. Angelini, organo Hammond.
Cin Cin P. Susa 41-409: 16 e 21 Orch. Ceramis, c. Merlini.
Principe t. 76-951: 16-21 Marcello Zeme suoi solisti, Marisia-Savelli.
Augustus: ore 16,30 e 21 Orchestra Concera, canta Pina Aurora.
El Trocadero Club via Giolitti 1: ore 17 18; 21-1 Orch. Marinetti cantano Duo Fasano, L. Boseree.
Plateau Danzant Lutraris vermout 10,45, 16,30, 21-1 Mº Francini.
Sala Gaudio: 10 vermout, 16 e 21 danze. Tutti i lunedì trattenimenti.
Garden Cop. 12 Valsalice 60-912: 16-21 Orch. Langman, c. A. Baso.
De Benedetti: 16 e 21 danze.
Club Magenta 11: 16-21 danze.
La Serenella 16-21 Or. Cuminatto.
Alhambra Nizza 60: Medici 16-21.
Piscina coperta Stadio: ore 16-20.
Saletta 682-607: Or. Martre 16-21.
Rinaldi: Scuola Ballo v. Vitt. 34.
Augustus Bar: 22-3 Attrazioni.
Ideal Dance p. Statuto t. 53-470: 16,30-21 Dopoteatro Arte varia.

### DANZE PRINCIPE

Ore 16-21 Rievocazione del tradizionale carnevalone con grande serata della pentolaccia.

MOSTRA ESPOSIZIONE MOBILI di Cantù, aperta anche nei giorni festivi dalle 10 alle 19.
*Via S. Francesco da Paola 17*

### CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Biancaneve e i 7 ladri» P. De Filippo, Mischa Auer.
Astor: «Benvenuto Reverendo!», con Aldo Fabrizi.
Corso: «In montagna sarò tua» techn. B. Grable, J. Payne, C. Miranda, C. Romero, Orch. H. James
Doria: «Chi dice donna» Rosalind Russell, Don Ameche.
Lux: Io ero uno sposo di guerra, Cary Grant e Ann Sheridan.
Metro-Cristallo: 10,30 mattin. ragazzi cartoni anim. e «Pugno di ferro» L. 110 pomer. Spencer Tracy, D. Kerr in «Edoardo mio figlio»
Reposi: «Giubbe rosse» technicolor Gary Cooper, Paulette Goddard.
Torino: «Gente così» di Guareschi, Vivi Gioi, Rimoldi. Apert. 14.
Vittoria: «Ultimatum a Chicago» con Alan Ladd.

Alexandra: «L'imperatore di Capri» con Totò, Y. Sanson.
Alpi: «Lupo della Sila» Mangano.
Ariston: «Le mura di Malapaga». Jean Gabin e Isa Miranda.
Augustus: «Gli amori di Carmen» techn. R. Hayworth, Glenn Ford.
Capitol: «Amaro destino» Susan Hayward, R. Conte, E. G. Robinson
Faro: «La leggenda di Faust». Nelly Corradi, Italo Tajo
Hollywood: «Gli amori di Carmen» techn. Rita Hayworth, G. Ford.
Ideal: «Allegri imbroglioni» Crik e Crok e Comp. Rivista Pietro De Vico 16-18 e 21.
Massimo: «Campane a martello» E. De Filippo, Lollobrigida. Ult.
Nazionale: «Amaro destino» Susan Hayward, R. Conte, E. G. Robinson
Principe: Tre settimane d'amore, techn. A. Faye, J. Payne. Ult. ss.
Statuto Gli amori di Carmen tech.

Asti: «Emigrantes», A. Fabrizi.
Mignon: Mano della morte. Riv.
Olimpia: Di là dell'orizzonte, tech.
Po: «Cielo giallo» G. Peck.
P.Nuova: Sabotatori, Cummings.
Regina: «Riso amaro» e Varietà.
Romano: «Sotto il cielo dei Balcani» e Riv. Ferrero 15,30 18 21.
S. Felice t. 44-077: «Le due orfanelle» Alida Valli, Maria Denis.

Esperia: «Totò cerca casa», Totò.
Imperiale: Luce che si spegne. V.
Italia: «Kismet» techn.
Vinzaglio: «Giovanna d'Arco», techn., Ingrid Bergman.

Eliseo: «Yvonne la nuit», Totò.
Frejus: Mulino del Po, Del Poggio.
S. Paolo Lupo della Sila, Mangano

Belgio: «Totò cerca casa», Totò.
Corallo 20-621 «Così vinsi la guerra» techn. Danny Kaye, V. Mayo.
Eridano: «Ti ritroverò» con De la Scala e John Kitzmiller.
Orfeo: Pascoli dell'odio, Flynn.
Radium: «Messaggio a Garcia».
V. Veneto: «Il mio corpo ti scalderà» Jane Russell, T. Mitchell

Astra Orgoglio pregiudizio, Garson.
Bernini: Selvaggio bianco, techn.
Cibrario: Il poverello d'Assisi.
Excelsior: Gli invincibili, techn.
Odeon: «Il mago di Oz» techn.
Star: Isola di corallo, H. Bogart.

Adua: Voglio essere amata. Var.
Aurora: «La sposa ribelle».
Bremen: «Castellana bianca».
Fortino: «Senza amore», Tracy, K. Hepburn. Riv. Vangi Alberti.
Nord: Devi essere felice, Stewart.
Oriente (Barca): Conte di Essex
Palermo: «Mulino del Po».
S. Paolo: «Forza Red», techn.
Sociale: «Parata di stelle».

Colosseo: «Gli invincibili» in tech. Gary Cooper, P. Goddard.

Riduzioni E.N.A.L. — Domani, nei cinematografi: Astor, Odeon, Regina, Belgio, Nord, Massimo, Brescia, Palermo, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, Moderno.



# ECHI DI CRONACA

INIZIO CORSI ALLA «SIST». La «SIST», la Scuola che dà le più ampie garanzie di ottimi risultati, inizia col 6 marzo nuovi corsi diurni e serali di Stenografia, Dattilografia, Lingue, Contabilità, Corrispondenza Commerciale, ecc. Chiedete programma, assistete prime lezioni gratuite per prova. «SIST» - via Po 2 - tel. 47.573.

«HAUTE COUTURE» Scuola di Taglio e Confezione. Domenica inizia i Corsi Primaverili Professionali Famigliari Complementari e Corrispondenza. Diurni, Pre Serali, Serali e Festivi. Facilitazione. Modelli su Misura. Via Po 57. Telef. 86-919.

CORSI TAGLIO E CONFEZIONE. Consorzio Istruzione Tecnica. 28 febbraio inizio Corso abiti femminili e Corso biancheria maschile. Iscrizione: Consorzio Istruzione Tecnica, via Cavour 8, tel. 50-580.

SCUOLA DI TAGLIO SAPPA. Trenta anni di successi; tutti i Corsi, dalla Alta Moda alla Biancheria. Metodo e modelli perfetti. Via Pietro Micca 9, telef. 41-212.

BIANCHERISTE, sarte, modelliste diventerete frequentando Corsi di Taglio e Confezione. Scuola A. Bonaudo Cignetti via Cibrario 1 - Tel. 51-172.

TAGLIO CONFEZIONE SCUOLA R. Sampò metodo moderno facilissimo. Corsi professionali-famigliari. Facil. pagam. c. G. Cesare 16, t. 21-363.

LA GALLERIA CASTORE v. Stampatori 4 (ang. v. Garibaldi) ha ricevuto, per mandato speciale del Notaio Perron-Cabus di Torino, l'incarico di vendere al pubblico incanto una rilevante partita di tappeti persiani e orientali di cui si rende necessario l'immediato forzoso realizzo. La relativa esposizione, ricca di esemplari veramente stupendi, resterà aperta da stamane ore 10 fino a tutto mercoledì 1º marzo con or. 9-12, 15-19,30, 21-23. Giovedì 2, ore 17, prima vendita all'asta. Ingresso libero.

MOBILI SIGNORILI RIBASSI E FINO A 30 RATE delle migliori qualità di camere da letto pregiate e comuni in stile Rustico da L. 90.000, Chippendal, Novecento, ecc., sale, salotti, cucine e tinelli, lettini e carrozzine per bambini. Inoltre assortimento di cucine economiche di fornelli a gas ed elettrici di alto rendimento presso i Grandi Magazzini O.N.A.P. in via Garibaldi 9 (cortile). Il negozio degli operai ed impiegati.

IMPIEGATI STATALI, BANCARI, INDUSTRIALI. Il pagamento rateale alla Sartoria Alonzo, via Principe Tommaso 17, Tel. 61.815, vi permette di vestire elegantemente senza che la spesa gravi troppo sul Vostro stipendio. Prezzi onesti. I migliori tessuti. Taglio insuperabile. Confezione di primo ordine.

SE FODERE e bottoni vuoi comperare questo indirizzo cerca di ricordare. Socco, v. C. Alberto 18.

MOBILI FINO A 30 RATE. Senza aumento e con poco anticipo potete ammobiliare la casa con mobili di qualità e durata ai migliori prezzi, camere Novecento L. 88.000. Rustiche da L. 90.000. Chippendal, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, cucine e specialità tinelli al Mobilificio Subalpino, in via Barbaroux 11.

ANSALDI, l'antica Ditta, Torino, Piazza Statuto 10 tel. 40078 accetta filati da tessere per conto di terzi. Ingrosso e minuto. Dal telaio al consumatore. specialità telerie di Poirino, biancherie, mercerie, vasto assortimento coperte. Servizi completi per alberghi e istituti. Prezzi imbattibili. Visitateci!

CASA DEL MOBILE. Casa del Risparmio. Via Bogino ang. Via C. Battisti. Tel. 40681 - 65.000-75.000 Camere arredate moderne. Armadi 65.000. Sale pranzo 80.000. Tinelli 41.000. Assortimento imponente in ogni stile. Mobili di Cantù. Visitateci.

DECIDETEVI oggi! Voi potete risolvere subito il problema di avere tutto per la cucina e la casa: porcellane, cristallerie, posaterie, articoli casalinghi, cucine a gas, ecc. a prezzi imbattibili, ed anche a rate, dai Magazzini Valdeta, via Garibaldi 10, Torino. Forniture per bar, istituti ecc.

TRA MILLE MOBILI della più diverse provenienze, voi distinguerete subito i mobili del Mobilificio dei Mille. Sono i migliori ed i più convenienti. Via dei Mille 10, Bartoletti.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI, Fabbrica Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94, tel. 22-743. Negozio vendita c. Giulio Cesare 90. Tel. 22-030 Sofà letti, salotti, poltrone, poltronaletto, divani matrimoniali. Vendita rateale. Tram 10, 15, 18.

ALLA «GEMMA DEI MOBILI» i prezzi più convenienti. Ecco perchè tutti preferiscono acquistare in piazza Castello 71 (cortile). Facilitazioni di pagamento.

CASA DEL SOFA' Bergallo Arese, Salotti, divani letto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica corso Casale 85, negozio piazza Borromini 82, tel. 80-063. Tram 3 21 22 23.

COSTUMINI per la prima Comunione troverete grandiosamente assortiti in modelli e misure da Marchesi, piazza Castello 51. Abiti Soprabiti, Impermeabili. Catalogo gratis. Un regalo ad ogni acquisto.

SAMIDIALE, chiedete alla Ditta s.a.c. - via Garibaldi 17 tel. 44.008 il campionario dei migliori popeline, uniti, operati e rigati. Sarete soddisfatte per qualità e prezzi.

SENZA INCERTEZZA e con fiducia potete acquistare i vostri mobili a prezzi imbattibili, presso il Mobilificio Lungo Po, via A. Diaz 2. Consegna gratuita in provincia.

PIZZI, tulli per veletti, cambioni, tele, cinese. Tendaggi e copriimobili. Telerie. Cotoni per ricamo. «Alla Fonte dei Pizzi» via Orfane 7.

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente Cartomantica Consultazioni corso R. Margh. 73 ang. v. Montecolle scala destra 1º p. dalle ore 9.

MOBILIFICIO LOMBARDO liquid. di carrozze. Esposiz. e consegna 15 rata v. Pr. Tommaso Massime ratem. impiegati, operai. Garanzia

SOPRABITI E TAILLEURS per signora pura lana 14-16.000. Giacche ultima moda 10-12.000. Abiti lana 8-10.000 Ruggero, v. Sacchi 54.

A L. 1500 MATERASSI DI LANETTA mai da cardare. Casa del Mobile via Bogino 17 ang. via Cesare Battisti.

RUFFATTI continua la tradizionale liquidazione annuale di biancherie ed articoli abbigliamento maschile. Via Accad. Scienze 2.

ATTENZIONE: TESSUTI UNRRA accettiamo per confezioni eleganti, perfette, convenienti. Rateazioni Sartoria Nazionale, v. XX Sett. 44.

MOBILI ARTIGIANI c.so Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

MOBILIFICIO RAVIZZA v. S. Anselmo 1. Grande liquidazione camere e mobili diversi per cessazione commercio. Facilitazioni.

## OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 9: Culto evangelico - 11,30: Messa - 12,25: Rilievo - 13,34: L'autore della settimana - 13,59: Luci ed ombre - 14,10: Musica brillante - 14,40: «24 ore a Torino» - 15,00: La vedetta della settimana - 16: Secondo tempo di una partita di calcio - 17: Organo - 17,30: Celebri direttori: Leopoldo Stokowsky - 18,40: Notizie sportive - 19: Cori regionali - 19,25: Notizie sportive - 20,33: «La bisarca» di Garinei e Giovannini - 21,30: Voci del mondo - 22: «Tre in uno».

Rete Rossa — Ore 13,34: L'autore della settimana - 13,59: Sulle di ragazzi - 14,10: Canzoni francesi - 17: «La duchessa del Bal Tabarin» di Leon Bard - 18,55: Musica leggera - 19,00: Orchestra - 19,25: Notizie sportive - 19,50: Fantasia napoletana - 20,15: Canta Bing Crosby - 21,00: «Madame Butterfly».









# Si sta creando in Occidente un'atmosfera da Anno Mille

*Giovanni Artieri è partito per un viaggio di osservazione in Germania. Egli ha voluto però fare una punta, una prima tappa a Parigi, perchè da quella capitale la prospettiva dei problemi, delle minacce, delle incognite dell'Europa Centrale, si schiude con trasparenza ed evidenza impressionanti. La Germania è sempre il punto sensibile, il nodo d'ansietà, della politica estera francese. Vista da Parigi la Germania acquista subito un aspetto complesso e drammatico, che interessa tutto il mondo. Pubblichiamo questo articolo che è come una rapida sintesi dell'angoscia e degli interrogativi del nostro tempo.*

PARIGI, febbraio.

La parola del primo dopoguerra non fu: prosperità? E la parola di questo, qual'è? Anche un bambino saprebbe dirlo: angoscia. Quella era americana (prosperity: «prosperity at the corner», la prosperità all'angolo della strada che prometteva Hoover) e questa a quale lingua appartiene? Si direbbe francese, ma è di tutte le lingue d'Europa; francese per quel tanto che alla Francia, cuore e cervello del continente, è rimasto di rappresentativo come l'oro di zecchino sui vecchi mobili di stile Impero.

Non si sforza la verità scoprendo questa angoscia negli aspetti, nel costume e nello spirito della città; così nuova a chi la rivede dopo alcuni anni. Un generale da quindici giorni non fa che urlare nelle orecchie dei francesi: «Ho paura, ho paura». Ma questa paura, di cui vedremo la sostanza, è descritta con un'evidenza assai più profonda dal lento accartocciarsi della vitalità parigina. Sui muri dei boulevards centrali, cartelloni gialli alti sei metri promettono al francese medio che la verità sullo scandalo dei generali verrà detta ogni giorno dal giornale del partito comunista e solo da questo. Quei colossali manifesti simili a grandi bandiere di una nave in quarantena istruiscono il processo alla più delicata e sensibile zona dello stato democratico borghese.

### La linea Sigfrido

Generali, ministri e lo stesso ex-capo di stato maggiore sono mescolati insieme in un colossale affare di borsa nera, borsa nera di piastre indocinesi. I comunisti non dicono ancora apertamente ma fanno capire, per contrasto, al francese medio la differenza tra lo Stato tinto nella pece di tutti i vizi e quello promesso ai popoli all'aprirsi dei cieli staliniani; lo stato in cui la organizzazione sovietica rende automatica persino la virtù.

L'europeo o il francese medio, tuttavia, mostrerebbero un ovvio e mal fondato stupore se volessero dedurre soltanto dagli scandali del giorno a Parigi e altrove la putrefazione della società nella quale vivono. Per quanto riguarda direttamente i francesi non è neppure necessario ricordare che gli «affaires» pubblicamente discussi furono una forza della democrazia anche quando scoppiò quello dei giorni neri del '17, dopo la tragica offensiva di Nivelle, e s'apprese che la Germania pagava e otteneva i verbali delle sedute segrete del consiglio dei ministri.

Non è per uno scandalo in più o in meno che la Francia appare angosciata. E' la morsa della organizzazione sindacale comunista in cui è addentata a torturarla senza riposo, è la guerra in Indocina, una guerra «sulle uova», che deve condurre alla disperata per mancanza di uomini e di danaro; è lo sgomento per le implacabili manovre americane nell'Africa settentrionale tutte dirette ad ammutinarle contro gli arabi, che vorrebbe dire la perdita del Marocco e della Tunisia, cioè delle sue pupille; è la nuova realtà tedesca, che all'antico problema delle rive del Reno somma il curioso caso di lei vincitrice, piegata a spiare gli umori del vinto. Certamente lo stato d'animo francese immutato non è più, per quanto riguarda la Germania, lo stesso che dettò la pace di Versaglia nel 1918. Forse è valido solo per descrivere in termini negativi una idea cristallizzata nella testa del borghese di Francia tradizionalmente ostile alla rinascita tedesca, al riarmo tedesco, alla ricostruzione dell'industria tedesca.

Il borghese di Francia e d'Europa è assai più attento, in questo momento, alla fatica di procurarsi l'«entrecôte», il pezzo di carne quotidiano, che nel farsi una idea precisa dei grandi problemi di politica estera. Chiedete però ai componenti dello Stato Maggiore e anche, per quanto ciò possa apparire contraddittorio, ai grandi nomi dell'industria pesante la loro opinione sul riarmo germanico. Sono tutti d'accordo nell'augurarlo prossimo. Fallita la linea Maginot di cemento armato non riesce difficile pensare ad una linea Sigfrido di divisioni corazzate tedesche.

Lo pensano già da tempo tutti i popoli dell'Europa occidentale e non si capisce perchè non dovrebbero pensarlo, senza inquietudine o fastidio: pensarlo anche i francesi. Il generale Pietro Billotte non grida ogni giorno: «Se la guerra dovesse scoppiare oggi, l'U.R.S.S. può vincere. Nessuno s'illuda, la neutralità è un concetto finito»?

### «Crepi l'astrologo»

Billotte rappresentava la Francia al comitato degli Stati Maggiori delle Nazioni Unite in America, qualche tempo fa si è dimesso per recuperare la libertà indispensabile alla diffusione delle sue idee sulla situazione della Francia e della metà occidentale del continente. Il gesto non sfugge al sospetto di una certa premeditazione spettacolare e si stenta a crederlo perfettamente spontaneo, ma le lunghe argomentazioni del Billotte non possono non esercitare sullo spirito del borghese medio una suggestione dolorosa. Detto in breve, le profezie del generale sono queste: nel 1951-1952 entreremo in una fase di pericolo immediato di guerra; gli armamenti atomici e aerei russi sono arretrati rispetto a quelli americani d'un margine piuttosto ristretto; quelli in uomini e in equipaggiamenti normali sono superiori. Se Stalin si convince: 1) che potrà segnare il primo punto di vantaggio distruggendo la parte più densa del conglomerato industriale americano (la zona New York-Chicago-Detroit); 2) che potrà contemporaneamente invadere il Medio Oriente, chiudendo gli accessi al Mediterraneo, la guerra è quasi certa.

In questo caso la Francia deve fare fronte alla propria difesa: istruire e tener pronta, con le nazioni del patto atlantico, una forza d'arresto adeguata, munita di aviazione strategica e da caccia. La notizia più curiosa, nel libro di Billotte, i cui estratti compaiono ogni giorno su un grande quotidiano francese, riguarda Leone Blum. Durante una intiera serata il generale discusse con Blum il concetto di neutralità dimostrandogli come fosse decaduto e distrutto sin dal '14. Blum si mostrò convinto, rassicurò il generale ma all'indomani firmò su un giornale un violento articolo neutralista. Di Billotte e della sua apocalisse, disegnata con tanta minuzia dialettica, ho sentito dire: crepi l'astrologo, non vogliamo profeti.

Questo timore dell'avvenire il consiglio comunale di Parigi ha interpretato ordinando alla Polizia di reprimere o limitare l'attività delle molte centinaia di maghi, fachiri, cartomanti, lettrici del pensiero e dell'oltre tomba, scrutatrici di globi di vetro, di fondi di caffè, venditrici di buona ventura e via di seguito. Non potranno inserire avvisi pubblicitari sui giornali, nè esporre tabelle, nè indirizzi nelle guide telefoniche. Una delle più note occultiste ha minacciato di «rifugiarsi nella clandestinità», cioè di aprire una sartoria e dietro i tendaggi dare mano ai tarocchi, seguendo il metodo di quelle signore che così hanno sostituito le case chiuse. Dal moltiplicarsi delle anticipatrici d'avvenire si temeva forse una astensione di certe efficaci forme di propaganda psicologica. Le Dames de Thèbes iscritte al Partito comunista possono avere resi già utili servigi essendo la natura dell'uomo così fatta da credere assai più ad una cartomante che al Presidente Truman.

### Una trista canzone

Sotto questo angolo un altro segno del tempo è indicato da quel giornale che ha ridotto in fumetti il processo dei veleni e raccorda a quest'epoca di processi, corruzioni, colpi di scena, l'epoca della Brinvilliers, della Voisin, della Montespan; o da quell'altro giornale che lancia una inchiesta sui miracoli analizzando in senso scientifico la realtà delle apparizioni di Madonne, Sante, stimmate, narrando i fatti della Pastorella di Lourdes, dei bambini portoghesi di Fàtima ad un pubblico enorme che per averli solo vagamente sentiti dire e da fonti confessionali, non può non stupire e intimamente tremare al racconto delle luci d'argento e d'oro apparse in fondo alle grotte, alle piogge di rose fissate sulle lastre fotografiche, al moversi del sole tre volte velocemente da un punto all'altro dell'orizzonte sotto lo sguardo di sessantamila pellegrini inginocchiati dinanzi alla Madonna di Fàtima.

Anche questo cupo ritorno al meraviglioso, ai «segni» strani (l'altra sera su Parigi s'è spiegato il ventaglio rossastro d'un'aurora boreale) reca acqua al mulino dei moderni flagellanti, organizzatori di scioperi e sabotaggi, interessati a creare un'atmosfera da Anno Mille al di qua della cortina di ferro. Sarebbe però da ciechi negare l'esistenza di quest'incertezza, del ripiegarsi lento dell'anima occidentale all'accettazione di una fine lugubre e squallida, dell'adattamento ad un dolore supino e melmoso i cui accenti poetici si avvertono in una canzone intitolata «Barbara», eseguita da quattro celebri mimi al cabaret esistenzialista della «Rosa rossa». Vi si narra la distruzione di Brest nella ultima guerra e un verso descrive le migliaia di cadaveri galleggianti sulle acque del porto come «cani morti». Per chiudere gli occhi a quest'immagine Parigi alle undici e mezzo di sera, in quest'anno 1950, va a letto.

**Giovanni Artieri**



Scenette delle elezioni inglesi: la signorina G. J. Thiwo, giunta dalla Nigeria, attende sorridendo di dare il suo voto

*IL DELITTO DEL TASSI' N. 17*

## Mandato di cattura contro i tre arrestati

Bologna, 25 febbraio.

La polizia ha definitivamente concluso le indagini sull'assassinio dell'autista di piazza Giorgio Camorani, indagini che sono diventate di competenza dell'autorità giudiziaria, essendo stati emessi regolari mandati di cattura per omicidio volontario aggravato e per tentata rapina aggravata nei confronti dei tre arrestati: Walter Parenti, Sergio Beghelli e Paolo Ferri. I tre, solo il primo dei quali per ora è confesso, sono stati tradotti nelle carceri di San Giovanni in Monte, in attesa di ulteriori accertamenti e confronti, che verranno esperiti dall'autorità giudiziaria.

La polizia mantiene il fermo prudenziale di certi Mario Freddi e Fulga, sospettati di diretta complicità. E' risultato che nessuno dei tre assassini si era allontanato da Bologna dopo il delitto e che avevano tuttavia cambiato abitudini, smettendo di frequentare il caffè di via Augusto Righi e di piazza Garibaldi, in cui prima li si vedeva di frequente. Sembra che il Parenti e il Beghelli si dedicassero fra l'altro al commercio di carne bovina macellata clandestinamente: «Sangue chiama sangue», commenta qualcuno impressionato.

Il tenutario di case di tolleranza che i tre intendevano rapinare sulla strada di Castagnolino era conosciuto sia dal Beghelli che dal Parenti, il quale ultimo sarebbe stato sentito ripetere più di una volta scherzosamente al ricco tenutario che portava diversi anelli preziosi alle dita: «Questi anelli un giorno o l'altro ce li divideremo». Paolo Ferri, il terzo arrestato, era noto alla polizia già da parecchi anni. Da ragazzo era stato nei discoli, poi ripetute volte in galera per furti e truffe; nell'ottobre del '49 era uscito di prigione dopo avere scontato una pena per furto. Pochi giorni dopo il delitto, nella notte fra il 4 ed il 5 febbraio, era stato fermato dalla polizia perchè in un locale da ballo era venuto alle mani con un agente al quale aveva procurato lesioni al viso.

UN GIORNALISTA IN CERCA DELLA VERITA'

# Abd el Krim non parla di guerra ma del sentirci tutti fratelli

**Anche dal capo della polizia del Cairo è difficile ottenere risposte a tono - E così dicasi di altri personaggi - Di sicuro abbiamo appreso che il miglior caffè è quello del ribelle del Rif**

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, febbraio.

*L'ultimo giorno la curiosità e lo scrupolo mi spinsero a vedere tre persone. Andai a trovare Abd el Krim, il ribelle del Rif, l'uomo che venticinque anni fa combattè spagnoli e francesi sognando di dare l'indipendenza al Magreb, il suo Paese; andai a trovare Ahmed Abd el Hady bey, capo della polizia del Cairo, un uomo che può mettervi e togliervi da qualsiasi pasticcio; infine andai a visitare un diplomatico italiano, un giovane principe con due bei nomi e che ha l'aria di uno che farà lunga carriera. Tutti e tre gli incontri avevano un detestabile aspetto ufficioso ed ufficiale. Ne parlo non certo per ripetere le parole che mi dissero quei tre personaggi, ma per dare la idea di come sia difficile, nel nostro mestiere, cercare la verità e se avrete pazienza alla fine questa storia avrà anche una conclusione.*

### Le risorse della religione

*Mi avevano fatto un lungo racconto sull'attività di Abd el Krim. Come è risaputo, i francesi lo tennero prigioniero per più di vent'anni nell'isola di Réunion; ma dal 1947 egli vive al Cairo. Dopo quei sei anni di guerriglia africana, tra il 1920 ed il 1926, contro spagnoli e francesi dominatori del Magreb, il tempo non è passato inutilmente. Molti sostengono che la Lega Araba potrebbe essere utile ai disegni di Abd el Krim, ma sono ancora più numerosi coloro che sostengono che l'autorità di quest'ultimo potrebbe un giorno servire alla Lega Araba. Costoro sono certi che nella piccola villa, in via Zaglul pascià, dove adesso il ribelle vive ospite di re Faruk, vi sia un centro di imperterriti cospiratori. In altre parole Abd el Krim aspetta il momento opportuno per tornare nel Marocco e dare lezioni di tattica e di strategia ai francesi ed agli spagnoli. Con questa curiosità andai a trovarlo.*

*Fui ricevuto in un salotto al piano terreno. Il principe Abd el Krim sedeva su una poltrona ricoperta di velluto color cremisi. Portava il turbante bianco, il solito vestaglione arabo a righe sottili d'un marrone chiaro e, sulle spalle, un grande mantello di buona stoffa scura. Vedendolo non l'avrei detto uomo di sessantacinque anni: l'occhio era vivo, il portamento giovanile, le mani — che sempre teneva in mostra, appoggiate ai braccioli — erano fresche come quelle d'un ragazzo. Mi offrì il caffè, le sigarette ed il discorso, dopo poche frasi convenzionali, andò subito a temi precisi. Abd el Krim desiderava sapere alcune cose: quali erano le forze reali del comunismo in Italia, come avveniva la ripartizione della terra ai contadini del meridione ed infine come si era svolta la guerriglia dei partigiani.*

*Quest'argomento mi parve buono per passare a poco a poco, insensibilmente, a quello che mi incuriosiva. Ma appena nel discorso cadde la mia prima domanda, non mi rimase altro che ammirare con quanta diplomazia egli rispondesse a modo suo. Mi diede una breve lezione intorno alla necessità di sentirci tutti fratelli e, come se avesse dimenticato l'esistenza delle armi, adesso ripeteva con voce serena, col timbro della saggezza: «Mi creda, tutti i problemi potrebbero essere risolti dalla religione. Ma noi dovremmo essere veramente credenti». Lo riportai presto sul terreno della guerra, dell'indipendenza che lui sognò di dare al Magreb. Ebbi su una veloce lezione di psicologia dei popoli. Disse concludendo: «Gli spagnoli quando cadono s'accorgono di cadere; i francesi, invece, anche quando stanno per cadere non lo capiscono». Mi decisi allora ad una domanda diretta ed egli non rispose nè sì nè no. Si mise a parlare della guerra moderna, per combatteria ci vogliono carri armati, aeroplani e, soprattutto buoni tecnici, radiotelegrafisti e meccanici.*

### Ragazzi, prigioni, ebrei...

*Naturalmente me ne venni via a mani vuote; me ne venni via anche perchè dovevo correre alla sede centrale della polizia. Mi avevano raccontato che al Cairo, di notte, nelle strade fuori mano, circolano migliaia di bambini e di ragazzi abbandonati, che i poliziotti non riescono a catturare; mi avevano raccontato che, nelle prigioni egiziane, era stata ristabilita una pena corporale per i detenuti irrequieti, era cioè possibile dar loro sino a trenta frustate; mi avevano raccontato che il numero degli ebrei rinchiusi in campi di concentramento era rilevante. Dirigendomi dal capo della polizia non ero tanto ingenuo da pensare che avrei potuto avere una esplicita conferma a tutte queste notizie; ma ci andavo per scrupolo ed anche per sentire con quali parole se la sarebbe cavata.*

*Ahmed Abd el Hady bey mi accolse cortesemente nel suo ufficio. Eravamo in una piccola stanza, lui dietro ad una scrivania antiquata, io seduto su una poltrona di cuoio fatto scuro dal tempo e dall'uso. Mi offrì il caffè e le sigarette. Chiacchierando di cose innocenti, tra una domanda e l'altra, lasciai cadere quelle che mi interessavano. «Ragazzi abbandonati?» rispose alla prima, con aria meravigliata. Continuò poi a dire: «Sì, ce ne sono, ma le posso garantire che il loro numero non va oltre il trenta od il quaranta». Alla seconda domanda fu più deciso nel rispondere: «Non è vero, non esiste la fustigazione nelle nostre prigioni. Anzi, abbiamo prigioni modello, se vuole visitarle lo dica». Pensai che ogni Paese ha una prigione modello e per questo, aspettando il momento di fare la terza domanda, risposi che la proposta non mi interessava.*

*In realtà nell'ultima domanda volevo nascondere un tranello. Si sa che l'Egitto non ha riconosciuto lo Stato di Israele e si sa che tra i due Paesi c'è una fluida situazione, che può essere considerata come un armistizio mal fatto. Se dunque un ebreo, uno soltanto, viene rinchiuso in campo di concentramento per il solo fatto d'essere ebreo, ciò costituirebbe uno strano, ma implicito riconoscimento che il governo egiziano fa di quello sionista. Che molti ebrei siano in campo di concentramento è notizia sicura, come sono sostanzialmente vere le altre che più sopra ho detto, non avendo nessuna ragione di credere bugiardi i miei informatori; ma Ahmed Abd el Hady, sul terzo punto, trovò modo di cavarsela dicendo: «Sì, ci sono ebrei nei campi. Ma non sono molti; e poi non ce li abbiamo messi perchè ebrei, ma perchè sono comunisti. Creda, soltanto perchè sono comunisti».*

*Salutai il capo della polizia per andare dal giovane diplomatico italiano. Mi avevano raccontato che dopo la chiusura dei Tribunali Misti, avvenuta pochi mesi fa, una trentina d'avvocati italiani si sono visti costretti a chiudere gli uffici, ad abbandonare la professione, insomma si sono trovati in non piccoli guai. Come i nostri, negli stessi guai sono quelli francesi ed inglesi; e mentre i governi di Parigi e di Londra hanno cercato di risolverli con diversi provvedimenti, il governo di Roma non ha fatto nulla: in altre parole, li ha abbandonati. Desideravo semplicemente sapere la verità su tale argomento, ed eccomi seduto nello studio del giovane diplomatico italiano, il quale mi offre caffè e sigarette e col quale sto iniziando una conversazione che subito mi appare leggermente comica.*

### «Interessante, interessante»

*Avevo di fronte un bell'uomo, di modi burocraticamente cordiali e dalle sue labbra la voce usciva ben modulata, le parole erano calme e come dettate da un profondo senso della misura. Il giovane diplomatico volle sapere da quanto tempo mi trovavo al Cairo. Quando lo seppe rispose: «Interessante, interessante». Volle sapere se già vi ero stato altre volte. Quando seppe che era alla mia seconda visita, rispose: «Interessante, interessante». Volle sapere chi avevo incontrato. Quando sentì qualche nome rispose: «Interessante, interessante». Mi domandò quando sarei ripartito, glielo dissi e mi rispose: «Interessante, interessante». Era facile capire che non gli importava nulla di nulla. Non volendo subito proporgli il quesito che mi aveva spinto sino a lui, divagai con altre domande. Alla prima mi disse che non poteva rispondere, alla seconda che il rispondere non era di sua competenza, alla terza, con perfetta signorilità disse: «Anche in questo campo la mia ignoranza è grande». Allora fui invaso da una specie di inibizione e compresi che sarebbe stato inutile continuare quel dialogo, non gli avrei mai cavato una risposta.*

*Così me ne venni via, egualmente sicuro di quanto mi avevano raccontato, che cioè il governo di Roma non ha mai fatto nulla e mai farà nulla per quei trenta avvocati italiani residenti in Egitto. Me ne venni via e pensavo che, di solito, una certa verità su di un certo fatto, viene sempre prospettata da chi è mosso da qualche risentimento o da chi si considera vittima d'un sopruso. Nel raccontarvela costui è portato a qualche forzatura od umanamente cade in qualche esagerazione. Se c'è tempo, e se ne vale la pena, ci si industria a cercarne conferma ed anche più precisa valutazione tastando il parere d'altri informatori, che si ha tutta ragione nel ritenere imparziali; altrimenti ci si affida alla propria sensibilità, all'intuito. Ad ogni modo l'esperienza insegna che la cosa più inutile è quella di cercare la verità dove si sa che si trova, cioè andando da chi sicuramente la conosce. Chi la conosce per scienza diretta di solito non vuole o non può dirla. Dopo queste tre visite, dopo una giornata di [illegible], posso soltanto dire con certezza che il caffè e le sigarette che offre Abd el Krim, ribelle del Rif, sono molto migliori del caffè e delle sigarette che offrono il capo della polizia del Cairo ed il giovane diplomatico italiano.*

**Enrico Emanuelli**

# Ipofisi, ghiandola sovrana

***Essa manda messaggi ordinatori detti "stimuline,, - Lo scienziato che arriverà a governarne la produzione, avrà il dominio di tutto il corpo umano***

Gli ormoni sono in grande voga. Dai segreti della biochimica, dalle prove sui malati, sono passati nel dominio del pubblico, della stampa, delle réclames fatte con fragore di pubblicità. Non riescono a soppiantarli le vitamine colle quali sono arrivati ad un'intesa, accordando loro il requisito di essere pur esse degli ormoni, con la differenza che gli ormoni originali son fabbricati nel corpo, e le vitamine quasi sempre vengono dall'esterno. Infine, perchè non ammetterlo? gli ormoni nel campo medico stesso sono sfuggiti a criteri rigorosi di applicazione e vengono propinati con una larghezza ispirata a vedute teoriche e a costruzioni immaginose.

La parola ormone è del tutto appropriata: «Ormao» in greco vuol dire eccitare ed essi veramente stimolano delle funzioni organiche. Sono dei «messaggeri» chimici per le singole funzioni. Fatto curioso, derivante dalla fondamentale unità di conformazione degli organi in tutti gli animali vertebrati, è che ogni ormone è specifico indipendentemente dalla specie per una data funzione. E' valido per il più umile vertebrato come per l'uomo. Senza questo carattere di universalità non sarebbe possibile l'ormonoterapia che si fa con gli estratti ricavati di ghiandole endocrine appartenenti ad animali.

Cosa siano e come si chiamino esse, lo san tutti. Si chiamano tiroide e paratiroide, surrenali, pancreas, ghiandole sessuali, ipofisi. E' grazie alle loro infinitesimali secrezioni che l'organismo continua a vivere; alla loro deficienza (o eccesso) seguono disturbi talora imponenti. Sono anzi vere e proprie malattie che prima dell'avvento della endocrinologia venivano attribuite a malattie di organi o più semplicemente di nervi. Chi non sa del «cretino», il mixedematoso, individuo con i tessuti gonfi, a ricambio rallentato, a mente torpida, per deficienza parziale della ghiandola tiroide; e per contro del malato basedowiano che brucia rapidamente l'alimento e i suoi tessuti, ha palpitazioni di cuore, diarree, nervosismo ed insolita attività mentale per un vizio in quella secrezione?

Fra tanta abbondanza di ormoni è facile sorga il disaccordo, in luogo di essere solidali fra loro, alcuni per sostenersi, altri per frenarsi reciprocamente od anche opporsi. E di fatti la malattia talvolta avviene non perchè una ghiandola è malata per conto suo, ma perchè stona nell'assieme delle altre. Oppure succede che la malattia di una si ripercuote sulla funzione di un'altra. Le ghiandole funzionano come in un concerto, e come in un concerto non manca il direttore; o, se si vuol continuare a parlare di messaggi, succede che i messaggi più importanti partano da una ghiandola la quale si assume la responsabilità e la iniziativa di tutta l'azienda umana. Tale ghiandola si dimostra essere l'ipofisi, che per la sua topografia alla sommità dell'essere umano, e per la sua intima connessione con l'organo suo più nobile, sembrava già predestinata a questo riconoscimento capitale.

L'ipofisi manda messaggi ordinatori detti «stimuline», a molte, forse a tutte le ghiandole endocrine. Ve ne sono per l'ovaia onde maturi e faccia rompere i follicoli e uscirne l'uovo; secerni follicolina e luteina, l'una per fabbricare i primi rudimenti del nido uterino, l'altra per conservarlo. Stimuline per la tiroide: oggi si tende a far risalire le malattie della tiroide ai cattivi ordini ipofisiari; stimuline per la surrenale: sono di ieri le scoperte sul potere loro attivante la secrezione da parte della surrenale del famoso cortisone, preservatore e curatore delle artriti... Lo scienziato che arriverà a governare le singole produzioni di stimuline, potrà governare tutto il corpo, al di sopra di tutte le altre ghiandole. E' rimarchevole il fatto che allorquando le secrezioni della tiroide, della surrenale, delle ghiandole genitali, suscitate dall'ipofisi, raggiungono un certo livello, si blocca nell'ipofisi la elaborazione della stimolina corrispondente. Un equilibrio continuo di tutte le funzioni ghiandolari sorge così da quella ghiandola sovrana. Essa fa secernere, ma sa anche fino a qual punto deve farlo!

La scienza non si limita a scoprire ormoni nelle rispettive ghiandole, e a vedere chi le dirige. Arrivò a scoprire, per quali ragioni, anche se normali, questi ormoni restino talvolta senza azione. Si vedono difatti fallire dosi generose di follicolina, di luteina, e rimanere immutate le condizioni dell'utero, della mammella. Si è trovato che la causa della mancata azione non dipenda dagli ormoni ma dalla mancata risposta degli organi, dovuta a loro particolari condizioni: la mancata ricettività.

Distinguere fra reale deficienza di un ormone e una mancata ricettività da parte di un organo, è assai importante. In questa seconda evenienza è inutile, anzi dannoso l'insistere col dare un ormone che non sa prendere la sua strada e turba, restando libero, l'equilibrio ormonico. Una novità ancora più rilevante nei riguardi della terapia con ormoni è data dalla possibilità per molti di essi di riconoscere se sono realmente necessari al corpo malato. Gli errori in endocrinologia sono frequenti appunto perchè sono rari i casi dove i sintomi di ordine endocrino sono netti, senza equivoci. Capita persino che uno stesso disturbo dipenda in un caso da un vizio ormonale, e che in un altro questo non vi abbia nulla a che fare.

Così è per le varie forme di obesità e magrezza, e di malattie nervose, cutanee, e persino del ricambio. Se non si ha la prova che è veramente in gioco una delle ghiandole endocrine, la cura ormonica può fallire. E non basta: è provato che alcuni disturbi provengono sia da un deficit che da un eccesso dello stesso ormone. Come saperlo prima, ed evitare cure dannose, se vi è già un eccesso? La prova che ci mancava finora della reale esistenza di cause ormoniche; la prova per evitare di dare troppi, o troppo pochi ormoni, la prova a non doverne dare affatto ce la offrono adesso, particolarmente per quanto concerne gli ormoni così detti steroidi che costituiscono i secreti delle ghiandole surrenali e genitali, rimarchevoli ricerche di istituti nord-americani.

Si sapeva già prima che nelle urine passano questi steroidi, e tanto più copiosi quanto più copiosi sono negli umori e che in esse mancano se mancano in questi. Ma restava impossibile dosarli nelle urine, e trarre dalla dosatura la sicurezza che in una data malattia si trattava realmente di un vizio ormonico. A ciò si è arrivati servendosi di metodi fisico-chimici di estrema finezza, basati su reazioni colorate. Ora, e per il momento per i soli steroidi, non si faranno più cure ormoniche o approssimative, o inutili o dannose. L'endocrinoterapia per merito di questa scoperta va assumendo un carattere di precisione che finora restava nel campo dell'aspirazioni.

**Dott. By**

# CRONACA CITTADINA

## Aprire due strade sbarrate via Pomba e via Bogino

### Un impegno assunto dal Comune 30 anni fa

La nostra città è stata ideata e realizzata con vie diritte e parallele, per facilitare il traffico stradale. Così fu per lungo tempo, fino a che cioè non si installò la rete tramviaria e il passaggio di autobus e macchine anche in vie che se in origine apparivano ampie, (vedi via Garibaldi) dopo non lo furono più.

Vi è un punto nel centro cittadino che è fuori di tutte le regole urbanistiche. Si tratta di via Pomba, che i resti di un vetusto palazzo impediscono di congiungersi con via Bogino. Sono dunque due le strade sbarrate: via Bogino alla altezza di via Giolitti e via Pomba, oltre la perpendicolare via Cavour.

L'ostacolo è costituito dal palazzo Thaon di Revel, che fu in buona parte demolito da un bombardamento aereo durante la guerra. Gli inconvenienti che ne derivano sono notevoli: nella zona di via Pomba e di piazza Bodoni confluiscono importanti interessi commerciali ed industriali (società e mercati vari, agenzie cinematografiche, aziende di pubblicità e trasporti nonchè il Conservatorio). A tutti questi enti ed aziende la chiusura di via Pomba provoca un danno non indifferente.

Anche per gli abitanti degli stabili di via Bogino e di via Pomba la necessità di allungare il percorso costituisce un pregiudizio economico. Gli immobili stessi sono deprezzati perchè, pur essendo nel centro della città, risultano isolati dalle altre strade.

Sin dal 1928 la Società Fondiaria e Finanziaria Torinese raggiungeva con il Comune di Torino un accordo in base al quale cedeva gratuitamente un triangolo di terreno di sua proprietà all'angolo delle vie Carlo Alberto e Ospedale per facilitare il transito tramviario, contro l'impegno da parte del Comune di aprire entro il 1930 al pubblico passaggio la via Pomba. Ora, mentre la società manteneva il suo impegno, il Comune, con il pretesto che il proprio impegno non era convalidato da una regolare deliberazione podestarile, si rifiutava di accedervi. La vertenza si concluse rinviando l'esecuzione dell'opera. V'era inoltre una difficoltà di ordine tecnico ed artistico, in quanto il palazzo Thaon di Revel era definito monumento nazionale e non si intendeva demolirlo, e forse neppure trasformarlo con un sottopassaggio, già proposto dallo stesso ex-ministro Thaon di Revel ed approvato dal Comune.

Distrutto in gran parte il palazzo nel 1943, è venuta meno la ragione più seria che si potesse opporre alle istanze degli interessati. Poichè, tuttavia, il Comune non provvede ad espropriare l'area e a sbloccare il tratto fra le due vie, un gruppo di cittadini e di società ha presentato un memoriale al prefetto ed uno al sindaco affinchè si addivenga al più presto possibile alla realizzazione dell'opera in conformità del piano regolatore. Non è d'altronde concepibile che il «conservatore» dei monumenti (il quale non si oppose a molte deturpazioni, come quella delle soffitte di piazza San Carlo) voglia contrastare ulteriormente l'esecuzione dell'opera, visto che dell'antico palazzo Thaon di Revel rimangono soltanto pietose rovine e non si trovano i mezzi finanziari per ricostruirlo a vantaggio forse dell'arte, ma a danno sicuro della città.

## Presto un secondo elenco di offerte per il «Regio»

Come abbiamo ieri annunziato, si è proceduto in questi giorni alle firme dell'atto costitutivo del «Comitato per la ricostruzione del teatro Regio», dando così perfetta veste legale all'iniziativa lanciata mesi addietro dal Sindaco e caldeggiata dai direttori dei quotidiani. Già allora persone e enti (torinesi, piemontesi e italiani: primo fra tutti, il Presidente della Repubblica) avevano prontamente risposto all'appello, sottoscrivendo complessivamente per una cifra superiore ai quarantasei milioni. Nuove offerte sono in seguito giunte, altre importanti, sono preannunziate; ne daremo notizia in un prossimo elenco.

## Il comizio in P. Castello

Domani pomeriggio, alle 17,30 — come già abbiamo annunciato — avrà luogo in piazza Castello, una «manifestazione per la pace», organizzata dalla Camera del Lavoro. Il Libero Sindacato ha ieri sera dichiarato di non aderirvi.

## Yvette Chauviré è felice di essere venuta a Torino

### A colloquio con l'elegante ballerina in procinto di partire per New York

*Senza dubbio è fatto di maggiore risonanza, nella attuale stagione scaligera, è stato offerto dalle interpretazioni di Yvette Chauviré, già prima ballerina all'Opéra di Parigi, e ora, dimessasi da quel teatro per un dissenso con i dirigenti, una delle quattro prime ballerine al teatro della Scala. Per una volta tanto, sono stati tutti d'accordo, pubblico e critici delle più varie tendenze e dei più diversi criteri e gusti: la Chauviré li ha tutti convinti, li ha anzi, per dir meglio, tutti innamorati, con la sua bravura e la sua grazia, dimostrate nei due balletti Il lago dei cigni di Ciaicovschi, e L'uccello di fuoco di Strawinsky. Si sono placate in suo favore le acerbe polemiche, che da qualche anno turbavano le acque del nostro maggior teatro: e da un capo all'altro della penisola si sono cantate le sue lodi.*

*Abbiamo dunque voluto conoscere questa donna affascinante, al suo arrivo a Torino dove viene per una unica rappresentazione: la sola che ella abbia voluto concedere a una città italiana, prima della sua partenza per Nuova York dove è scritturata al Metropolitan per la stagione di primavera. E abbiamo trovato infatti una piccola donna tutta grazia e contenuta energia, che ci ha fatto pensare un poco a Ludmilla Pitoeff, attrice straordinaria, popolarissima anche a Torino, e creatura deliziosa nella vita di tutti i giorni. Per quanto parigissima — ha frequentato la scuola di ballo dell'Opéra sin dalla età di dieci anni — ella ha un certo che di indefinibilmente*



La Chauviré e il suo partner

*slavo nella fisionomia sensibilissima, mutevole a ogni soffio. Ella ha subito tenuto a dirci di avere serbato un ottimo ricordo di Torino, dove venne nel '48 per due recite con i Balletti di Montecarlo, e di avere per questo accettato subito con vivo piacere di tornarci ora, nell'unica giornata libera prima della sua partenza.*

*Abbiamo voluto sapere da lei la veritiera storia del suo dissenso con la direzione dell'Opéra, che l'ha condotta alla Scala: ed ella ha sottolineato come ciò stato più che altro un pretesto quella sua infrazione al regolamento di quel teatro, che impone ai suoi artisti di non esibirsi altrove, sotto nessun motivo: mentre ella si lasciò attrarre lo scorso settembre a eseguire qualche danza al ballo dei «Petits lits blancs» (in pro dei bambini tubercolotici) raggranellando in tal modo da sola cinque milioni di franchi. Per il quale fatto le si volle infliggere una sospensione di un anno. La verità sarebbe, che le si voleva proibire ogni esibizione all'estero, anche in periodo di vacanze. Comunque, dato quell'atteggiamento, ella ha già accettato di ballare anche la prossima stagione alla Scala, e si ripromette di tornare allora a Torino in forma ancor più impegnativa, con uno spettacolo completo.*

*Ma è destino, che le persone di tal fatta non siano mai lasciate tranquille: viene l'attante monsieur Népo a interromperla, proprio mentre ci stava raccontando dei suoi inizi, e delle tappe più importanti della sua carriera: dei balletto «Le creature di Prometeo» messo in scena da Lifar, che creò la sua fama; poi del film di Paul Morand: «La morte del cigno» del quale fu protagonista, nel '38, della sua nomina a «prima assoluta» nel '45: che fu anche l'anno delle sue nozze col detto Monsieur Népo (abbreviazione di un nome assai troppo difficile) che si occupa pure di teatro come regista. Ci sono i fotografi: e poi ci sono anche quelli della radio, che vogliono da lei una breve intervista: e a tutto ella fa fronte, con vivacità e compostezza insieme, graziosissima. E ora attendiamo che ella ci si riveli più compiutamente, lunedì, con le sue danze.*

a. r.

## L'ultima impresa del "bel Franco„ un furto di due milioni e mezzo

### In una notte al Casinò aveva perduto 380 mila lire - Il ballerino ladro si serviva come cassaforte di due vaschette dei gabinetti di decenza in esercizi pubblici - L'arresto in trattoria

Da molto tempo varie denuncie dello stesso tenore erano giunte in questura. Si trattava di negozianti e di titolari di ufficio di commercio, i quali lamentavano di essere stati vittime di furti: dai loro cassetti erano spariti misteriosamente somme notevoli. I sospetti però si appuntavano, da parte di tutti, su di un giovanotto.

Il dottor Maugeri, capo della «Mobile», incaricava delle indagini il dott. Sgarra, il quale svolgeva una minuziosa inchiesta per identificare l'individuo. L'inchiesta tuttavia non avrebbe forse progredito, se non fosse intervenuto nei giorni scorsi un fatto nuovo: un clamoroso «colpo» nello studio di un dottore commercialista di via Pietro Micca.

Infatti, un tipo biondo, alto, slanciato, elegante, sulla trentina, l'altro ieri, si trovava nell'anticamera del commercialista, attendendo il suo turno. Erano le 14. Il professionista ad un certo momento abbandonava lo studio per recarsi a fare una colazione di dieci minuti nell'alloggio attiguo; lo sostituiva la giovane segretaria. Era della graziosa impiegata che il giovanotto muoveva all'attacco. Con un largo sorriso riusciva, dall'anticamera, ad entrare nello studio e a cattivarsi le simpatie della signorina con parole galanti, se pure misurate e garbate. Ad un tratto il telefono, posto in una cabina, squillava. La ragazza correva a rispondere. Era la questione di un minuto e mezzo, di due minuti al massimo. Ma bastavano al lestofante per mettere in atto il suo piano. Sul lavolo faceva bella mostra di sè un pacco di effetti e di denaro che il commercialista aveva ritirato dai suoi clienti: cinquecentocinquanta mila lire di liquido e circa due milioni di assegni e di cambiali.

L'individuo se ne impadroniva fulmineamente, e come l'impiegata usciva dalla cabina, ostentando un sangue freddo straordinario, dichiarava: «Abbia pazienza. Mi sono ricordato di avere una commissione urgente da sbrigare. Dica al dottore che ritornerò». E usciva. Due minuti più tardi veniva scoperto il furto. La denuncia era immediatamente sporta alla Squadra Mobile, ed il dottor Sgarra si slanciava sulle tracce del lestofante. In possesso di precisi connotati, egli interrogava decine e decine di persone, specie nella zona di Porta Nuova e riusciva infine ad identificarlo per il ballerino Franco Ferrua di Domenico, di 31 anni, un pessimo soggetto.

Numerosi pattuglioni erano incaricati delle sue ricerche, e ieri a mezzogiorno il Ferrua veniva sorpreso in un ristorante nei pressi di corso Re Umberto. All'apparire degli agenti, il giovanotto cercava di fuggire, ma raggiunto era immobilizzato e tradotto in questura, dove i funzionari lo sottoponevano a serrato interrogatorio.

Dopo un paio d'ore di reticenze e di contraddizioni, il Ferrua confessava. «Sì, ho rubato io nello studio di via Pietro Micca». Dopo il furto, egli si era recato in un bar di via Roma e qui ritiratosi nel gabinetto, aveva sciolto il denaro liquido dalle cambiali e dagli assegni. Degli effetti aveva formato un involto che aveva poi deposto sopra la vaschetta dell'impianto igienico. Indi si recava in un altro caffè e compiva analoga operazione: nascondeva cioè 150 mila lire sopra la vaschetta e si teneva quattrocentomila lire. Nella notte si recava al [illegible] di St. Vincent, e al Casinò perdeva tutto sino all'ultimo centesimo. I pochi soldi restanti finivano nelle mani dell'autista a saldo della corsa, per la quale aveva già anticipato venti biglietti da mille. Contraeva poi dei debiti, che saldava solo ritirando dalla vaschetta cinquantamila lire.

## Tre emigranti clandestini tornano dalla Francia laceri ed affamati

Ancora un dramma — uno dei tanti — dell'emigrazione clandestina. Nel dicembre scorso tre persone giungevano a Beaulard: erano tre contadini siciliani, di Canicattì, Carmelo d'Antona, di 50 anni, il figlio Giovanni di 15, il cognato Salvatore Pischera di 32. Costoro, oppressi dalla terribile miseria, si erano decisi ad abbandonare il paese e a tentar fortuna in terra straniera: avevano scelto la Francia, perchè qualcuno aveva detto loro: «Andate in Francia: là c'è ricchezza e lavoro per tutti». Ed erano partiti, in pieno inverno, senza un pastrano, con leggere scarpe ai piedi: in una sacca portavano pochi indumenti: non possedevano che 50 mila lire, spese sino all'ultimo centesimo per il viaggio e l'ingaggiamento di una «guida» (naturalmente non una vera guida, ma un ignobile lestofante) che avrebbe dovuto portarli sani e salvi fino in Francia.

Ma la «guida» li abbandonava appena un'ora dopo aver lasciato Beaulard, con la solita frase: «Ci siete, ormai... Non avete che da seguire il sentiero...». Così gli infelici si sperdevano fra le montagne piene di neve, erravano per quasi due giorni, gelati, affamati, inebetiti: il ragazzo cadeva anche per un pendio scoscesissimo e si feriva ad una gamba. Infine, i disgraziati arrivavano in terra francese. Ma non solo non riuscivano a sistemarsi: ma dovevano anche tenersi lontano dai grossi centri per timore della polizia. Stracciati, ridotti in pietose condizioni, senza conoscere una parola di francese, i tre siciliani si vedevano chiuse tutte le porte:

Gli infelici resistevano sino a dieci giorni or sono: quando il Giovanni, il ragazzo, stramazzava al suolo per lo sfinimento. Un dottore lo visitava, gli riscontrava un'estrema debolezza generale dovuta a denutrizione. Così il padre, angosciato, si presentava in un ufficio di polizia: «Rimandateci in Italia: almeno andiamo a morire sotto il sole di Sicilia».

## La nevicata di ieri sera

*Al sole primaverile di Carnevale, è succeduto in Quaresima un tempo grigio e freddo. Ieri sera poi, grossi fiocchi di neve sono caduti per qualche tre ore; dato però la loro inconsistenza, non han lasciato nessuna traccia. Ieri il bollettino ha segnalato: — Massima 6,9; minima 0,4; media 4,2; umidità 81 %; pressione 731,9; cielo coperto; vento calmo. Precipitazioni mm. 1,8; pioggia. Previsioni: Cielo coperto con precipitazioni sparse intermittenti; visibilità ridotta per foschia.*

## STATO CIVILE

Morando Adele ved. Serra, a. 71, v. R. Gazzi 3 bis; Napione Michele fu Giuseppe, a. 71, v. [illegible] 77/c; Molinario Gabriella ved. [illegible], a. 78, via Gobetti 24; [illegible] fu Benedetto, a. 63, v. Boggetto 180; [illegible] Antonio fu Giacomo, a. 71, v. Viola 17; [illegible] Giovanni fu [illegible], a. 76, v. Della Ortane 30; [illegible] Teresa m. [illegible], a. 80, v. Como 3; [illegible] Angela m. Allione, a. 76, v. [illegible] 45; [illegible] Amelia m. [illegible], a. 65, v. [illegible] 1; [illegible] Angela m. [illegible], a. 79; v. Domodossola 30; [illegible] Felicita ved. [illegible], a. 75, c. G. Cesare 58; [illegible] fu [illegible], a. 81; v. [illegible] 12; [illegible] fu Giuseppe, a. 58, v. [illegible] 54; [illegible] di Giacomo, a. 21, v. [illegible] 36; [illegible] Angelo fu Ernesto, a. 67, [illegible]: [illegible] fu Domenico, a. 58, S. Vito; [illegible] fu Colombo, a. 64, Molinette; [illegible] m. [illegible], a. 67, Molinette; Villa Maria fu Giuseppe, a. 50, Ad. [illegible]; [illegible] fu Francesco, a. 61, Molinette.

## LOTTO PUBBLICO

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 52 | 16 | 40 | 75 | 11 |
| Bari | 90 | 62 | 85 | 12 | 10 |
| Cagliari | 77 | 50 | 23 | 65 | 67 |
| Firenze | 67 | 26 | 46 | 15 | 2 |
| Genova | 44 | 40 | 30 | 11 | 61 |
| Milano | 23 | 35 | 61 | 73 | 77 |
| Napoli | 53 | 86 | 52 | 57 | 13 |
| Palermo | 81 | 39 | 57 | 32 | 51 |
| Roma | 57 | 61 | 73 | 56 | 54 |
| Venezia | 5 | 3 | 34 | 32 | 57 |

## Guglielmo Ferrero nei ricordi dell'on. Reale

La possente figura di Guglielmo Ferrero ed il vasto panorama della sua opera sono stati ieri evocati con chiara eloquenza e commosse espressioni dal ministro Egidio Reale, che del grande storico fu fedele amico.

Dopo una giovinezza di seri studi ed un felice esordio nel giornalismo, Guglielmo Ferrero aveva volto decisamente la sua indagine alla romanità. Attraverso le testimonianze dei grandi classici, con l'ausilio di una documentazione accurata e precisa egli aveva saputo così far rivivere quel mondo tramontato in una rappresentazione equilibrata, luminosa.

Non mancarono all'autore amareggiato critiche frettolose, ostili e, volgendo per l'Italia il tempo della tirannide, lo storico, spirito indipendente e democratico, cercò rifugio nella libera Repubblica Elvetica, che gli affidò quasi subito quella cattedra di storia moderna all'Università di Ginevra, che il Ferrero tenne fino alla morte.

Con la commemorazione di questo nobile italiano, l'Associazione Piemonte-Svizzera, presieduta dal prof. Cottino, ha voluto inaugurare il quarto anno della sua attività. Il Ferrero aveva trascorso nella nostra città [illegible] anni giovanili, durante i quali si era fatto discepolo e amico di Cesare Lombroso. Accanto all'oratore, molto applaudito, erano l'ambasciatore svizzero a Roma, De Weck, il preside della Facoltà di lettere di Ginevra prof. De Ziegler e numerose personalità e autorità italiane.

## Rinviata la sentenza per l'assassinio del dr. Ferrero

Il processo in Corte d'Assise per l'assassinio del magistrato dottor Ferrero non è terminato ieri, come si credeva. Hanno parlato il P. G. — il quale ha chiesto per l'imputato Zurletti 22 anni di reclusione e 16 per Tomatis — e i difensori avv.ti Filippi e Bertone Cuneo. La sentenza a domani.

## Farmacie aperte oggi

P. Vittorio Veneto 10; piazza Lagrange 1; c. Francia 161; Cavoretto, via al Rosetti 8; via Roma 4; c. Vittorio Emanuele 121; piazza della Repubblica; p. Statuto 4; via Della Rocca angolo via Dei Mille; p. Vittoria 7; c. Belgio 41; c. [illegible] 8; v. Cernaia angolo v. S. Dalmazzo; v. Lombroso angolo via Madama Cristina; c. Sommeiller 31; v. S. Paolo 78; strada di Settimo 60; c. G. Cesare 118; v. Po 14; v. Nizza 181; v. S. Donato 66.

## Il concordato della Cisitalia

Presso il nostro tribunale ieri mattina si è avuta la riunione dei 285 creditori della Cisitalia chiamati per votare la proposta di concordato. Ed così il dott. Giovine ha dato lettura della sua relazione concludendo con parere favorevole alla proposta della Cisitalia, la quale combina il pagamento delle percentuali tra i tre ed i 18 mesi dalla data della sentenza di omologa e più precisamente: entro tre mesi pagamento delle spese di giustizia e del 50 % dei crediti privilegiati; entro sei mesi altro 50 % ai privilegiati e 10 % ai chirografari, in seguito, di tre mesi in tre mesi, altre quote del 10 % ai chirografari, sino a far toccare loro la percentuale del 40 %.

Una discussione animata ha fatto seguito alla lettura della relazione del Commissario. Essenzialmente venne fatta rilevare da taluni, controbattuto da altri, la preoccupazione sulla incombente minaccia fiscale che, per la sua imponenza (1 miliardo tra accertamenti a carico Dusio e Cisitalia) insidierebbe in partenza tutto il piano del concordato.

La votazione ha dato per risultato l'accettazione della proposta di concordato da parte di 275 creditori e per l'importo di 400 milioni; contrari 10 creditori per dodici milioni.

## Descartes commemorato

Alla Pro Cultura Femminile, Paolo Serini ha commemorato ieri Descartes nel terzo centenario della morte. Cultore di storia della filosofia, il Serini ha di Cartesio e del cartesianesimo particolare conoscenza, ricca e sottile nel progressivo approfondimento della sua rità che quel momento del pensiero europeo ha rappresentato. Dopo un originale accenno al fatto, intimo e arduo, che il filosofo della assoluta «chiarezza» sia, in realtà, pensatore complesso, tormentato e difficile da interpretare, il Serini ha situato le scoperte cartesiane nel loro tempo, e ha sintenticamente illustrato le grandiose conquiste intellettuali che esse ebbero sino a noi. La trattazione, di un alto tenore culturale, ha illuminato egregiamente la concezione matematica del mondo cartesiano, reazione all'intuitivo, a volte magica e fantastica concezione rinascimentale; e ne ha dedotti densi riferimenti ai divergenti aspetti del pensiero moderno. Il conferenziere è stato vivamente applaudito.

L'on. Corbino parlerà stamane, alle 10,30, al teatro Carignano sul «Momento economico e politico».

## SPETTACOLI

**All'Alfieri: *I tre B***

Si può essere concisi, e non per indifferenza al concerto di ieri sera, promosso dalla Pro Cultura femminile. I tre grandi B., secondo un tradizionale motto tedesco, e i due eccellenti solisti, Fischer e Mainardi, non richiedono molte righe, oltre le [illegible] tante volte scritte in analoghi casi. L'occasione fu gradita per ricordare quattro sonate per violoncello e pianoforte, la I di Bach, la I e la V di Beethoven e la I di Brahms e riascoltare i concertisti, tanto diversi nei caratteri e tanto parimenti devoti all'arte e insigni. Appunto lo studio e il gusto li avvicinarono, li integrarono, nella compiuta interpretazione dei singoli stili. Basterà menzionare come l'impulsivo Fischer, settecentescamente riduasse il pianoforte a cembalo; come il fervido Mainardi virilmente temprò il «molto sentimento e l'affetto» dell'Adagio beethoveniano; per fissare il tono della loro magistrale e spirituale concordia. Tanti applausi calorosissimi.

a. d. c.

**AL CORSO: *In montagna sarò tua*, di I. Cummings**

«Springtime in tre Rockies» è diventato (oh malizia dei traduttori di titoli!) *In montagna sarò tua*. Si tratta d'una commediola punticciata dal technicolor e dai soliti aggeggi rivistaioli; ma lo sfarzo non è quello delle grandi occasioni: si vede che anche per l'industria cinematografica americana non tutti i giorni è festa. Betty Grable si è messa in testa che John Payne non l'ami veramente, ma finga per tenersela buona come compagna d'arte. Di qui un gran corruccio che si trascina per un'ora e mezzo, in una alternativa di ripicchi e malintesi, di raggiri e furberie, che danno luogo all'immancabile riconciliazione finale. Carmen Miranda, che recita con le dita, ma canta e balla con cordiale abbandono, Cesare Romero e Charlotte Greenwood definita bene «la tardona allampanata che muove le gambe come mazze di golf», e la celebre «cornetta» Harry James con la sua orchestra, sono i personaggi di contorno, se si può parlare di contorno dove manca un centro.

**All'AMBROSIO: *Biancaneve e i sette ladri*, di G. Gentilomo**

E' un filmetto comico, alquanto abborracciato, che puntando furbescamente sulla popolarità della *Biancaneve* di Disney, ci narra le traversie di un ragioniere Biancaneve, costretto a passare un nubilato ferragosto milanese in guardina, da cui poi scappa per finire in altri guai. La trama, infarcita di freddure, è sconclusionata e cerca scopertamente pretesti per far ridere, quali che siano. Il protagonista è il comico napoletano Peppino De Filippo, e la sua recitazione, lepida a tratti, è la nota meno infelice del film. Da Mischa Auer, un clown di questa forza, si sarebbe invece potuto ottenere di più. Speriamo capiti meglio, la prossima volta. La procace Silvana Pampanini, Laura Carli e Franca Marzi formano il terzetto delle interpreti femminili.

vice

AL CONSERVATORIO. — Ore 9 di martedì, XII concerto della Sezione Musicale della «Pro Cultura Femminile». Violinista Raggero Ricci, al pianoforte Eugenio Bagnoli. Musiche di Tartini, Beethoven, Hindemith, Bartok, Paganini.

TEATRO CARIGNANO. — (Compagnia Laura Adani, Sergio Tofano, Luigi Cimara, diretta da Sergio Tofano): oggi, alle 15,30 e alle ore 21: «La Sete», Tre atti di Henri Bernstein (ultime due recite della Compagnia).

Domani la Compagnia di Andreina Pagnani, Gino Cervi, diretta da Gino Cervi inizierà le recite alle ore 21 con: «Quel signore che venne a pranzo»: tre atti di Georges Kaufman e Moss Hart (novità).

Vendita dei biglietti al Salone de «La Stampa».

TEATRO ALFIERI. — Stamane, alle ore 10, parlerà sul tema: «Quello che ho visto nella Cina popolare», il sen. Velio Spano, inviato speciale dell'«Unità».

Stasera, alle 21, ultima di «Rigoletto», diretta dal maestro Bragio.

Un concerto per la «Città dei ragazzi»: lunedì, alle ore 21, concerto al Conservatorio Verdi in favore della «Città dei ragazzi»: dirige Mario Fighera; cantano: Maria Caniglia e Luciano Neroni. Biglietti (lire 400) in vendita alla «Stampa».

**TEATRI E RITROVI**

Carignano: 15,30 e 21 Comp. Adani-Tofano-Cimara in «La sete» di H. Bernstein.

Alfieri: ore 21 «Rigoletto» Marie Rustola.

C.O.R., v. S. F. da Paola 42: 16,30 e 21 «Cercar che giova» 2 tempi-24 quadri coordinati da G. Paciotti.

Fiat Moncalieri 18: 16,30-20,30 spett. arte varia. Comp. Dama.

Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra del Pittore Gius. Gheduzzi.

Club La Florida p. Solferino tel. 42-828: 16,30 matinée; 21-1 Orch. Pepè Latini-Pavesio e Aldo Donà.

Smeraldo Club s. 682-470 Golto 3: 16,30, 21-1: 2 Orch. Ortuso Balocco e, Mariorana, Lotti, Cortesi, Messe.

Tavernetta Bar Gastriere Amendola 10 pres. danze attr. 21,30-3 Or. Allegriti canta M. Montanari.

Castellino Danze: 16,30 e 21 Orch. Orsatti, c. N. Colombo, Marengo.

Gay Tutti giorni eccl. lunedì 17-21 Orch. Angelini, organo Hammond.

Cin Cin P. Susa 41-400: 16 e 21 Orch. Caramia, c. Merlini.

Principe t. 76-951: 16-21 Marcello Zomo suoi solisti, Marisia-Savelli.

Augustus: ore 16,30 e 21 Orchestra Cassese, canta Pina Aurora.

El Trocadero Club via Giolitti 1: ore 17 tè; 21-1 Orch. Marinetti cantano Duo Fasano, L. Benevene.

Platena Danzanti Lutraria vermout 10,45, 16,30, 21-1 M° Francini.

Dolz Gaudio: 10 vermout, 16 e 21 danze. Tutti i lunedì trattenimenti.

Garden Cap. 13 Valsalice 60-912: 16-21 Orch. Langmas, c. A. Baso.

De Benedetti: 16 e 21 danze.

Club Magenta 11: 16-21 danze.

La Serenella 16-21 Or. Cumiantto.

Alhambra Nizza 60: Medici 16-21.

Piscina coperta Stadio: ore 10-20.

Soletta 682-607: Or. Martra 16-21.

Rinaldi: Scuola Ballo e. Vist. 34.

Augustus Bar: 22-3 Attrazioni.

Ideal Danze p. Statuto t. 58-470: 16,30-21 Dopoteatro Arte varia.

**DANZE PRINCIPE**

Ore 16-21 Rievocazione dei tradizionale carnevalone con grande serata della pentolaccia.

MOSTRA ESPOSIZIONE MOBILI di Cantù, aperta anche nei giorni festivi dalle 15 alle 19.

*Via S. Francesco da Paola 17*

**CINEMATOGRAFI**

Ambrosio: «Biancaneve e i 7 ladri» P. De Filippo, Mischa Auer.

Astor: «Benvenuto, Reverendo!», con Aldo Fabrizi.

Corso: «In montagna sarò tua» techn. B. Grable, J. Payne, C. Miranda, C. Romero, Orch. H. James.

Doria: «Chi dice donna» Rosalind Russell, Don Ameche.

Lux: Io ero uno sposo di guerra, Cary Grant e Ann Sheridan.

Metro-Cristallo: 10,30 mattina, ragazzi cartoni anim. e «Pugno di ferro» L. 135 pomer. Spencer Tracy, D. Kerr in «Edoardo mio figlio».

Reposi: «Giubbe rosse» technicolor Gary Cooper, Paulette Goddard.

Torino: «Gente così» di Guareschi. Vivi Gioi, Rimoldi, Apert. 14.

Vittoria: «Ultimatum a Chicago» con Alan Ladd.

Alexandra: «L'imperatore di Capri» con Totò, Y. Sanson.

Alpi: «Lupo della Sila», Mangano.

Ariston: «Le mura di Malapaga», Jean Gabin e Isa Miranda.

Augustus: «Gli amori di Carmen» techn. R. Hayworth, Glenn Ford.

Capitol: «Amaro destino» Susan Hayward, R. Conte, E. G. Robinson.

Faro: «La leggenda di Faust», Nelly Corradi, Italo Tajo.

Hollywood: «Gli amori di Carmen» techn. Rita Hayworth, G. Ford.

Ideal: «Allegri imbroglioni» Crik e Crok e Comp. Riviste Pietro De Vico 15-16 e 21.

Massimo: «Campane a martello» E. De Filippo, Lollobrigida. Ult.

Nazionale: «Amaro destino» Susan Hayward, R. Conte, E. G. Robinson.

Principe: Tre settimane d'amore, techn. A. Faye, J. Payne. Ult. 26.

Statuto Gli amori di Carmen tech.

Asti: «Emigrantes», A. Fabrizi.

Mignon: Mano della morte. Riv.

Olimpia: Di là dell'orizzonte, tech.

Po: «Cielo giallo» G. Peck.

P. Nuova: Sabotatori, Cummings.

Regina: «Riso amaro» e Varietà.

Romano: «Rosso il cielo dei Balcani» e Riv. Ferrero 16,30 18 21.

S. Paolo t. 44-077: «Le due orfanelle» Alida Valli, Maria Denis.

Esperia: «Totò cerca casa», Totò.

Imperiale: Lupo che si sposa. Y.

Italia: «Kismet» techn.

Vinzaglio: «Giovanna d'Arco», techn., Ingrid Bergman.

Ettaso: «Yvonne la nuit», Totò.

Frejus: Mulino del Po, Del Poggio.

S. Paolo Lupo della Sila, Mangano.

Belgio: «Totò cerca casa», Totò.

Corallo: [illegible] «Noi vinci la guerra» techn. Danny Kaye, V. Mayo.

Eridano: «Ti ritroverò» con Della Scala e John Kitzmiller.

Oropa: Pascoli dell'odio, Flynn.

Radium: «Messaggio a Garcia».

V. Veneto: «Il mio corpo ti scalderà» Jane Russell, T. Mitchell.

Astra Orgoglio pregiudizio, Garson.

Bernini: Selvaggia bianca, techn.

Ebrario: Il poverello d'Assisi.

Excelsior: Gli invincibili, techn.

Odeon: «Il mago di Oz» techn.

Star: Isola di corallo, H. Bogart.

Adua: Voglio essere amata. Var.

Aurora: «La sposa ribelle».

Grosio: «Castellana bianca».

Fortino: «Senza amore», Tracy, K. Hepburn. Riv. Vengi Aliberti.

Nord: Devi essere felice, Stewart.

Oriente (Barca): Conte di Essex.

Palermo: «Mulino del Po».

R. Parco: «Forza Red», techn.

Sociale: «Parata di stelle».

[illegible]: «Gli invincibili» in tech. Gary Cooper, P. Goddard.

Riduzioni E.N.A.L. — Domani, nei cinematografi: Astor, Odeon, Regina, Belgio, Nord, Massimo, Brescia, Palermo, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, Moderno.

## ECHI DI CRONACA

INIZIO CORSI ALLA «SIST». La «SIST», la Scuola che dà le più ampie garanzie di ottimi risultati, inizia col 6 Marzo nuovi corsi diurni e serali di Stenografia, Dattilografia, Lingue, Contabilità, Corrispondenza Commerciale, ecc. Chiedete programma, assistete prime lezioni gratuite per prova. «SIST» via Po 2 - tel. 47.573.

«HAUTE COUTURE» Scuola di Taglio e Confezione. Domenica iniziano i Corsi Primaverili Professionali Famigliari Complementari e Corrispondenza. Diurni, Pre Serali, Serali e Festivi. Facilitazione. Modelli su Misura. Via Po 57. Telef. 88-219.

CORSI TAGLIO E CONFEZIONE. Consorzio Istruzione Tecnica. 28 febbraio inizio Corso abiti femminili e Corso biancheria maschile. Iscrizione: Consorzio Istruzione Tecnica, via Cavour 8, tel. 50-528.

SCUOLA DI TAGLIO SAPPA. Trenta anni di successi: tutti i Corsi, dalla Alta Moda alla Biancheria. Metodo e modelli perfetti. Via Pietro Micca 9, telef. 41-212.

BIANCHERISTE, sarte, modelliste diventerete frequentando Corsi di Taglio e Confezione Scuola A. Bonaudo Cignetti via Cibrario 1 - Tel. 31-179.

TAGLIO CONFEZIONE SCUOLA R. Sampò metodo moderno facilissimo. Corsi profession.-famigliari. Facil. pagam. c. G. Cesare 10, t. 22-585.

LA GALLERIA CASTORE v. Stampatori 4 (ang. v. Garibaldi) ha ricevuto, per mandato speciale dal Notaio Ferron-Cabus di Torino, l'incarico di vendere al pubblico incanto una rilevante partita di tappeti persiani e orientali di cui si rende necessario l'immediato forzoso realizzo. La relativa esposizione, ricca di esemplari veramente stupendi, resterà aperta da stamane ore 10 fino a tutto mercoledì 1° marzo con or. 9-12, 15-19,30, 21-23. Giovedì 2, ore 17, prima vendita all'asta. Ingresso libero.

MOBILI GRANDI RIBASSI E FINO A 18 RATE delle migliori qualità di camere da letto pregiate e comuni in stile Rustico da L. 98.000, Chippendal, Novecento, ecc., sale, salotti, cucine e tinelli, lettini e carrozzine per bambini. Inoltre assortimento di cucine economiche di fornelli a gas ed elettrici di alto rendimento presso i Grandi Magazzini O.R.A.P. in via Garibaldi 2 (cortile). Il negozio degli operai ed impiegati.

IMPIEGATI STATALI, BANCARI, INDUSTRIALI, il pagamento rateale alla Sartoria Aldano, via Principe Tommaso 71. Tel. 61.215, Vi permetterà di vestire elegantemente senza che la spesa gravi troppo sul Vostro stipendio. Prezzi onesti. I migliori tessuti. Taglio insuperabile. Confezione di prim'ordine.

SE PODERE e bottoni vuoi comperare questo indirizzo cerca di ricordare. Socco, c. C. Alberto 18.

MOBILI FINO A 18 RATE. Senza aumento e con poco anticipo potete ammobiliare la casa con mobilio di qualità e durata ai migliori prezzi, camere Novecento L. 38.000. Rustiche da L. 98.000. Chippendal, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, cucine e specialità tinelli al Mobilificio Subalpino, in via Barbaroux 11.

ANSALDI, l'antica Ditta, Torino, Piazza Statuto 18 tel. 49878 accetta fili da tessere per conto di terzi. Ingrosso e minuto. Dal telaio al consumatore, specialità telerie di Poirino, biancherie, merceria, vasto assortimento coperte. Servizi completi per alberghi e istituti. Prezzi imbattibili. Visitateci!

CASA DEL MOBILE, Casa del Risparmio. Via Bogino ang. via C. Battisti. Tel. 48681 - 65.000-75.000 Camere arredate massiccie. Armadi 35.000. Sale pranzo 50.000. Tinelli 21.000. Assortimento imponente in ogni stile. Mobili di Cantù. Visitateci.

DECIDETEVI oggi! Voi potete risolvere subito il problema di avere tutto per la cucina e la casa: porcellane, cristallerie, posaterie, articoli casalinghi, cucine a gas, ecc. a prezzi imbattibili, ed anche a rate, dai Magazzini Valdata, via Garibaldi 19, Torino. Forniture per bar, istituti ecc.

TRA MILLE MOBILI delle più diverse provenienze, voi distinguerete subito i mobili del Mobilificio dei Mille. Sono i migliori ed i più convenienti. Via dei Mille 13. Rateazioni.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94, tel. 23-742. Negozio vendita c. Giulio Cesare 10. Tel. 22-650 Sofà letti, salotti, poltrone, poltronette, divani matrimoniali. Vendita rateale. Tram 14, 15, 16.

ALLA «GEMMA DEI MOBILI» i prezzi più convenienti. Ecco perchè tutti preferiscono acquistare in piazza Castello 71 (cortile). Facilitazioni di pagamento.

CASA DEL SOFA' Bergallo Arese, Salotti, divani letto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica corso Casale 85, negozio piazza Borromini 82, tel. 80-082. Tram 3 21 22 23.

COSTUMINI per la prima Comunione troverete grandiosamente assortiti in modelli e misure da Marchesi, piazza Castello 31. Abiti Soprabiti. Impermeabili. Catalogo gratis. Un regalo ad ogni acquisto.

CAMICIAIE, chiedete alla Ditta s.s.s. - via Garibaldi 17 tel. 44.015 il campionario dei migliori popeline, uniti, operati e rigati. Sarete soddisfatte per qualità e prezzi.

SENZA INCERTEZZA e con fiducia potete acquistare i vostri mobili a prezzi imbattibili, presso il Mobilificio Lungo Po, via A. Riberi 2. Consegna gratuita in provincia.

PIZZI, tulli per veletti, camicie, te, chiese. Tendaggi e impermeabili. Telerie. Cotoni per ricamo. Alla Fonte dei Pizzi - via Orfane 7.

DIPLOMATA MISTY chiaroveggente medianica Consultazioni corso R. Margh. 73 ang. v. Montebello scala destra 1° p. ecc. giov. dom.

MOBILIFICIO LOMBARDO telef. [illegible] Grandi Esposiz. c. Vinzaglio 15 [illegible] e Pr. Tommaso [illegible] rateaz. impiegati, operai. Garanzia.

SOPRABITI E TAILLEURS per signora pura lana 14-16.000. Giacche ultima moda 10-12.000. Abiti lana 9-10.000. Bogarro, c. Sacchi 54.

A L. 1600 MATERASSI DI LANETTA mai da cardare. Casa del Mobile via Bogino 17 ang. via Cesare Battisti.

RUFFATTI continua la tradizionale liquidazione annuale di biancherie ed articoli abbigliamento maschile. Via Accad. Scienze 2.

ATTENZIONE! TESSUTI UNRRA accettiamo per confezioni eleganti, perfette, convenienti. Rateazioni Sartoria Nazionale, v. XX Sett. 44.

MOBILI ARTIGIANI c.so Vittorio Emanuele 10. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

MOBILIFICIO RAVIZZA v. S. Anselmo 7. Grande liquidazione camere e mobili diversi per cessazione commercio. Facilitazioni.

## OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 9: Culto evangelico - 11,00: Messa - 12,25: [illegible] - 13,24: L'amico della settimana - 13,30: Luci ed ombre - 14,15: Musica brillante - 14,00: «24 ore a Torino» - 15,30: La vedetta della settimana - 16: Secondo tempo di una partita di calcio - 17: Organo - 17,30: Celebri direttori: Leopoldo Stokowsky - 18,45: Notizie sportive - 19: Cori regionali - 19,30: Notizie sportive - 20,33: «La bisarca» di Garinei e Giovannini - 21,30: Voci del mondo - 22: «Tre in uno».

Rete Rossa — Ore 13,24: L'amico della settimana - 13,30: Bolle di sapone - 14,15: [illegible] francesi - 17: «La duchessa del Bal Tabarin» di Leon Bard - 18,15: Musica leggera - 19,00: Orchestra - 19,34: Notizie sportive - 19,50: Fantasia napoletana - 20,15: Canta Bing Crosby - 21,00: «Madama Butterfly».

# Si sta creando in Occidente un'atmosfera da Anno Mille

*Giovanni Artieri è partito per un viaggio di osservazione in Germania. Egli ha voluto però fare una punta, una prima tappa a Parigi, perchè da quella capitale la prospettiva dei problemi, delle minacce, delle incognite dell'Europa Centrale, si schiude con trasparenza ed evidenza impressionanti. La Germania è sempre il punto sensibile, il nodo d'ansietà, della politica estera francese. Vista da Parigi la Germania acquista subito un aspetto complesso e drammatico, che interessa tutto il mondo. Pubblichiamo questo articolo che è come una rapida sintesi dell'angoscia e degli interrogativi del nostro tempo.*

PARIGI, febbraio.

La parola del primo dopoguerra non fu: prosperità? E la parola di questo, qual'è? Anche un bambino saprebbe dirlo: angoscia. Quella era americana (prosperity: «prosperity at the corner», la prosperità all'angolo della strada che prometteva Hoover) e questa a quale lingua appartiene? Si direbbe francese, ma è di tutte le lingue d'Europa; francese per quel tanto che alla Francia, cuore e cervello del continente, è rimasto di rappresentativo come l'oro di zecchino sui vecchi mobili di stile Impero.

Non si sforza la verità scoprendo questa angoscia negli aspetti, nel costume e nello spirito della città; così nuova a chi la rivede dopo alcuni anni. Un generale da quindici giorni non fa che urlare nelle orecchie dei francesi: «Ho paura, ho paura». Ma questa paura, di cui vedremo la sostanza, è descritta con un'evidenza assai più profonda dal lento accartocciarsi della vitalità parigina. Sui muri dei boulevards centrali, cartelloni gialli alti sei metri promettono al francese medio che la verità sullo scandalo dei generali verrà detta ogni giorno dal giornale del partito comunista e solo da questo. Quei colossali manifesti simili a grandi bandiere di una nave in quarantena istruiscono il processo alla più delicata e sensibile zona dello stato democratico borghese.

### La linea Sigfrido

Generali, ministri e lo stesso ex-capo di stato maggiore sono mescolati insieme in un colossale affare di borsa nera, borsa nera di piastre indocinesi. I comunisti non dicono ancora apertamente ma fanno capire, per contrasto, al francese medio la differenza tra lo Stato tinto nella pece di tutti i vizi e quello promesso ai popoli all'aprirsi dei cieli staliniani; lo stato in cui la organizzazione sovietica rende automatica persino la virtù.

L'europeo o il francese medio, tuttavia, mostrerebbero un ovvio e mal fondato stupore se volessero dedurre soltanto dagli scandali del giorno a Parigi e altrove la putrefazione della società nella quale vivono. Per quanto riguarda direttamente i francesi non è neppure necessario ricordare che gli «affaires» pubblicamente discussi furono una forza della democrazia anche quando scoppiò quello dei giorni neri del '17, dopo la tragica offensiva di Nivelle, e s'apprese che la Germania pagava e otteneva i verbali delle sedute segrete del consiglio dei ministri.

Non è per uno scandalo in più o in meno che la Francia appare angosciata. E' la morsa della organizzazione sindacale comunista in cui è addentata a torturarla senza riposo, è la guerra in Indocina, una guerra «sulle uova», che deve condurre alla disperata per mancanza di uomini e di danaro; è lo sgomento per le implacabili manovre americane nell'Africa settentrionale tutte dirette ad ammutinarle contro gli arabi, che vorrebbe dire la perdita del Marocco e della Tunisia, cioè delle sue pupille; è la nuova realtà tedesca, che all'antico problema delle rive del Reno somma il curioso caso di lei vincitrice, piegata a spiare gli umori del vinto. Certamente lo stato d'animo francese immutato non è più, per quanto riguarda la Germania, lo stesso che dettò la pace di Versaglia nel 1918. Forse è valido solo per descrivere in termini negativi una idea cristallizzata nella testa del borghese di Francia tradizionalmente ostile alla rinascita tedesca, al riarmo tedesco, alla ricostruzione dell'industria tedesca.

Il borghese di Francia e d'Europa è assai più attento, in questo momento, alla fatica di procurarsi l'«entrecôte», il pezzo di carne quotidiano, che nel farsi una idea precisa dei grandi problemi di politica estera. Chiedete però ai componenti dello Stato Maggiore e anche, per quanto ciò possa apparire contraddittorio, ai grandi nomi dell'industria pesante la loro opinione sul riarmo germanico. Sono tutti d'accordo nell'augurarlo prossimo. Fallita la linea Maginot di cemento armato non riesce difficile pensare ad una linea Sigfrido di divisioni corazzate tedesche.

Lo pensano già da tempo tutti i popoli dell'Europa occidentale e non si capisce perchè non dovrebbero pensarlo, senza inquietudine o fastidio: pensarlo anche i francesi. Il generale Pietro Billotte non grida ogni giorno: «Se la guerra dovesse scoppiare oggi, l'U.R.S.S. può vincere. Nessuno s'illuda, la neutralità è un concetto finito»?

### «Crepi l'astrologo»

Billotte rappresentava la Francia al comitato degli Stati Maggiori delle Nazioni Unite in America, qualche tempo fa si è dimesso per recuperare la libertà indispensabile alla diffusione delle sue idee sulla situazione della Francia e della metà occidentale del continente. Il gesto non sfugge al sospetto di una certa premeditazione spettacolare e si stenta a crederlo perfettamente spontaneo, ma le lunghe argomentazioni del Billotte non possono non esercitare sullo spirito del borghese medio una suggestione dolorosa. Detto in breve, le profezie del generale sono queste: nel 1951-1952 entreremo in una fase di pericolo immediato di guerra; gli armamenti atomici e aerei russi sono arretrati rispetto a quelli americani d'un margine piuttosto ristretto; quelli in uomini e in equipaggiamenti normali sono superiori. Se Stalin si convince: 1) che potrà segnare il primo punto di vantaggio distruggendo la parte più densa del conglomerato industriale americano (la zona New York-Chicago-Detroit); 2) che potrà contemporaneamente invadere il Medio Oriente, chiudendo gli accessi al Mediterraneo, la guerra è quasi certa.

In questo caso la Francia deve fare fronte alla propria difesa: istruire e tener pronta, con le nazioni del patto atlantico, una forza d'arresto adeguata, munita di aviazione strategica e da caccia. La notizia più curiosa, nel libro di Billotte, i cui estratti compaiono ogni giorno su un grande quotidiano francese, riguarda Leone Blum. Durante una intiera serata il generale discusse con Blum il concetto di neutralità dimostrandogli come fosse decaduto e distrutto sin dal '14. Blum si mostrò convinto, rassicurò il generale ma all'indomani firmò su un giornale un violento articolo neutralista. Di Billotte e della sua apocalisse, disegnata con tanta minuzia dialettica, ho sentito dire: crepi l'astrologo, non vogliamo profeti.

Questo timore dell'avvenire il consiglio comunale di Parigi ha interpretato ordinando alla Polizia di reprimere o limitare l'attività delle molte centinaia di maghi, fachiri, cartomanti, lettrici del pensiero e dell'oltre tomba, scrutatrici di globi di vetro, di fondi di caffè, venditrici di buona ventura e via di seguito. Non potranno inserire avvisi pubblicitari sui giornali, nè esporre tabelle, nè indirizzi nelle guide telefoniche. Una delle più note occultiste ha minacciato di «rifugiarsi nella clandestinità», cioè di aprire una sartoria e dietro i tendaggi dare mano ai tarocchi, seguendo il metodo di quelle signore che così hanno sostituite le case chiuse. Dal moltiplicarsi delle anticipatrici d'avvenire si temeva forse una astensione di certe efficaci forme di propaganda psicologica. Le Dames de Thèbes iscritte al Partito comunista possono avere resi già utili servigi essendo la natura dell'uomo così fatta da credere assai più ad una cartomante che al Presidente Truman.

### Una trista canzone

Sotto questo angolo un altro segno del tempo è indicato da quel giornale che ha ridotto in fumetti il processo dei veleni e raccorda a quest'epoca di processi, corruzioni, colpi di scena, l'epoca della Brinvilliers, della Voisin, della Montespan; o da quell'altro giornale che lancia una inchiesta sui miracoli analizzando in senso scientifico la realtà delle apparizioni di Madonne, Sante, stimmate, narrando i fatti della Pastorella di Lourdes, dei bambini portoghesi di Fàtima ad un pubblico enorme che per averli solo vagamente sentiti dire e da fonti confessionali, non può non stupire e intimamente tremare al racconto delle luci d'argento e d'oro apparse in fondo alla grotta, alle piogge di rose fissate sulle lastre fotografiche, ai movimenti del sole tre volte velocemente da un punto all'altro dell'orizzonte sotto lo sguardo di sessantamila pellegrini inginocchiati dinanzi alla Madonna di Fàtima.

Anche questo cupo ritorno al meraviglioso, ai «segni» strani (l'altra sera su Parigi s'è spiegato il ventaglio rossastro d'un'aurora boreale) reca acqua al mulino dei moderni flagellanti, organizzatori di scioperi e sabotaggi, interessati a creare un'atmosfera da Anno Mille al di qua della cortina di ferro. Sarebbe però da ciechi negare l'esistenza di quest'incertezza, del ripiegarsi lento dell'anima occidentale all'accettazione di una fine lugubre e squallida, dell'adattamento ad un dolore supino e melmoso i cui accenti poetici si avvertono in una canzone intitolata «Barbara», eseguita da quattro celebri mimi al cabaret esistenzialista della «Rosa rossa». Vi si narra la distruzione di Brest nella ultima guerra e un verso descrive le migliaia di cadaveri galleggianti sulle acque del porto come «cani morti». Per chiudere gli occhi a quest'immagine Parigi alle undici e mezzo di sera, in quest'anno 1950, va a letto.

**Giovanni Artieri**



Scenette delle elezioni inglesi: la signorina G. J. Thiwo, giunta dalla Nigeria, attende sorridendo di dare il suo voto

*IL DELITTO DEL TASSI' N. 17*

# Mandato di cattura contro i tre arrestati

Bologna, 25 febbraio.

La polizia ha definitivamente concluso le indagini sull'assassinio dell'autista di piazza Giorgio Camorani, indagini che sono diventate di competenza dell'autorità giudiziaria, essendo stati emessi regolari mandati di cattura per omicidio volontario aggravato e per tentata rapina aggravata nei confronti dei tre arrestati: Walter Parenti, Sergio Beghelli e Paolo Ferri. I tre, solo il primo dei quali per ora è confesso, sono stati tradotti nelle carceri di San Giovanni in Monte, in attesa di ulteriori accertamenti e confronti, che verranno esperiti dall'autorità giudiziaria.

La polizia mantiene il fermo prudenziale di certi Mario Freddi e Pulga, sospettati di diretta complicità. E' risultato che nessuno dei tre assassini si era allontanato da Bologna dopo il delitto e che avevano tuttavia cambiato abitudini, smettendo di frequentare il caffè di via Augusto Righi e di piazza Garibaldi, in cui prima li si vedeva di frequente. Sembra che il Parenti e il Beghelli si dedicassero fra l'altro al commercio di carne bovina macellata clandestinamente: «Sangue chiama sangue», commenta qualcuno impressionato.

Il tenutario di case di tolleranza che i tre intendevano rapinare sulla strada di Castagnolino era conosciuto sia dal Beghelli che dal Parenti, il quale ultimo sarebbe stato sentito ripetere più di una volta scherzosamente al ricco tenutario che portava diversi anelli preziosi alle dita: «Questi anelli un giorno o l'altro ce li divideremo». Paolo Ferri, il terzo arrestato, era noto alla polizia già da parecchi anni. Da ragazzo era stato nei discoli, poi ripetute volte in galera per furti e truffe; nell'ottobre del '49 era uscito di prigione dopo avere scontato una pena per furto. Pochi giorni dopo il delitto, nella notte fra il 4 ed il 5 febbraio, era stato fermato dalla polizia perchè in un locale da ballo era venuto alle mani con un agente al quale aveva procurato lesioni al viso.

UN GIORNALISTA IN CERCA DELLA VERITA'

# Abd el Krim non parla di guerra ma del sentirci tutti fratelli

**Anche dal capo della polizia del Cairo è difficile ottenere risposte a tono - E così dicasi di altri personaggi - Di sicuro abbiamo appreso che il miglior caffè è quello del ribelle del Rif**

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, febbraio.

*L'ultimo giorno la curiosità e lo scrupolo mi spinsero a vedere tre persone. Andai a trovare Abd el Krim, il ribelle del Rif, l'uomo che venticinque anni fa combattè spagnoli e francesi sognando di dare l'indipendenza al Magreb, il suo Paese; andai a trovare Ahmed Abd el Hady bey, capo della polizia del Cairo, un uomo che può mettervi e togliervi da qualsiasi pasticcio; infine andai a visitare un diplomatico italiano, un giovane principe con due bei nomi e che ha l'aria di uno che farà lunga carriera. Tutti e tre gli incontri avevano un detestabile aspetto ufficioso ed ufficiale. Ne parlo non certo per ripetere le parole che mi dissero quei tre personaggi, ma per dare la idea di come sia difficile, nel nostro mestiere, cercare la verità e se avrete pazienza alla fine questa storia avrà anche una conclusione.*

### Le risorse della religione

*Mi avevano fatto un lungo racconto sull'attività di Abd el Krim. Come è risaputo, i francesi lo tennero prigioniero per più di vent'anni nell'isola di Réunion; ma dal 1947 egli vive al Cairo. Dopo quei sei anni di guerriglia africana, tra il 1920 ed il 1926, contro spagnoli e francesi dominatori del Magreb, il tempo non è passato inutilmente. Molti sostengono che la Lega Araba potrebbe essere utile ai disegni di Abd el Krim, ma sono ancora più numerosi coloro che sostengono che l'autorità di quest'ultimo potrebbe un giorno servire alla Lega Araba. Costoro sono certi che nella piccola villa, in via Zaghul pascià, dove adesso il ribelle vive ospite di re Faruk, vi sia un centro di imperterriti cospiratori. In altre parole Abd el Krim aspetta il momento opportuno per tornare nel Marocco e dare lezioni di tattica e di strategia ai francesi ed agli spagnoli. Con questa curiosità andai a trovarlo.*

*Fui ricevuto in un salotto al piano terreno. Il principe Abd el Krim sedeva su una poltrona ricoperta di velluto color cremisi. Portava il turbante bianco, il solito vestaglione arabo a righe sottili d'un azzurro chiaro e, sulle spalle, un grande mantello di buona stoffa scura. Vedendolo non l'avrei detto uomo di sessantacinque anni: l'occhio era vivo, il portamento giovanile, le mani — che sempre tenne in mostra, appoggiate ai braccioli — erano fresche come quelle d'un ragazzo. Mi offrì il caffè, le sigarette ed il discorso, dopo poche frasi convenzionali, andò subito a temi precisi. Abd el Krim desiderava sapere alcune cose: quali erano le forze reali del comunismo in Italia, come avveniva la ripartizione della terra ai contadini del meridione ed infine come si era svolta la guerriglia dei partigiani.*

*Quest'argomento mi parve buono per passare a poco a poco, insensibilmente, a quello che mi incuriosiva. Ma appena nel discorso cadde la mia prima domanda, non mi rimase altro che ammirare con quanta diplomazia egli rispondesse a modo suo. Mi diede una breve lezione intorno alla necessità di sentirci tutti fratelli e, come se avesse dimenticato l'esistenza delle armi, adesso ripeteva con voce serena, col timbro della saggezza: «Mi creda, tutti i problemi potrebbero essere risolti dalla religione. Ma noi dovremmo essere veramente credenti». Lo riportai presto sul terreno della guerra, dell'indipendenza che lui sognò di dare al Magreb. Sviò su una veloce lezione di psicologia dei popoli. Disse concludendo: «Gli spagnoli quando cadono s'accorgono di cadere; i francesi, invece, anche quando stanno per cadere non lo capiscono». Mi decisi allora ad una domanda diretta ed egli non rispose nè sì nè no. Si mise a parlare della guerra moderna, per combatterla ci vogliono carri armati, aeroplani e, soprattutto buoni tecnici, radiotelegrafisti e meccanici.*

### Ragazzi, prigioni, ebrei...

*Naturalmente me ne venni via a mani vuote; ma ne venni via anche perchè dovevo correre alla sede centrale della polizia. Mi avevano raccontato che al Cairo, di notte, nelle strade fuori mano, circolano migliaia di bambini e di ragazzi abbandonati, che i poliziotti non riescono a catturare; mi avevano raccontato che, nelle prigioni egiziane, era stata ristabilita una pena corporale per i detenuti irrequieti, era così possibile dar loro sino a trenta fustigate; mi avevano raccontato che il numero degli ebrei rinchiusi in campi di concentramento era rilevante. Dirigendomi dal capo della polizia non ero tanto ingenuo da pensare che avrei potuto avere una esplicita conferma a tutte queste notizie; ma vi andavo per scrupolo ed anche per sentire con quali parole se la sarebbe cavata. Ahmed Abd el Hady bey mi accolse cortesemente nel suo ufficio. Eravamo in una piccola stanza, lui dietro ad una scrivania antiquata, io seduto su una poltrona di cuoio fatto scuro dal tempo e dall'uso. Mi offrì il caffè e le sigarette. Chiacchierando di cose innocenti, tra una domanda e l'altra, lasciai cadere quelle che mi interessavano. «Ragazzi abbandonati?» rispose alla prima, con aria meravigliata. Continuò poi a dire: «Sì, ce ne sono, ma le posso garantire che il loro numero non va oltre il trenta od il quaranta». Alla seconda domanda fu più deciso nel rispondere: «Non è vero, non esiste la fustigazione nelle nostre prigioni. Anzi, abbiamo prigioni modello, se vuole visitarle lo dica». Pensai che ogni Paese ha una prigione modello e per questo, aspettando il momento di fare la terza domanda, risposi che la proposta non mi interessava.*

*In realtà nell'ultima domanda volevo nascondere un tranello. Si sa che l'Egitto non ha riconosciuto lo Stato di Israele e si sa che tra i due Paesi c'è una fluida situazione, che può essere considerata come un armistizio mal fatto. Se dunque un ebreo, uno soltanto, viene rinchiuso in campo di concentramento per il solo fatto d'essere ebreo, ciò costituirebbe uno strano, ma implicito riconoscimento che il governo egiziano fa di quello sionista. Che molti ebrei siano in campo di concentramento è notizia sicura, come sono sostanzialmente vere le altre che più sopra ho detto, non avendo nessuna ragione di credere bugiardi i miei informatori; ma Ahmed Abd el Hady, sul terzo punto, trovò modo di cavarsela dicendo: «Sì, ci sono ebrei nei campi. Ma non sono molti; e poi non ve li abbiamo messi perchè ebrei, ma perchè sono comunisti. Creda, soltanto perchè sono comunisti».*

*Salutai il capo della polizia per andare dal giovane diplomatico italiano. Mi avevano raccontato che dopo la chiusura dei Tribunali Misti, avvenuta pochi mesi fa, una trentina d'avvocati italiani si sono visti costretti a chiudere gli uffici, ad abbandonare la professione, insomma si sono trovati in non piccoli guai. Come i nostri, negli stessi guai sono quelli francesi ed inglesi; e mentre i governi di Parigi e di Londra hanno cercato di risolverli con diversi provvedimenti, il governo di Roma non ha fatto nulla: in altre parole, li ha abbandonati. Desideravo semplicemente sapere la verità su tale argomento, ed eccomi seduto nello studio del giovane diplomatico italiano, il quale mi offre caffè e sigarette e col quale sto iniziando una conversazione che subito mi appare leggermente comica.*

### «Interessante, interessante»

*Aveva di fronte un bell'uomo, di modi burocraticamente cordiali e dalle sue labbra la voce usciva ben modulata, le parole erano calme e come dettate da un profondo senso della misura. Il giovane diplomatico volle sapere da quanto tempo mi trovavo al Cairo. Quando lo seppe rispose: «Interessante, interessante». Volle sapere se già vi ero stato altre volte. Quando seppe che ero alla mia seconda visita, rispose: «Interessante, interessante». Volle sapere chi avevo incontrato. Quando sentì qualche nome rispose: «Interessante, interessante». Mi domandò quando sarei ripartito, glielo dissi e mi rispose: «Interessante, interessante». Era facile capire che non gli importava nulla di nulla. Non volendo subito proporgli il quesito che mi aveva spinto sino a lui, divagai con altre domande. Alla prima mi disse che non poteva rispondere, alla seconda che il rispondere non era di sua competenza, alla terza, con perfetta signorilità disse: «Anche in questo campo la mia ignoranza è grande». Allora fui invaso da una specie di inibizione e compresi che sarebbe stato inutile continuare quel dialogo, non gli avrei mai cavato una risposta.*

*Così me ne venni via, egualmente sicuro di quanto mi avevano raccontato, che cioè il governo di Roma non ha mai fatto nulla e mai farà nulla per quei trenta avvocati italiani residenti in Egitto. Me ne venni via e pensavo che, di solito, una certa verità su di un certo fatto, viene sempre prospettata da chi è mosso da qualche risentimento e da chi si considera vittima d'un sopruso. Nel raccontarvela costui è portato a qualche forzatura od umanamente cade in qualche esagerazione. Se c'è tempo, e se ne vale la pena, ci si industria a cercarne conferma ed anche più precisa valutazione tastando il parere d'altri informatori, che si ha tutta ragione nel ritenere imparziali; altrimenti ci si affida alla propria sensibilità, all'intuito. Ad ogni modo l'esperienza insegna che la cosa più inutile è quella di cercare la verità dove si sa che si trova, cioè andando da chi sicuramente la conosce. Chi la conosce per scienza diretta di solito non vuole e non può dirla. Dopo queste tre visite, dopo una giornata di corse, posso soltanto dire con certezza che il caffè e le sigarette che offre Abd el Krim, ribelle del Rif, sono molto migliori del caffè e delle sigarette che offrono il capo della polizia del Cairo ed il giovane diplomatico italiano.*

**Enrico Emanuelli**

# Ipofisi, ghiandola sovrana

***Essa manda messaggi ordinatori detti "stimuline,, - Lo scienziato che arriverà a governarne la produzione, avrà il dominio di tutto il corpo umano***

Gli ormoni sono in grande voga. Dai segreti della biochimica, dalle prove sui malati, sono passati nel dominio del pubblico, della stampa, delle réclames fatte con fragore di pubblicità. Non riescono a soppiantarli le vitamine colle quali sono arrivati ad un'intesa, accordando loro il requisito di essere pur esse degli ormoni, con la differenza che gli ormoni originali son fabbricati nel corpo, e le vitamine quasi sempre vengono dall'esterno. Infine, perchè non ammetterlo? gli ormoni nel campo medico stesso sono sfuggiti a criteri rigorosi di applicazione e vengono propinati con una larghezza ispirata a vedute teoriche e a costruzioni immaginose.

La parola ormone è del tutto appropriata: «Ormao» in greco vuol dire eccitare ed essi veramente stimolano delle funzioni organiche. Sono dei «messaggeri» chimici per le singole funzioni. Fatto curioso, derivante dalla fondamentale unità di conformazione degli organi in tutti gli animali vertebrati, è che ogni ormone è specifico indipendentemente dalla specie per una data funzione. E' valido per il più umile vertebrato come per l'uomo. Senza questo carattere di universalità non sarebbe possibile l'ormonoterapia che si fa con gli estratti ricavati di ghiandole endocrine appartenenti ad animali.

Cosa siano e come si chiamino esse, lo san tutti. Si chiamano tiroide e paratiroide, surrenali, pancreas, ghiandole sessuali, ipofisi. E' grazie alle loro infinitesimali secrezioni che l'organismo continua a vivere; alla loro deficienza (o eccesso) seguono disturbi talora imponenti. Sono anzi vere e proprie malattie che prima dell'avvento della endocrinologia venivano attribuite a malattie di organi o più semplicemente di nervi. Chi non sa del «cretino», il mixedematoso, individuo con i tessuti gonfi, a ricambio rallentato, a mente torpida, per deficienza parziale della ghiandola tiroide; e per contro del malato basedoviano che brucia rapidamente l'alimento e i suoi tessuti, ha palpitazioni di cuore, diarree, nervosismo ed insolita attività mentale per un vizio in quella secrezione?

Fra tanta abbondanza di ormoni è facile sorga il disaccordo, in luogo di essere solidali fra loro, alcuni per sostenersi, altri per frenarsi reciprocamente od anche opporsi. E di fatti la malattia talvolta avviene non perchè una ghiandola è malata per conto suo, ma perchè stona nell'assieme delle altre. Oppure succede che la malattia di una si ripercuote sulla funzione di un'altra. Le ghiandole funzionano come in un concerto, e come in un concerto non manca il direttore; o, se si vuol continuare a parlare di messaggi, succede che i messaggi più importanti partano da una ghiandola la quale si assume la responsabilità e la iniziativa di tutta l'azienda umana. Tale ghiandola si dimostra essere l'ipofisi, che per la sua topografia alla sommità dell'essere umano, e per la sua intima connessione con l'organo suo più nobile, sembrava già predestinata a questo riconoscimento capitale.

L'ipofisi manda messaggi ordinatori detti «stimuline», a molte, forse a tutte le ghiandole endocrine. Ve ne sono per l'ovaia onde maturi e faccia rompere i follicoli e uscirne l'uovo; secerni follicolina e luteina, l'una per fabbricare i primi rudimenti del nido uterino, l'altra per conservarlo. Stimuline per la tiroide: oggi si tende a far risalire le malattie della tiroide ai cattivi ordini ipofisiari; stimuline per la surrenale: sono di ieri le scoperte sul potere loro attivante la secrezione da parte della surrenale del famoso cortisone, preservatore e curatore delle artriti... Lo scienziato che arriverà a governare le singole produzioni di stimuline, potrà governare tutto il corpo, al di sopra di tutte le altre ghiandole. E' rimarchevole il fatto che allorquando le secrezioni della tiroide, della surrenale, delle ghiandole genitali, suscitate dall'ipofisi, raggiungono un certo livello, si blocca nell'ipofisi la elaborazione della stimolina corrispondente. Un equilibrio continuo di tutte le funzioni ghiandolari sorge così da quella ghiandola sovrana. Essa fa secernere, ma sa anche fino a qual punto deve farlo!

La scienza non si limita a scoprire ormoni nelle rispettive ghiandole, e a vedere chi le dirige. Arrivò a scoprire, per quali ragioni, anche se normali, questi ormoni restino talvolta senza azione. Si vedono difatti fallire dosi generose di follicolina, di luteina, e rimanere immutate le condizioni dell'utero, della mammella. Si è trovato che la causa della mancata azione non dipenda dagli ormoni ma dalla mancata risposta degli organi, dovuta a loro particolari condizioni: la mancata ricettività.

Distinguere fra reale deficienza di un ormone e sua mancata ricettività da parte di un organo, è assai importante. In questa seconda evenienza è inutile, anzi dannoso l'insistere col dare un ormone che non sa prendere la sua strada e turba, restando libero, l'equilibrio ormonico. Una novità ancora più rilevante nei riguardi della terapia con ormoni è data dalla possibilità per molti di essi di riconoscere se sono realmente necessari al corpo malato. Gli errori in endocrinologia sono frequenti appunto perchè sono rari i casi dove i sintomi di ordine endocrino sono netti, senza equivoci. Capita persino che uno stesso disturbo dipenda in un caso da un vizio ormonale, e che in un altro questo non vi abbia nulla a che fare.

Così è per le varie forme di obesità e magrezza, e di malattie nervose, cutanee, e persino del ricambio. Se non si ha la prova che è veramente in gioco una delle ghiandole endocrine, la cura ormonica può fallire. E non basta: è provato che alcuni disturbi provengono sia da un deficit che da un eccesso dello stesso ormone. Come saperlo prima, ed evitare cure dannose, se vi è già un eccesso? La prova che ci mancava finora della reale esistenza di cause ormoniche; la prova per evitare di dare troppi, o troppo pochi ormoni, la prova a non doverne dare affatto ce la offrono adesso, *particolarmente per quanto concerne gli ormoni così detti steroidi che costituiscono i secreti delle ghiandole surrenali e genitali*, rimarchevoli ricerche di istituti nord-americani.

Si sapeva già prima che nelle urine passano questi steroidi, e tanto più copiosi quanto più copiosi sono negli umori e che in esse mancano se mancano in questi. Ma restava impossibile dosarli nelle urine, e trarre dalla dosatura la sicurezza che in una data malattia si trattava realmente di un vizio ormonico. A ciò si è arrivati servendosi di metodi fisico-chimici di estrema finezza, basati su reazioni colorate. Ora, e per il momento per i soli steroidi, non si faranno più cure ormoniche o approssimative, o inutili o dannose. L'endocrinoterapia per merito di questa scoperta va assumendo un carattere di precisione che finora restava nel campo dell'aspirazioni.

**Dott. By**

PERIZIA SULLO STATO DELLA BELLENTANI

# Le ragioni che escluderebbero la diagnosi di sanità mentale

## Colloquio col prof. Saporito che sta completando il voluminoso documento

*(Dal nostro inviato speciale)* Aversa, 25 febbraio.

La contessa Pia Bellentani è ancora al manicomio giudiziario e vi rimarrà almeno per tutta la prima decade di marzo, se non di più, non essendo pervenuto sino ad oggi alcun ordine di traduzione da parte della Procura della Repubblica di Como. La stessa perizia psichiatrica affidata al professor Filippo Saporito e al dottor Giulio Freda, non è stata consegnata. L'esatta verità sulle vicende di questa perizia, chiave di un dramma che per i protagonisti, l'ambiente, le cause e tutto lo sfondo di un morboso romanticismo, ha tanto interessato e interessa l'opinione pubblica è che essa, nelle sue prime conclusioni sostanziali, fu completata sin dalla fine di novembre. Infatti è di quel tempo il deposito presso l'Autorità Giudiziaria, cioè il Capo della Sezione Istruttoria, giudice Prospero De Marco, di una prima relazione.

Ma la complessità del caso, l'abitudine di Filippo Saporito (dopo oltre sessant'anni) di uno scandaglio il più attento possibile, e quel gusto di uno stile limpido e ornato rimasto nelle vecchie generazioni, hanno fatto avere a questa perizia nove proroghe. E poi, scaduta l'ultima in gennaio, v'è stato un violento attacco influenzale allo scienziato che infatti è a letto, dove, appoggiato ai cuscini, scrive piano le sue cartelle. Sia le anticipazioni già presentate (redatte allora in forma provvisoria) che tutto il rimanente fanno parte del voluminoso documento che il professore presenterà non prima della prima decade del prossimo mese. Gl'Idi di marzo — dice egli — daranno ai giudici la chiave del dramma.

### Malattia decisiva

Infatti per la legge italiana l'Autorità Giudiziaria, dopo essersi rivolta a un perito non di parte perchè indaghi, può accettare in tutto, in parte o in niente le conclusioni dello psichiatra. Il professore smentisce che vi sia stato un ordine di traduzione della contessa e che vi sia un termine massimo perchè i periti assolvano il loro compito. La psiche umana è cosa così complessa — egli dice — che sarebbe impossibile poter stabilire in anticipo quanto tempo occorrerà per far luce nell'animo di un essere che ha ucciso. La perizia sulla Bellentani gli fu affidata il 24 novembre del '48. Sono dunque trascorsi quindici mesi, mentre ne occorsero diciotto per la Fort e tre anni per la Cianciulli. Nel frattempo egli ha avuto altro lavoro (per esempio la perizia su una minorenne, Rita Buonocore, che avvelenò il padre).

Circa le conclusioni della perizia, il prof. Saporito si trincera, naturalmente, nel più assoluto silenzio. Solamente dice che le anticipazioni della stampa sono spesso del tutto assurde. Infatti, è da ricordare che si è parlato dell'accertamento di una Bellentani come di persona con mente perfettamente sana, al momento del delitto. Il professore nulla ha detto, ma quella supposizione cade subito se si considera un fattore ormai accertato e di grande importanza, cioè la sifilide in atto, che sin dall'embrione colpì il fisico della donna che poi doveva uccidere. Ciò non solo per i rapporti ormai ben accertati dalla scienza tra lue ereditaria e non curata e pazzia, ma per la valutazione di un simile elemento in uno scienziato come Filippo Saporito, che, allievo di Lombroso e Ferri, è uno dei più fervidi esponenti di quell'indirizzo, come prova, tra l'altro, il suo posto nella redazione di «La Scuola Positiva», la famosa rivista fondata da Enrico Ferri e che si pubblica tuttora diretta dal prof. Filippo Grispigni, della Università di Roma.

### Mascagni e Caserio

Questo punto del profilo scientifico di Saporito è fondamentale perchè fissatolo, anche se poi il perito si rinchiude nel suo giusto riserbo, si può ricavare certamente che, accertata la lue, una diagnosi di sanità mentale per la Bellentani è da escludersi. In questa stessa visita egli, pur evitando ogni riferimento alla Bellentani, mi ripete: «La Scuola Positiva sostiene che il delitto è il prodotto di due fattori, la costituzione dell'individuo e l'ambiente nel quale si svolge ed opera. E' dovere dello scienziato in caso di delitto di determinare il contributo che ciascuno dei due fattori dà a un singolo delitto, specificandone il valore quantitativo e qualitativo».

E sul suo tavolo di lavoro, v'è, in un quadretto, una lettera che prova le sue idee. E' di Gina Ferri, una delle due figliole del grande scienziato, entrambe dedicatesi agli stessi studi paterni (essa — come mi ha ricordato Saporito — sposò Mario Ferrara, uno dei maestri della medicina legale, mentre l'altra, Paola, divenne moglie di Guglielmo Ferrero). Inviandogli la copia della quarta edizione della «Sociologia criminale», la signora Gina chiamava Filippo Saporito «allievo ed amico prediletto di mio padre». E' impossibile supporre quindi che uno scienziato della Scuola Positiva non dia tutto il suo peso a quell'elemento accertato dagli stessi medici di Sulmona per la Bellentani.

E ciò, nonostante che lo stesso professore, forse perchè da certe premesse non si arrivi a determinate conseguenze, scherzi sui «sacri canoni» del positivismo, raccontando un aneddoto sconosciuto della vita di Cesare Lombroso. Verso la fine del secolo vi fu un momento in cui due persone erano divenute celebri in Italia e fuori: Mascagni per «Cavalleria Rusticana» e l'anarchico Sante Caserio, che pugnalò e uccise in Francia il Presidente della Repubblica Sady-Carnot. Lombroso con la stessa passione con cui un professore di mineralogia se ne sta ad accarezzare un cristallo di quarzo, attendeva con ansia una fotografia del Caserio per studiarlo. Finalmente, una sera, il prof. Luigi De Crecchio (che sarà poi una delle massime firme italiane della medicina legale) venne e dette a Lombroso, in gruppo con amici, una foto. Ma, anzichè dargli quella del Caserio per scherzo gli passò l'altra di Mascagni, il cui profilo non era ancora molto noto.

Lombroso, convinto che fosse quello dell'anarchico, cominciò ad osservare il viso del musicista e compiaciuto faceva rilievi su zigomi, naso, fronte. All'improvviso il prof. De Crecchio spiegò lo scherzo. Ma Lombroso, che aveva anch'egli la sua ora di celebrità con la sua teoria dei rapporti tra genio e follia, non si turbò e calmissimo disse che l'equivoco non faceva che confermarla. Ma ciò non riguarda il caso di Pia Bellentani, ed è solo un aneddoto narratomi dal prof. Saporito per non parlare della contessa.

**Crescenzo Guarino**

Invasa una tenuta a Medicina

## Quattromila dimostranti dispersi dalla polizia

Bologna, 25 febbraio.

Verso le 9 del mattino oltre quattromila operai convenuti da tutte le frazioni del comune di Medicina e rafforzati da squadre di muratori, meccanici, manovali, ecc. convergevano in località Valletta, invadendo una tenuta ove lavorano a compartecipanza sei operai della F.I.L. Sono intervenute le forze dell'ordine che, dopo un breve parapiglia, hanno volto in fuga i dimostranti. Una commissione di costoro andava a parlamentare con il comandante che dirigeva l'azione di polizia, assumendo preciso impegno di astenersi da qualsiasi sopruso e promettendo di rimanere fuori della tenuta. Verso le 14, malgrado le promesse, la folla urlante ritornava però all'assalto, oltrepassando i confini e giungendo a breve distanza dai sei lavoratori, che sono stati fatti segno a minacce ed insulti.

I reparti della Celere e dei carabinieri hanno dovuto perciò intervenire per la tutela dei liberi lavoratori. Lancio di bombe lacrimogene e ripetute cariche facevano desistere i dimostranti da ulteriori tentativi. Verso le 16,30, la situazione era di nuovo normalizzata. Parecchi sono stati i dimostranti che sono rimasti contusi durante le cariche. Uno di questi è stato medicato all'ospedale di Medicina, avendo riportato una larga ferita al cuoio capelluto.

# Querela della Sacra Rota contro giornali estremisti

## Esclusa la P.C. dal dibattito che sarà ripreso il 4 marzo

Roma, 25 febbraio.

La battaglia giudiziaria tra il tribunale della Sacra Rota e i giornali di sinistra che la avevano accusata di simonia e di mercimonio, è cominciata stamane. Si è trattato, per ora, delle prime avvisaglie chè la questione, nel merito, verrà trattata nell'udienza del 4 marzo. Per ora intanto, si è stabilito che la Sacra Rota e la Santa Sede che avevano dato incarico a mons. Dino Staffa di querelarsi contro i giornali ritenuti diffamatori, non possono costituirsi parte civile non avendo la personalità giuridica e la possibilità di sperimentare azione di carattere patrimoniale e non risultando il tribunale rotale riconosciuto come ente giuridico in base alla legislazione interna dello stato italiano.

La vertenza giudiziaria era sorta nel maggio scorso quando sul *Paese* prima, sull'*Unità* poi, apparvero articoli nei quali, in sostanza, si affermava che era sufficiente pagare per ottenere una sentenza con la quale veniva sciolto il vincolo matrimoniale. In un primo momento la polemica si esaurì con delle violenti repliche sull'*Osservatore Romano* poi, un mese dopo, i quattordici membri del tribunale ecclesiastico riuniti nella loro sede al palazzo della Cancelleria di corso Vittorio Emanuele, decisero di dare mandato a uno di loro, l'uditore Dino Staffa, a presentare querela per dimostrare che mai la Sacra Rota aveva venduto le sue sentenze e che moltissime persone avevano ottenuto l'annullamento del loro matrimonio usufruendo del gratuito patrocinio mentre altre coppie notoriamente in possesso di fortune notevoli non erano riuscite a ottener nulla.

Invano il presidente del tribunale ha cercato che la questione fosse risolta bonariamente. Tutto è stato vano: «Noi siamo sempre pronti a perdonare — ha spiegato in sostanza mons. Staffa — ma questa volta è in ballo il buon nome e la reputazione della Sacra Rota in particolare, della Santa Sede in generale. E' necessario dunque che la verità sia stabilita una volta per sempre».

E così si è discussa la prima questione: poteva costituirsi parte civile la Sacra Rota? La difesa degli imputati — per ora si è trattato solo la querela contro l'*Unità* — con l'avv. Mario Paone e l'avv. Giuseppe Sotgiu, ha sostenuto che il tribunale apostolico è soltanto un organo giurisdizionale non provvisto di personalità giuridica e, quindi, non può essere ammesso a esercitare l'azione civile in sede penale.

Contro questa tesi hanno replicato l'avv. Domenico D'Amico nell'interesse della Sacra Rota e il Pubblico Ministero facendo osservare che la costituzione di parte civile era assolutamente ammissibile avendo il tribunale ecclesiastico una sua personalità giuridica.

Il tribunale, dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio, ha deciso che la parte civile fosse esclusa dal dibattimento che sarà ripreso il 4 marzo.

# Sgozzò l'amante che aveva sedotta

## *La macabra versione dell'assassino*

*(Dal nostro inviato speciale)* Asti, 25 febbraio.

Montegrosso d'Asti è un paese di collina coltivato a vigneti che danno un rinomato Nebiolo. In tanta dovizia di cielo e di terra, la mattina del 20 ottobre due agricoltori, Secondo Gagna e Michele Raimero, ritornando dalla caccia facevano una macabra scoperta. Fra respugli di robinie, poco distante dal tronco ferroviario Asti-Nizza Monferrato, rinvenivano, in una pozza di sangue, il cadavere bocconi d'una fanciulla sgozzata: accanto era posata una bicicletta macchiata di sangue. Dall'esame necroscopico risultò l'esistenza sulla disgraziata di cinque ferite al viso e al mento delle quali la più profonda si estendeva nel collo fino alla regione cervicale della colonna vertebrale sicchè la testa appariva quasi staccata dal busto.

In giornata veniva identificata la giovane Pasqualina Scaglia, abitante con la famiglia nella frazione Tana di Montegrosso. Uscita di casa nel pomeriggio del 14 ottobre, verso le 14, non era più rientrata e i congiunti l'avevano attesa e cercata con ansia.



La vittima

I sospetti sul crudele crimine si appuntarono sul fidanzato Dario Bosco che, fermato dai carabinieri, si proclamò subito innocente opponendo un alibi che sulle prime sembrò abbastanza fondato perchè fornito di riferimenti e prove circostanziate e di apparente esattezza. Sortì ancora una circostanza che alla famiglia tornò nuova. Disse che la Pasqualina, per la quale aveva avuto una semplice e platonica amicizia, qualche giorno prima della sua fine era andata a farsi visitare da un medico d'Isola d'Asti. Quando ebbe conferma delle sue anormali condizioni, essa tentò di indurre il sanitario a interrompere quella incipiente maternità. Eppoichè questi aveva rifiutato, la ragazza in preda a profondo turbamento esclamò: «Il matrimonio è impossibile e non ho il coraggio d'informare la mia famiglia. Allora la faccio finita!».

In base a queste informazioni prese una certa consistenza l'ipotesi d'un suicidio, ma poi l'autorità si domandò: «Perchè la Pasqualina sentì la necessità di confidarsi all'innamorato platonico? E perchè nei giorni susseguenti alla visita del medico non dimostrò con persone alcun turbamento o proposito di farla finita con la vita?».

Le indagini per diradare le ombre di questo tragico episodio furono ostacolate da quel senso di silenzio e di mutismo, ch'è poi omertà la quale impera anche a nord, tra le nostre popolazioni campagnole timorate delle leggi divine e meno di quelle umane.

Il giudice istruttore poco persuaso di certe testimonianze, tramutava il fermo del giovanotto in arresto e costui cominciava allora ad ammettere che aveva avuto rapporti intimi con la Scaglia e infine dava del fatto una singolare versione. Era stata l'amante sapendosi incinta a insistere perchè egli le togliesse la vita, sicchè di comune accordo avevano stabilito il giorno, il luogo e il momento propizio. Nel pomeriggio del 14 la Pasqualina era giunta puntuale in bicicletta al convegno supremo.

— Io l'attendevo seduto, poco lontano dalla linea ferroviaria — ha narrato il Bosco — e lei mi si inginocchiò davanti con due occhi terribili. Mi disse: «Dario, è giunta l'ora!». Io in preda a una folle suggestione ipnotica estrassi un rasoio. Essa appoggiò il collo sul filo dell'arma e allora per abbreviarle le sofferenze spinsi con forza il ferro nella sua carne.

Versione assurda e pazzesca. Il disgraziato raccontò che dopo la tragedia s'era recato a casa dove aveva informato dell'accaduto suo fratello Domenico e la cognata la quale provvide a lavargli subito l'abito insanguinato. Quindi, indossato un altro vestito, s'era recato con un gruppo di amici a raggiungere la fonte di Agliano, distante qualche chilometro.

Pasqualina Scaglia — afferma l'istruttoria — non era una esaltata. Quando s'accorse delle sue condizioni anormali si dimostrò rassegnata fidando in un matrimonio riparatore. Fu per allontanare tale soluzione che il Bosco s'attaccò al peggio.

Tale Maria Risso, passando nei pressi del luogo del delitto, vide i due giovani discutere animatamente. Una contadina passando anch'essa lungo la linea vide un individuo scendere dalla scarpata verso la ferrovia con aria imbarazzata, anzi sospetta. Era forse il Bosco che intendeva adagiare il cadavere della ragazza sulle rotaie della ferrovia per simularne il suicidio. Del resto perchè scegliere come luogo del convegno la linea ferroviaria? Nella realtà la ragazza, secondo la ricostruzione del magistrato venne attirata a un convegno d'amore, aggredita alle spalle e sgozzata. Credeva il criminale di sottrarsi alle conseguenze, cui soltanto potevano porre riparo le giuste nozze, della seduzione d'una minorenne e della fede tradita. Il processo contro l'assassino s'inizia domani alla Corte d'Assise di Asti.

**c. m.**

## Drammatico confronto al processo di Alessandria

Alessandria, 25 febbraio.

Esaurita la prova testimoniale nel processo per i falsi certificati partigiani, il Pubblico Ministero dott. Aragnetta, a norma dell'articolo 429 Codice di Procedura, ha fatto tradurre nel pomeriggio di oggi nell'aula, ammanettato, il maresciallo Ermenegildo Siena, che si era in precedenza rifiutato di comparire alle udienze per non avere le manette ai polsi. Si è avuto così un drammaticissimo confronto tra gli imputati Pietro Bazzetta, Battista Cantarella e il fratello suo, Ottavio Cantarella, che hanno ripetuto uno a uno, con ferma decisione, di avere versato l'intera somma percepita dai richiedenti i brevetti di partigiano (in media 30 mila lire ciascuno) senza trattenersi un soldo, al maresciallo Siena.

— Avete agito a scopo filantropico — afferma caustico il Pubblico Ministero.

Reagisce vivamente il Siena, con fiero cipiglio, dichiarando che per le sue sciagurate vicende familiari di cui hanno approfittato i suoi coimputati, si indusse a commettere tali falsi, intascando solamente non più di 3-3500 lire per pratica compiuta.

Ognuno resta fermo nelle proprie affermazioni tra l'intensa emozione dell'aula stipatissima, finchè il presidente De Benedetti sta per licenziare il maresciallo che non intende più oltre rimanere in udienza. L'avv. Piola solleva formale incidente perchè vorrebbe fosse posto a confronto il Siena con il coimputato Balteri che non è presente, il quale, come è noto, ebbe a dichiarare di avere sborsato 60 mila lire per ottenere l'esonero dal servizio militare. Mentre il Tribunale si ritira per decidere su questa richiesta — che verrà poi respinta — vi è stato nell'aula affollatissima un tentativo di colluttazione tra il Siena e il Bazzetta. Sono intervenuti i carabinieri separando i due contendenti, mentre gli animi si sono maggiormente eccitati in quella atmosfera già arroventata per l'andamento del processo, che è stato rinviato alle ore 10 di lunedì prossimo.



CRONACHE DELLO SPORT

# Alla vigilia di Italia-Belgio si chiudono oggi le "partite in serie,,

*L'ultima delle tre settimane di giuoco a ritmo accelerato del campionato, termina con la giornata d'oggi. Ha seguito un suo senso logico il calendario di questa stagione: tre erano le domeniche in cui la competizione nazionale doveva essere interrotta per dare modo agli Azzurri di svolgere il loro programma: il 27 novembre per Inghilterra-Italia, il 5 marzo per Italia-Belgio, ed il 2 aprile per Austria-Italia, e tre sono stati i giovedì di cui si è impadronito il campionato per farne delle giornate lavorative, due feriali: il 20 ottobre ed il 23 febbraio, ed uno festivo, l'8 dicembre. L'una cosa ha riempito il vuoto lasciato dall'altra, di modo che la stagione avrà lunghezza normale, misurata cioè sul numero delle domeniche necessario per proclamare il vincitore, e l'assegnazione del titolo non subirà alcun ritardo: venti squadre, partite di andata e ritorno, trentotto domeniche; alla fine sarà come se di interruzioni non ve ne fossero state.*

*Si lamentano, le nostre società, ogni volta che le squadre sono chiamate a giuocare nel corso della settimana. Si lamentano tanto che, col loro atteggiamento, hanno tolto alla Federazione ogni velleità di una ulteriore concentrazione di date — malgrado che la enunciazione della relativa necessità fosse stata presentata come una spada di Damocle nei riguardi della presenza dell'Italia ai prossimi Campionati del Mondo. Sorrisero tutti alla minaccia, che [illegible] proveniva da chi la esprimeva, e tutti si opposero alla proposta.*

*Alla base dell'avversione che dimostrano le società italiane agli incontri di campionato in giorni feriali, stanno due ordini di ragioni. Il primo è economico: in settimana si incassa — rari casi a parte — meno che alla domenica. E fin lì, niente da dire, per quanto la questione prezzi — molto più elevati da noi che all'estero — meriterebbe una disamina. La gente, nei giorni feriali lavora. Il secondo motivo è tecnico: la fatica di tre partite nello spazio di otto giorni, è superiore alle capacità dei giuocatori, si dice. E' un argomento che ha aspetti accettabili ed altri no. Il disagio di certe trasferte, colla lunghezza di certi viaggi, fatta come è la nostra Italia, influisce evidentemente in modo negativo sul rendimento dei giuocatori, e le società, poste di fronte al difficile problema tecnico di mantenere in forma i loro uomini per nove o dieci mesi consecutivi, non hanno bisogno di complicazioni sotto forma di concentrazione di date. Teoricamente, d'altra parte, un uomo sano, forte, giovane, ben preparato dovrebbe essere in grado di reggere, senza flessioni di rendimento, allo sforzo determinato da tre partite in otto giorni, una volta ogni tanto. E' quello che avviene in Inghilterra, per esempio. Per quanto riguarda noi, «teoricamente», si diceva: perchè tutto dipende dal tenore di vita che tiene il giuocatore e dal modo in cui egli cura il suo fisico. Combinazione, anche a questo problema la soluzione integrale o parziale la offrirebbe una diminuzione del numero delle squadre partecipanti al campionato.*

*Allo stato attuale delle cose le squadre stesse, se faticano di più in certi momenti, possono anche riposare in certi altri, non bisogna dimenticarlo. Per esempio, ora. Dopo gli incontri odierni, su duecentoventi titolari di posto, duecentonove — tutti cioè meno gli undici che saranno chiamati in nazionale — potrebbero stare fermi fino al 12 marzo. Se andranno a cercare fatiche altrove, saranno le loro società che lo vorranno.*

**Vittorio Pozzo**

*Un gruppo di danubiani atteso invano in Columbia*

# La fuga di Kubala sventata dalla Federcalcio

Roma, 25 febbraio.

La segreteria della F.I.G.C., da tempo al corrente dell'attività di alcuni emissari della Columbia, è riuscita a sventare in questi giorni vari tentativi di trasferimento di giocatori stranieri tesserati per società italiane. Venuta a conoscenza che un numeroso gruppo di calciatori fuggiti dalla zona danubiana, tra i quali Sarosi III del Bari, Montsider, del Padova, Kubala, della Pro Patria, Otto, della Pro Gorizia, Adams, della Carbosarda, si accingevano a partire per Bogotà sfruttando la qualifica di «profugo», la segreteria federale notificava all'I.R.O. che i suddetti giocatori sono tuttora vincolati a società italiane da regolare contratto e che quindi il loro trasferimento in Columbia non è giustificato da ragioni di lavoro.

I dirigenti dell'I.R.O., perciò, hanno negativamente risposto alle richieste di espatrio, subordinandone l'accettazione allo scadere dei contratti calcistici attualmente vigenti.

**Nel Campionato nordamericano** di sci, Zeno Colò ha riportato un altro smagliante successo, vincendo le gare di discesa libera lungo le pendici ripide e nevose di Mount Norquay.

**A Sestriere** sono arrivati ieri 300 dipendenti della Banca Popolare anonima di Novara col personale direttivo e il presidente S. E. Corutti. Gli ospiti, provenienti da tutte le sedi italiane del grande istituto piemontese, prendono parte oggi alle gare sciistiche per la coppa Igea.

**Marcellin Alberto** del S. C. Sestriere, ha vinto ieri a La Thuile la gara nazionale di discesa libera per la Coppa Collorub-Marcello.

**I cestisti azzurri** disputeranno oggi, alle 18, nella palestra del collegio San Giuseppe, una partita di allenamento contro una squadra mista Ginnastica-Canottieri Casale.

## Nove milioni di premi sulle piste di Roma e Milano

Oggi alle Capannelle si corre il Grande «Steeple Chase» di Roma di lire 3.000.000 m. 5.400, al quale si danno partenti sei cavalli francesi e sette italiani.

Dieci trottatori di quattro anni si disputeranno pure oggi, a Milano, il premio Europa di sei milioni, partendo alla pari: gli italiani Sagunto, Salmona, Senna, Pola, Salvatico, Cobalto, Bayard, Saraceno, Papiniana ed i francesi Chuchundra e Cyrta Volo. Sui tempi la rappresentanza estera non ha che chances di estremo outsider. La corsa si polarizza sulle prestazioni di Sagunto, Bayard e Cobalto.

## Il tennista Gardini si frattura un piede

Sanremo, 25 febbraio.

Si sono disputate oggi le due partite di semifinale del 30.o torneo internazionale di tennis.

Il giovane Gardini, di fronte allo svedese Johansson ha giocato un meraviglioso e sfortunato incontro. Quando conduceva per 3-0 al 5.o set, Gardini, per raggiungere una palla è scivolato sul viscido terreno di gioco riportando la frattura del 5.o metatarso del piede sinistro. Egli sarà costretto a rimanere due mesi inattivo.

Ecco i risultati: Singolare maschile - semifinale: Del Bello b. Cucelli 1-6, 6-0, 11-9, 7-5; Johansson b. Gardini 11-13, 8-6, 7-9, 6-4, 1-3.

# Parola ritorna centromediano per l'incontro Juventus-Genoa

## *Possibile il rientro di Moro nel Torino a Milano*

La Juventus, ancor più rinfrancata dal sonante 4 a 1 di giovedì a Venezia, si ripresenta oggi al pubblico torinese ospitando il Genoa. E' una squadra, la ligure, interessante e combattiva; per quanto affaticati da troppi incontri in due settimane, causa la partita infrasettimanale col Racing, i rossoblu stanno dimostrando notevoli possibilità di rendimento.

La Juventus ha convocato tredici giocatori: Viola, Bertuccelli, Manente, Rava, Parola, Piccinini, Muccinelli, Martino, Boniperti, Hansen, Praest, Bizzotto, Mari. La formazione verrà decisa poco prima della partita, per consentire un'ultima verifica delle condizioni fisiche di Manente e di Piccinini. Essi però difficilmente giocheranno e saranno sostituiti da Rava e Bizzotto.

Il Genoa giocherà presumibilmente così: Gualazzi, Pellicari, Becattini; Castelli, Cattani, Bergamo; Koenig, Formentin, Aballay, Alarcon, Magli.

La Juventus annuncia: Viola; Bertuccelli, Rava; Mari, Parola, Bizzotto; Muccinelli, Martino, Boniperti, Hansen e Praest.

Inizio ore 15.

I granata intanto andranno a Milano per affrontare i rossoneri.

La formazione annunciata dal Torino conferma l'opportunità di una tattica prevalentemente difensiva. Lo schieramento dovrebbe essere il seguente: Gandolfi, Tomà, Grava; Grezese (Macchi), Nay, Piochi; Giuliano, Santos, Frizzi, Gambino (Macchi), Carapellese. Non è però escluso del tutto che in porta giochi Moro che, come Bengtsson e Borsia, fa parte della comitiva dei convocati, la quale raggiunge Milano stamane in autopullman. E' anzi probabile che l'estroso portiere granata chieda di difendere la rete del Torino, sperando di cancellare con una buona prestazione a San Siro la sua fortunata prova di Busto.

Il Milan ha confermato la seguente formazione: Buffon; Belloni, Foglia; Annovazzi, Tognon, De Grandi (Bonomi); Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Candiani.

## Bollettino della neve

Bolme cm. 20; Bardonecchia 30; Colomion 55; Pian del Sole 45; Cesana 20; Pian Bassè 95; Château Beaulard 30; Claviere 30; Pragelato 20; Sauze d'Oulx 15; Sestriere 70; Sportinia 75; Monte Camino 90; Lago Mucrone 70; Alpe di Mera 110; Frabosa 30; Vernante 55; Limone 70.

# ULTIME NOTIZIE

## Preoccupazioni in America per la politica europea laburista

### *Attaccato al Congresso il piano Hoffman che patrocina l'aumento delle esportazioni europee per un miliardo di dollari all'anno*

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 25 febbraio.

*Il compito più difficile per il nuovo gabinetto laburista sarà quello di conquistarsi la simpatia e l'appoggio del governo americano. Secondo la opinione dei più autorevoli osservatori vi potrà riuscire solo se moderrerà molto i programmi di nazionalizzazione e se collaborerà ai programmi di integrazione economica dell'Europa. In ogni caso sia il governo americano che quello inglese dovranno fare i conti col Congresso ancora più di prima ostile ad appoggiare un governo socialista a spese del contribuente americano.*

*«Ora il leone britannico non ruggirà più — ha detto acidamente un senatore repubblicano — ma guaiirà in due voci stridenti: una socialista ed una imperialista. Saremmo imperdonabili se ce ne lasciassimo incantare».*

*Opinione generale infatti è che il nuovo governo laburista non abbia più l'autorità sufficiente per «imporre all'Inghilterra, all'Europa ed agli Stati Uniti i sacrifici ed i pericoli subiti in passato».*

*La levata di scudi dei parlamentari si è subito materializzata in un nuovo e potente attacco al piano di Hoffman per la utilizzazione dei fondi Eca e soprattutto a quella parte del suo progetto che prevede di aumentare le esportazioni europee sul mercato americano ad almeno un miliardo di dollari all'anno.*

*Che il progetto non potesse passare facilmente si sapeva; ma Hoffman e Acheson che ne sono i promotori speravano d'evitare di trasformarlo in una questione politica.*

*I democratici dissidenti e i repubblicani interpretano invece le elezioni inglesi come la conferma che il mondo è stanco di programmi socialisti e vuole tornare al regime della libera iniziativa e della libera competizione.*

*Questi concetti hanno un particolare significato in bocca ai rappresentanti degli stati industriali della federazione americana; significano protezione doganale contro l'importazione di prodotti stranieri e condanna indiretta della politica interna ed internazionale dei democratici di Truman. Tutto indica che l'opposizione contro il programma di importazioni sarà più forte di quella contro la assegnazione dei fondi ECA per il terzo anno.*

*Un'alleanza fra repubblicani e grandi sindacati operai si sta già disegnando a dispetto della violenta lotta esistente in ogni altra questione fra le due forze politiche.*

*Il senatore Taft che è presidente della direzione del partito repubblicano ha già dichiarato che il programma di importazioni farà chiudere parecchie fabbriche: sinora 28 impianti della Pensilvania hanno già dovuto licenziare tutti gli operai, ma parecchie industrie tessili e meccaniche dovranno sospendere ogni attività se Hoffman riuscirà a far passare la legge. Questi allarmi interessati non debbono però far perder di vista che il programma governativo è stato appena annunciato e che ancora nessuno sa come sarà proposto e lanciato. E' probabile infatti che contemporaneamente verrà proposto di suddividere il miliardo di importazioni su tutti i maggiori gruppi di industrie e assegnando percentuali proporzionali a ogni paese europeo.*

*Dalle prime informazioni parrebbe per esempio che all'Italia verrebbe assegnata una quota delle importazioni di tessuti, macchine tipografiche, utensili, calcolatrici e da cucire.*

*E' bene non perdere di vista che esistono però ampi settori marginali del mercato americano che non sono danneggiati dalle importazioni europee: è verso di essi che sta orientandosi l'offensiva commerciale italiana che, sebbene con qualche ritardo è ostacolata da una colpevole mancanza di mezzi e di appoggi governativi, è ora molto abilmente diretta dal consigliere commerciale Boniver e da troppo pochi funzionari dell'Istituto del commercio estero.*

g. t.

### L'ambasciatore americano partito da Mosca per Berlino

Mosca, 25 febbraio.

L'ambasciatore degli Stati Uniti nella capitale sovietica, Alan G. Kirk, è partito stamane alla volta di Berlino a bordo di uno «Skymaster» dell'aviazione americana.

L'ambasciatore, che è accompagnato dalla consorte, dal figlio Roger e dal segretario George Morgan, ha in programma un viaggio di piacere nel Medio Oriente. Kirk farà sosta ad Atene, al Cairo e ad Istanbul.

### La permanenza a Montpellier dell'ex-regina Elena

Parigi, 25 febbraio.

(d. b.) Era corsa voce a Parigi che l'ex-regina Elena fosse gravemente ammalata. La vedova di Vittorio Emanuele III, che è in Europa da alcune settimane, si trova nella Francia di sud-ovest, a Montpellier. Il figlio Umberto era stato qualche tempo nella piccola città meridionale per farle visita e ciò aveva contribuito ad aumentare le voci sulla malattia della ex-regina.

Da nostre informazioni dirette risulta che Elena conduce vita normale: è stata vista passeggiare in questi giorni con qualche persona del suo seguito per le strade di Montpellier.

### Il trattamento di quiescenza per i maestri elementari

Roma, 25 febbraio.

La questione del trattamento di quiescenza per i maestri elementari è stata affrontata dal Consiglio dei Ministri ed è stato concretato un provvedimento che nelle sue linee generali può considerarsi un vero passo avanti per la definizione della questione tanto dibattuta. Fin d'ora il Sindacato nazionale della scuola elementare, attraverso la commissione tecnica, ha già formulato degli emendamenti che saranno presentati in sede di discussione parlamentare, con cui si intende salvaguardare tutti i diritti degli insegnanti già iscritti al monte pensioni ed alle casse comunali.

Il provvedimento, che si compone di 20 articoli, prevede fra l'altro l'istituzione di un libretto di pensione; la cumulazione di contributi per il riconoscimento o il riscatto del servizio militare; la possibilità del trattamento di quiescenza a domanda al compimento dei quarant'anni di servizio; il rimborso dei contributi versati al monte pensioni.

Il Comitato esecutivo della federazione pensionati aderente alla C.G.I.L., a conclusione dei suoi lavori, è stato ricevuto oggi dal ministro del lavoro on. Marazza. La delegazione, accompagnata dal sen. Berlinguer ha esposto — tra l'altro — all'on. Marazza che, in attesa della riforma della previdenza sociale, si migliorino le pensioni attualmente in atto. Il ministro Marazza ha assicurato che tale richiesta sarà esaminata.

*Quando la madre non vuol esser nominata*

## Il figlio di Ingrid ha già una storia

Roma, 25 febbraio.

Nella vicenda della coppia Rossellini - Bergman ognuno vuol dire la sua, trovare disquisizioni giuridiche o pescare artificiosi cavilli per dimostrare che il divorzio non ha valore, che l'iscrizione del piccolo Renato all'anagrafe è stata fatta contro la legge, che ci saranno condanne, processi, scandali. Per meglio chiarire certe nuove voci raccolte dalla stampa è bene rifarsi alla cronaca che nella schietta crudezza dei fatti meglio di ogni disquisizione può rendere la realtà.

### Varie possibilità

La mattina dell'11 febbraio la rossa Alfa fuori serie dell'avv. Gino Sotis si fermava davanti al palazzo del Ministero di Grazia e Giustizia in via Arenula e il legale di Rossellini ne discendeva accompagnato dall'avv. Agostino Mormino di Napoli, procuratore del regista. Essi venivano subito introdotti nel gabinetto del guardasigilli e con l'avv. Piccioni avevano un colloquio durato un'ora e mezzo. Nel corso di esso i due avvocati avevano presentato varie possibilità legali per l'iscrizione all'anagrafe del figlio di Ingrid. Il ministro che aveva in precedenza consultato i suoi più esperti consiglieri, rimaneva invece fermo su un punto solo: denunciare il bambino come figlio di Roberto Rossellini e «di donna che non consente di essere nominata per il momento». In tale maniera si era in pieno nella legge poichè si rispettava alla lettera quella per lo stato civile del 20 marzo 1939 che rinnovava i principî sanciti da quella precedente e che risaliva addirittura al 1865.

La norma scelta rivestiva un alto valore morale e sociale poichè eliminava il grave inconveniente di attribuire al dott. Lindstrom una paternità che non era sua; inoltre aderiva con maggior senso d'umanità a tutta la vicenda. Della decisione presa nello studio del guardasigilli veniva edotto l'avv. Bacci, direttore generale dei servizi anagrafici per il comune di Roma il quale era invitato ad assistere alla stesura dell'atto che poteva venire stilato soltanto nel modo suddetto. Così infatti veniva fatto la mattina di domenica 12 febbraio, e la registrazione era scritta personalmente dal capo divisione di stato civile, presente l'avvocato Bacci. Alla denuncia provvedeva l'avv. Mormino e testi alla stesura dell'atto erano gli avvocati Sotis e Dall'Ongaro.

Del fatto i legali provvedevano a informare ampiamente la stampa anche per eliminare quella dicitura «di madre ignota» che tutti ripetevano e che oltre a essere inesatta rivestiva un certo senso di ridicolo in quanto l'ignota madre era notissima. Tre giorni dopo l'avv. Giulio Patrizi di Ripacandida concedeva una intervista ad un'agenzia e in essa qualificandosi come consulente legale dell'ufficio di stato civile della capitale affermava di ritenere che la stesura dell'atto era «una finzione irrealizzabile nella fattispecie, che potrebbe essere impugnata dal procuratore della repubblica» in quanto in chiaro contrasto con la legge. Questo avveniva il 14 febbraio e tutti i giornali davano ampia pubblicità alla dichiarazione. Senonchè tre giorni dopo la divisione di stato civile dell'Urbe smentiva che l'avv. Patrizi di Ripacandida fosse suo consulente legale poichè solo qualche volta i funzionari erano ricorsi ai suoi lumi; inoltre si assodava che nessuna intenzione aveva il procuratore della repubblica di denunciare per falso Rossellini per la denuncia anagrafica del piccolo Renato poichè essa era stata presentata in tutti i termini di legge possibili.

### Un altro caso

La cosa sembrava sistemata quando stamane il redattore di un'agenzia scopriva che in questi giorni era stata pubblicata dalla seconda sezione della Corte di Assise di Roma presieduta da S. E. D'Agostino una sentenza emessa solo ora benchè riguardante causa discussasi il 3 maggio scorso. In detto documento si giudica un caso analogo a quello Rossellini-Bergmann e si afferma che «il nato di una donna coniugata pur essendo figlio adulterino deve essere considerato come figlio legittimo fino a quando il marito della donna non esercita azione di disconoscimento».

L'informazione non precisa però in quali termini questo bambino è risultato iscritto all'anagrafe. Tuttavia, per abbondanza, si potrebbe aggiungere che la Bergman è tuttora cittadina svedese e che la legislazione del suo Paese ammette il concepimento di figli al di fuori del tetto coniugale.

f. d.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

## Graziani s'arroga il merito di aver salvato la Capitale

### *Una doccia fredda del Presidente al bollente imputato - L'ex-maresciallo taccia Badoglio di traditore*

Roma, 25 febbraio.

Graziani stamattina — durante la terza udienza del suo nuovo processo — ha perduto la calma ed è riapparso per un momento il focoso urlatore che si era fatto conoscere davanti all'Assise speciale l'anno scorso. Per un momento solo, tuttavia, poichè con fredda ed energica determinazione il presidente, generale Berardo di Pralormo, lo ha richiamato all'ordine, ammonendolo di tenere il contegno che si deve da un militare davanti ad un tribunale militare.

Graziani, sull'attenti, ha subito il rimprovero, sbiancandosi in volto. Tutto il collegio di difesa — Carnelutti, Augenti e Mastino Del Rio — per proprio conto ha aggiunto opera di persuasione nei confronti del bollente imputato. Così l'udienza ha continuato a svolgersi senza incidenti.

In apertura, Graziani stesso ha chiesto di rettificare una imprecisione di date, nella quale ieri era incorso ed ha, quindi, risposto ad alcune domande che, a turno, i giudici gli hanno indirizzato.

*Generale De Castiglioni* — Desidero sapere da chi fu ordinato lo schieramento dell'armata Liguria.

*Graziani* — Dal comando superiore del maresciallo Kesselring.

*Generale Gelich* — Dove avvennero i principali combattimenti con le truppe delle Nazioni Unite e quali perdite subirono le truppe della Repubblica sociale italiana?

*Graziani* — Principalmente sulle Alpi Apuane. Con tre battaglioni il gruppo Carioni riuscì ad occupare Viareggio. Gli anglo-americani avevano già dato l'ordine di sgomberare Firenze e se noi avessimo avuto i mezzi che ripetutamente avevo chiesto ad Hitler avremmo potuto inseguire la V e la VIII Armata nell'Appennino. E' inutile che si venga adesso: noi avremmo potuto rigettarli in mare o bloccarli nella neve. Questa è la verità, tutte le altre sono chiacchiere. (L'imputato comincia ad eccitarsi, dichiarando che avrebbe potuto vincere la guerra).

*Generale Gelich* — Con l'esercito italiano, le truppe della R.S.I. sostennero combattimenti?

*Graziani* — Mussolini lo avrebbe voluto, per dare una prova di forza e d'impegno. Ma io mi opposi. Mai un uomo delle mie truppe combattè contro altri italiani. (Riscaldandosi): Se questo fosse avvenuto allora sì che mi sarei suicidato!

*Generale Gelich* — Lei ha parlato ieri del suo proposito di costituire dalle 15 alle 20 divisioni per la R.S.I. A quale scopo progettava un esercito così forte?

*Graziani* (urlando) — Per rigettare a mare gli anglo-americani, il nostro vero nemico! La possibilità c'era, come ha provato l'azione del gruppo Carioni su Viareggio. E, infatti, il generale Carioni quando fu catturato ebbe gli onori delle armi dal generale brasiliano, il quale lo accompagnò personalmente fino a Parma.

Esaurite le domande dei giudici (essi si dimostrano molto sobri, di scarsa curiosità per argomenti marginali nè in alcun modo si prestano alle divagazioni), è stata data lettura di una lunga serie di documenti su domanda del P.M. generale Galasso. Graziani li ha spesso commentati con abbondanza di parole e considerazioni, riferendosi, comunque, a fatti noti. Affermazione nuova è stata invece a un certo punto la rivendicazione del merito di avere salvato Roma: «Ora si dice — ha gridato Graziani — che Roma è stata salvata dal Papa. L'avrà salvata: ma sono io che le ho dato da mangiare, io che ho fatto sciogliere la banda Pollastrini, io che l'ho salvata dalla battaglia. Se Kesselring ha cambiato la sua strategia, rispettando la città, è a me che lo si deve. E' ora di finirla una buona volta e dire la verità, perdio! (*Graziani sbatte con forza sulla scansia l'agenda con le sue annotazioni e a questo punto si ha il richiamo severo del Presidente*).

L'ultimo scatto d'ira prima della conclusione dell'udienza è rivolto contro Badoglio.

Il cancelliere legge un documento che Graziani aveva a suo tempo annotato in questi termini dopo il discorso di Badoglio a San Giorgio Jonico: «Cerca degli alibi il maresciallo traditore. Ma la storia lo bollerà col marchio dell'infamia!».

*Presidente* — Riconoscete questa annotazione?

*Graziani* — Sissignore, è proprio questo il mio pensiero. Lui penserà ugualmente di me, ma la storia ha già giudicato.

*Presidente* — La prego di astenersi dai commenti.

*Graziani* — Vostra Signoria ha ragione; ma sapesse che cosa mi brucia qui dentro!

L'imputato si siede in preda a viva agitazione e, dopo la lettura di altri documenti, l'udienza viene rinviata a martedì.

### Assolto l'avv. Sardi già condannato a morte

Viterbo, 25 febbraio.

La Corte d'Assise di Viterbo ha ultimata oggi la discussione del processo per collaborazionismo, in sede di riesame, a carico dell'avv. Giuseppe Sardi, già condannato dall'Assise straordinaria di Casale Monferrato il 2 luglio 1947 alla pena di morte.

Il Proc. Gen., dott. Tartaglia, si è soffermato soprattutto sul problema dell'accertamento se il Sardi sia stato o meno effettivo comandante di una brigata nera; concludendo la requisitoria con la richiesta di 21 anni di reclusione per l'imputato. Dopo la replica dei difensori, la Corte ha applicato l'amnistia per i reati di collaborazionismo e ha assolto dall'imputazione di partecipazione in omicidio i 13 componenti la banda Tom per non avere commesso il fatto, ordinando l'immediata scarcerazione dell'avv. Sardi.

### Due bombe a mano contro la sede di un giornale

Genova, 25 febbraio.

Stanotte poco prima dell'una due bombe a mano sono state lanciate contro la sede del giornale indipendente cittadino *Il corriere del popolo*, una esplosa presso la sala stenografi non ha fortunatamente arrecato danni. L'altra, lanciata davanti all'ingresso del giornale, non è esplosa.

*Tra i satelliti di Mosca e gli Occidentali*

## Perchè il Cremlino imporrebbe la rottura

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 25 febbraio.

La rottura delle relazioni diplomatiche fra la Bulgaria e gli Stati Uniti, l'inasprimento dei rapporti fra Budapest e Washington, i processi per spionaggio contro sudditi francesi in Polonia e l'espulsione da Varsavia di quasi tutti i cittadini francesi che vi risiedevano da molti anni e che si sono visti confiscare istituti di cultura e proprietà privata, dovrebbero essere considerati come anelli di una stessa catena secondo un rapporto da Praga pubblicato questa sera dalla stampa svedese.

L'Unione Sovietica avrebbe infatti «consigliato» a tutti i suoi stati satelliti — facendo eccezione per la Cecoslovacchia almeno per il momento — di arrivare a una completa rottura delle relazioni diplomatiche con i paesi occidentali. D'altra parte sarebbe difficile considerare come fortuita coincidenza le rotture e gli inasprimenti di rapporti fra le suddette nazioni tenendo conto che si tratta di avvenimenti maturati nello spazio di soli tre mesi. Scopo della manovra sovietica sarebbe di ridurre al minimo il numero degli osservatori occidentali al di là del sipario d'acciaio. Mentre infatti gli alleati occidentali per ottenere informazioni su quanto avviene nei paesi satelliti della Russia non possono far conto che sul personale delle loro legazioni, i sovietici sanno di poter invece contare sui comunisti inglesi e americani iscritti o non iscritti che siano al partito; e il «caso Fuchs» ne è la miglior prova.

A questa rottura di relazioni diplomatiche che trasformerebbe l'intera zona di influenza sovietica in una vera «altra faccia della luna» (agli occidentali rimarrebbero soltanto i loro sorvegliatissimi diplomatici a Mosca) si dovrebbe arrivare gradualmente entro la fine dell'anno in corso; e si crede che l'esempio della Bulgaria (proprio stamane il personale della legazione americana ha lasciato Sofia dopo aver affidato ai diplomatici svizzeri la cura degli interessi americani) dovrebbe essere seguito quanto prima dall'Ungheria e in un secondo tempo anche dalla Romania e dalla Polonia.

In un telegramma a una agenzia straniera di informazioni da Budapest si legge poi che gli ungheresi starebbero compiendo nuovi preparativi militari alla frontiera meridionale e i sovietici starebbero costruendo attraverso la Romania e la Bulgaria linee ferroviarie con i binari del tipo in uso nella Russia in modo da poter trasportare uomini e materiali dall'interno della Russia fino ai confini con la Jugoslavia senza dover effettuare trasbordi alla frontiera. Si riparla con insistenza di ammassamenti di truppe che potrebbero attaccare quando ne venisse l'ordine. Sono voci delle quali è difficile controllare l'attendibilità ma anche senza dimenticare che la Russia ha sempre in animo di risolvere il problema jugoslavo (proprio stamane radio Mosca annunciava che i giorni del traditore n° 1 sono contati) — bisogna ricordare che le stesse voci furono messe in giro anche all'inizio della scorsa primavera e che già da molti mesi, con parole diverse, la stampa e la radio sovietiche ricordano a Tito che la sua ora sta per suonare e che, come scrivevano già nello scorso marzo le *Isvestia*, «le lancette dell'orologio della storia segnano 5 minuti prima delle 12». In 11 mesi le lancette non hanno fatto molto cammino ed è probabile che non ne facciano molto anche nella prossima primavera sempre che Mosca — come tutti gli indizi fanno credere — continui ad accontentarsi della guerra fredda senza lanciarsi in più pericolose avventure che difficilmente potrebbero essere circoscritte.

a. a.

---

Munita dei santi sacramenti, della benedizione papale e della concessione del Giubileo dell'Anno Santo, è mancata all'affetto dei suoi cari

**Bargetto Annetta in Simonini**
di anni 66

Ne danno il triste annuncio: il marito Giuseppe; il figlio cap. cav. rag. Armando con la moglie Maria Poggi; la figlia Sandra col marito dott. geom. Nicola Ettore; la sorella Secondina ved. Fiora; la sorella Sandrina col marito Angelo Turco e famiglia dall'America (California); il fratello Giovanni; le sorelle: Angelina, Antonia, Maddalena; cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Si associano gli affezionati cognati Angelina e Augusta Simonini. La sepoltura avrà luogo in Castelnuovo Don Bosco, domenica 26 febbraio alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinta in via Roma 4. Non fiori ma opere di bene. La presente serve come partecipazione.

Le famiglie: Poggi, Arcoste, Triberti, Angeleri e Barabi, prendono viva parte al dolore della famiglia della cara estinta e porgono vivissime condoglianze.

Personale Militare e Civile della 1a Officina Riparazione Automobilistica partecipano vivamente al lutto che ha colpito il capitano Armando Simonini.

Serenamente come visse il 21 febbraio mancava all'affetto dei suoi cari

**Margary Matilde Ved. Murialdo**
di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: il fratello ing. Carlo Margary e famiglia, il figlio Carlo Federico e famiglia, le famiglie: Margary, Montellero, Dapot-Pugno, Di Martino e parenti tutti.

Il Personale della Soc. p. Az. S.A.T.I. annuncia con dolore la perdita della signora MARGARY MATILDE ved. MURIALDO madre del suo amministratore unico Car. Federico Murialdo.

Il 24 corr. alle ore 18 serenamente come visse è spirata l'anima eletta di

**Maria Allora Lodi-Cusani**
di anni 58

Desolati ne danno il triste annuncio il marito avv. Carlo Allora, le sorelle, il cognato, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane 26 corr. alle ore 10,45 partendo dall'abitazione dell'estinta via S. Dalmazzo 7. Non fiori ma opere di bene.
Alessandria, 26 febbraio 1950.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

**Torrero Pasquale**
Pensionato FF. SS.
di anni 67

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Gabriella Maria; la figlia Elsa col marito Ugo Borgogno ed i piccoli Roberto e Marcella che tanto adorava; sorella, fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Baldissero d'Alba, domani 26 corr., alle ore 14.

Il 24 febbraio, coi Conforti religiosi e nella Fede di Cristo, spirava l'anima buona di

**Mossino Ottavio**

Lo piangono la moglie, i figli, nuore, fratelli, sorelle e parenti tutti; grati a quanti hanno partecipato ai funerali, vivamente ringraziano.

Nel sesto anniversario della dipartita di

**Varesio Giuseppe**
Mugnaio

la famiglia lo ricorda con immutato dolore. La messa in suffragio sarà celebrata giovedì 2 marzo in Callianetto (Asti).

Santamente come visse è mancata

**Annetta Allione Viviano**

Lo annunciano il marito, la figlia Antonietta con il consorte Italo Gatola. I funerali avranno luogo domenica 26, alle ore 10,30, partendo da via Beaumont 48.

Parida Gatola e famiglia prendono parte al lutto.

Alle ore 7 del giorno 9 febbraio in Monza, ha chiuso la sua vita terrena, col conforto della fede, l'anima eletta e generosa di

**Eugenia Sarnella nata Ruffinoni**

Con strazio infinito il marito comm. Emilio, i figli dott. Guglielmo, Enrico, rag. Alfonso, la figlia Emilia, il genero Alberto Romanatti, le nuore ed i nipotini a lei tanto affezionati, danno la triste partecipazione a funerali avvenuti. Per espressa volontà dell'estinta la famiglia non prenderà il lutto. La messa di trigesima sarà celebrata il giorno 27 febbraio alle ore 10, nella Chiesa di Gesù Nazzareno.

Dopo una vita dedicata interamente al lavoro ed alla famiglia, improvvisamente ha raggiunto in Cielo il suo Ernesto

**Amelia Baretta v. Cambino**

Inconsolabili la piangono i figli Aldo e Fausta, il genero e parenti tutti. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento. Il funerale avrà luogo lunedì 27 alle ore 8,30 partendo dall'abitazione, via S. Anselmo 1. Sarà celebrata Messa presente cadavere nella Chiesa della Madonna degli Angeli.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro mancò improvvisamente ai suoi cari

**Giletti Giuseppe (Sartarat)**

Lo piangono la moglie Fiecchia Teresa, i figli Orsolina col marito Fiecchia Chiaffredo e figli, Antonio con la moglie Carrera Maria, il cognato Fiecchia Carlo e famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 27 corr. a Magnano Biellese.

Dopo lunga e penosa malattia munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

**Cappo Liliana**

Angosciati ne danno il triste annuncio: i genitori ed i parenti tutti. I funerali oggi 26 corr. alle ore 9,30 partendo da via Rivarossa n. 36. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ricorrendo oggi il 5° anniversario della crudele scomparsa del
CONTE

**Mario Milano Franco d'Aragona**

la moglie ed i figli ne rimembrano la cara memoria per mantenere vivo il suo ricordo nel cuore di tutti quelli che gli hanno voluto bene.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

**Emilia Rocca Rossi**

la figlia ed i nipoti la ricordano a quanti l'ebbero cara. Una Messa in suffragio mercoledì 1° marzo, ore 10, Parrocchia SS. Cuore di Maria, via Oddino Morgari.

Nel secondo mesto anniversario della morte dell'adorata Mamma

**Felicita Dalmasso Ciniselli**

sempre vicina al cuore delle figlie, generi e nipoti; nella Parrocchia di S. Anna, via Brione 41, il 27 c. m., dalle ore 8 alle 10 saranno celebrate Messe di suffragio.

Commossi e riconoscenti, i figli di

**Nina Aragno ved. Ten. Col. Tomatis**

ringraziano tutti coloro che di presenza vollero rendere l'estremo omaggio alla loro cara mamma, e che con scritti, si unirono al loro cordoglio.

Serenamente si è spento stamane il

**Cav. Cucci Rag. Cesare**
Ragioniere Capo di 1a Classe del Ministero dell'Interno

Straziati ne danno l'annuncio la famiglia e i parenti tutti. I funerali modesti e senza fiori, per volontà dell'Estinto avranno luogo domani domenica alle ore 14,30 partendo da via Emanuele Filiberto 5. La cara salma proseguirà per Chiesa Poste dove giungerà alle ore 16,30 per essere tumulata nella tomba di famiglia.
Cuneo, 25 febbraio 1950.

Nel trigesimo della sua dipartita la famiglia del compianto
DOTT. ING.

**Eugenio Rossini**

nell'impossibilità di farlo personalmente rinnova il suo commosso ringraziamento agli amici e conoscenti, autorità ed umili, che con dimostrazioni di affetto e di stima hanno partecipato al suo grave lutto. Ed in particolare ringrazia il preside della Facoltà di Ingegneria di Genova, prof. ing. Morlando, l'Ordine degli Ingegneri di Piacenza, la Società Industria Bottoni e Ing. Galletto di Piacenza, di cui fu pioniere, e gli amici della Standard Italo Americana di Genova che, anche con opere di beneficenza hanno voluto onorare la memoria e l'esempio lasciato dal suo caro ed indimenticabile scomparso.
Nervi-Genova, 27 febbraio 1950.

Nel primo anniversario della scomparsa del
COMM.

**Pier Vincenzo Bellia**

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto a quanti l'ebbero caro. Messe in suffragio saranno celebrate martedì 28 febbraio alle ore 11 nella Parrocchia di S. Tommaso e a Pessone nel Santuario del Sacro Cuore.

Nel primo anniversario della scomparsa della compianta

**Gruner Bultri Paola**

I parenti con immutato dolore la ricordano a quanti l'ebbero cara. La Messa di suffragio verrà celebrata mercoledì 1° marzo alle ore 10 Chiesa S. Giuseppe (via Santa Teresa).

Nel secondo anniversario della scomparsa di

**Manzetti Antonio**

la moglie Vallecia Teresa che vive nel suo ricordo si unisce al figlio Walter per rievocarne la memoria ai parenti e conoscenti. La Messa in suffragio verrà celebrata nella Parrocchia di S. Speranza, lunedì 27 corr. alle ore 8.30.

S. TENENTE DEGLI ALPINI

**Ettore Mattà**
Divisione «Julia»

Nove lunghi anni sono passati ma come allora il nostro affetto e dolore è immutato. Te rinnovi ogni anno lassù sul Golico il Tuo sacrificio di valoroso alpino e noi con esso un nuovo rimpianto. Troppo poco è per noi e per quanti Ti conobbero il ricordo.
Albania-Grecia, 27 febbraio 1941.

Nove anni or sono morì in Albania per la Sua Patria il

**Dott. Cesare Dogliani**
Tenente degli Alpini

La famiglia Lo ricorda a chi Lo amava e stimava. Il 28 corr., alle ore 9, verrà celebrata la Santa Messa di suffragio nella Chiesa dell'Immacolata Concezione, via San Donato 21.

Martedì 28 corr. alle ore 9,30 verrà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di S. Carlo, la messa di trigesima in memoria della cara scomparsa

**Angiolina Rizzio n. Bonadei**

Il marito ed i parenti tutti saranno grati e ringraziano coloro che si uniranno nelle preghiere e nel ricordo.

















## PUBBLICITA' ECONOMICA

*Minimo 10 parole per annuncio Tasse 7% - Inserzioni urgenti o in data fissa: lire 100 per parola*

### 1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

**ABBISOGNANDOVI** argani, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgetevi alla Edile, Madama Cristina 94, telefono 682-361 (vendita anche rateale). 17747
**ACCESSORI** ricambi per tutte le macchine italiane estere. De Leon, corso Vittorio 38, Torino.
**AFFETTATRICI** nuovi modelli con lama Ortlinghaus originale. Vendite rateali. Siaba, via Carmagnola 16, telefono 23-134.
**APPARECCHI** radio usati a prezzi imbattibili. Salr, v. XX Settembre 3
**ARGIOCCASIONE** vende ghiacciaia 130 x 180 uso negozio. Falegname Garibaldi 13.
**ASSORTIMENTO** sedie curvate, comuni, tavolini, scrivanie, librerie. Sacchetto, Belfiore 8.
**BIANCHERIA** signore, accuratamente confezionata, prezzi ottimi, purchè contanti, garanzie. Vanni, Pier Capponi 30, Firenze.
**BILANCERI** frizione, maglio, torni revolver tipo Dominioni. Via Do[illegible]
**CERCASI** pulitrice da 2 1/2 a 3 1/2 HP. Cromatura Bertola, via Bonzo 37, telefono 32-667.
**COMPRESSORE** stradale vapore 10-14 tonn. vendo. Scrivere cassetta 2006, SPI, Torino. 21774
**COMPRO** radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni Cappa, via San Secondo 25. Telefono 50-176. 90024
**DISPONIAMO** autotreno portata quintali 180 carichi Piemonte, Liguria, prezzi convenienti; Somuno, Parma 1. 3209
**FORGIATORI** carbone granitello forgia, lire 1300 quintale domicilio. Tagliapietra, telefono 44-080.
**ILLUMINAZIONE** razionale, tubi fluorescenti, apparecchiature. Megalux, tel. 45-659, Valeggio 1.
**IMPORTATORE** diretto acquisterebbe prodotti italiani. Rivolgersi Max, via Cavour 9. 21730
**INTERESSASI** pressa doppio effetto 350 tonnellate pressione, luce metri 1,20x0,30. Calandra per 8-10 millimetri, lunga metri 2 e taglierina stesso spessore. Scrivere cassetta 8170 SPI Torino.
**LAMIERA** decapata profondo stampaggio 9-10/10 vendiamo L. 130 kg. Telefonare 37-773, c.so Ferrucci 32.
**LAMIERE** ondulate vendonsi. Metallurgica, Valprato 5, tel. 21-404.
**LAMIERE** ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 20, telefono 70-084.
**LAMIERE** lucide nere zincate, ritagli, tagli su misura. Mafem, Bellino 3, telefono 771-676.
**LAMPADARI** di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-776.
**LIMATRICI** Gernetti ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vende ratealmente Momat, via Nizza 183.
**LIQUIDASI** officina con torni, fresatrici, trapani, limatrici, pialla dentatrici per ingranaggi conici, Acme quattro mandrini, scaffalature, ecc. Guarneri, Via Bovio, 22 Milano. 5097
**MACCHINE** caffè espresso novità assoluta prezzi incredibili propaganda. Officine Gaude, Principessa Clotilde 41. 3366
**MOTORI** trasformatori dinamo alternatori gruppi elettrogeni vendonsi Luparia, telefono 691-800, corso Unione Sovietica 157.
**OCCASIONE** partite lamiere ferro ricupero 5/10 ondulate 12/16, 15/20, 20/10, 200/16, prezzi convenienti: Parma 1. 3210
**SCORNICIATRICI** 5 alberi, tenonatrici, cavatrici catena. Vasto assortimento macchine lavorazione legno. SRT, Torino, Giacosa 3, telefono 683-914. 1844
**SCRIVANIE**, librerie, tavoli, tavolini, studi completi, sedie, poltrone. Rodi, via Garibaldi 4, tel. 41-177.
**SETTENTRIONALE** residente Vienna offre ditte serie industriali commerciali affari con l'Austria. Scrivere Stefano, corso G. Ferraris 26, Torino. 21797
**STUCCATORE** cementista con magazzino cercasi esecuzione veroccamento. Scrivere cassetta 2000 SPI, Torino. 21796
**TAPPEZZERIE** in carta comuni lusso. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via Madama Cristina 120 angolo corso Dante.
**TORNI**, rettifiche senza centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilancieri, mole smeriglio, cesoie, vende ratealmente Momat, via Nizza 183.
**TRASFORMATORI** consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ingg. Panizza Azzietta, telefono 21-380.
**TRONCATRICE** a disco d'acciaio per carpenteria. Telef. 680-516.
**TUBI** stettati ghisa diam. 70 vendonsi. Gay, Tassoni 20, tel. 70-084.
**TUBI** 3/4 sei pollici diametri vari 300, 320, 430. Gay, Tassoni 20, telefono 70-084. 13873
**VASTISSIMO** assortimento macchine lavorazione legno, migliori marche. Zimaglia, Monginevro 169 telefono 32-309. 77190
**VENDO** tornio automatico motorizzato passaggio barra 15. Telefonare 31-586. 61807

### 2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

**ACCETTEREI** lavoro sulla 12/90 e sull'8/70. Artiera. Telefonare 60-198.
**ARTIGIANO** eseguisce lavori torneria disponendo macchinario moderno. Via Priocca 20.
**FORNELLI** elettrici, stufe, cucine, scaldabagni. Bertola 31 rimpetto Elettricità Municipale.
**FRIGORIFERI** domestici industriali installazioni riparazioni accuratissime. Officina specializzata garanzia. Lipkamm di Zanini, via Digione 25. Telef. 773-173.
**MURATORE** artigiano eseguisce piccoli lavori, prezzi miti. Marconi 31, portineria. 21822
**RADIO** compere, vendite, riparazioni. Rateazioni. Centro Radio, Roma 101 (cortile). 1613
**TAPEZZERIE** in stoffa, poltrone, salotti, poltroncelette lavorazione tendaggi. Assoluta concorrenza. Via Sacchi, 56. Tel. 46-451.

### 3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

**ABBIAMO** negozi tutti generi soddisfacendo [illegible]. Serga, Magenta 5. 2271
**ABBIAMO** panetterie Torino provincia latterie rivendite pane alimentari drogherie bottiglierie agnellerie. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 3232
**ABBIAMO** da cedere commestibili, latterie, drogherie, bottiglierie, rivendite pane, mercerie, avviatissimi, prezzi occasionali. Urat, Giolitti 10. 1735
**ABBISOGNAMI** rilevare negozio ovunque qualunque genere. Massima serietà. Telefonare 58-118.
**ABBISOGNANDOVI** cedere rilevare negozi qualunque genere, pratiche volture, rivolgetevi Urat, Giolitti 10. 1735
**AFFARE** panetteria centrale forno elettrificato 2 q.li alloggio cedesi. Pizzorno, Po 12. 3233
**AFFARONE!** cedesi trattoria sopportazione grande retro abitabile. Via Sandigliano 11. 60775
**AFFARONE** urge cedere panetteria centralissima q.li 2 in negozio 4.000.000. Ucrec, San Massimo 33.
**ALIMENTARIO** centrale 2 vetrine 2 bilance affettatrice, cedesi motivi famiglia 1.500.000, Balma, Sacchi 34
**A** persona disponga 1-3.000.000 offresi seria redditizia combinazione piccola industria. Scrivere cassetta 3029, SPI, Torino.
**A** persona disponga capitale offresi collaborazione negozio casalinghi. Scrivere: P. 190 Oliva, Biella.
**ATTIVA** azienda cerca socio o collaboratore stipendio interessenza apportando tre milioni. Scrivere cassetta 7016, SPI, Torino.
**AVVIATISSIMA** drogheria bene arredata, alloggio, cedesi 1.500.000, Nelli, Garibaldi 20. 3224
**AVVIATISSIMO** negozio radio, elettricità, macchine cucire, importante località vicina Torino cedesi ottime condizioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
**AZIENDA** articoli maglieria lusso cerca collaboratore apporti 2-3 milioni. Scrivere cassetta 8184, SPI, Torino. 60736
**AZIENDA** tessile cerca correntista collaboratore per maggior sviluppo affari, serietà. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino. 43480
**BAR** torrefazione, centrale, volendo buona gelateria cedonsi. Nelli, Garibaldi 20. 3224
**CAFFE'** bar gelateria biliardo angolare centrale 6 vetrine comodo alloggio, fortissimo lavoro garantito, utile netto 430.000 mensili cedesi cause societarie, urgente 4.000.000. Rara conveniente occasione, sicura fortuna famiglia. Balma, Sacchi 34. 3378
**CAFFE'** biliardo gelateria sala ballo provincia cedesi 1.500.000 trattabili. Scrivere cassetta 7043, SPI, Torino. 61635
**CALZOLERIA**, abbigliamento, tessuti, chincaglierie centro turistico presso Torino, alti guadagni, cedonsi Serga, Magenta 5.
**CAUSA** espatrio cedesi alimentario attrezzato, zona commerciale, esclusi intermediari. Tel. 93-791.
**CAVALLERA**, Saluzzo 21, rimettonsi panetterie qualunque quintalato forni moderni, Torino, provincia
**CEDESI** laboratorio con prospettiva lavoro. Scrivere cassetta 8177, SPI, Torino. 60707
**CEDESI** negozio pettinatrice annesso alloggio adatto altro genere. Belgio 91. 43546
**CEDESI** avviatissimo piccolo bar torrefazione, senza alloggio. Corso Belgio 47. 61519
**CEDESI** negozio acconciature per signora anche vuoto. Telef. 680-186.
**CEDESI** due ambienti mobiliati uso ufficio Porta Nuova conveniente. Telefonare 33-778. 31304
**CEDESI** Porta Nuova avviatissimo angolare confezioni per signora annesso laboratorio. Telef. 682-975.
**CEDESI** parte locale, annesse macchine, adatto carpenteria, vedere mattino. Capusso, Ricaldone 7.
**CEDO** quota socio uscente officina meccanica molto lavoro. Sciarra, Principessa Clotilde 80.
**CEDO** negozio centrale attrezzato qualsiasi genere quattro vani. Criscuoli, San Massimo 44, Torino.
**CEDO** latteria litri 210 centrale 2.100.000 con alloggetto. Ucrec, San Massimo 33. 3364
**CERCASI** 300.000, massime garanzie, serietà, posizione, buon interesse. Scrivere cassetta 8084, SPI, Torino. 21842
**COMMESTIBILI** drogheria garantite 35.000 giornaliere, abitazione. Affarone. Serga, Magenta 5.
**CONFETTERIA**, pasticceria gelateria centrale, ampie vetrine, retro, cantina cedesi occasione. Telefonare 771-952.
**DENTISTA** specialista cede studio avviatissimo provincia Cuneo. Scrivere cassetta 2009 SPI Torino.
**DROGHERIA** moderna angolare 3 vetrine alloggio centrale, fortissimo lavoro, cedesi causa malattia, eventuale dilazione pagamento. Balma, Sacchi 34. 3276
**ESERCENTI** vostro collega pratica cinquantennale, tratta, compravendita. Cerrano, S. Secondo 22.
**ESPATRIANDO** occasione cedo fonderia non ferrosi. Scrivere cassetta 3067 SPI Torino. 43017
**ESPERTO** assumerebbe sviluppo piccola azienda finanziando. Scrivere cassetta 3123 SPI Torino.
**FABBRICA** gelati vasta clientela cedesi. Telefonare 900-182.
**FALEGNAMERIA** industriale periferia Torino 2000 mq. razionali, appositi, moderni fabbricati, servizi, piazzali, largamente dotata pregiato, modernissimo macchine motorizzate, piena attività, ma impegno minimo personale, cedesi con ovvero senza immobili, eventualmente cessionari combinazione. Scrivere cassetta 3142 SPI Torino.
**GABETTI**, Accademia Albertina 5, cede drogheria su corso 3 camere alloggio 1.800.000. 3164
**GABETTI**, Accad. Albertina 5, cede rivendita pane kg. 140, Alloggio.
**GABETTI**, Accademia Albertina 5, cede profumeria. Lussuosi gabinetti per signora. Centralissima.
**GABETTI**, Accademia Albertina 5, cede latteria centralissima moderna 220 litri. Alloggetto. Facilitaz.
**GABETTI**, Accademia Albertina 5, cede tabaccheria centrale. Forte reddito dimostrabile.
**GEOMETRA** ufficio attrezzato, mobili, archivio, dintorni Torino, cedesi. Telef. 558-176 ore serali.
**INDUSTRIA** lavorazione brise-brise ferramenta ottone cerca apporto finanziamento circa 2.000.000 per sviluppo assortimento vendita. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino.
**INDUSTRIA** articoli largo consumo cerca socio apportande 5 milioni per sviluppo attività. Scrivere cassetta 1279, SPI, Torino.
**ISTITUTO** privato vicinanze Torino cedesi in gerenza. Scrivere cassetta 9212 SPI Torino.
**LATTERIA** 200 litri, forte vendita formaggi, dolciumi. Serga, Magenta 5. 32714
**LATTERIA**, posizione magnifica, 250 litri attuali, cedesi. Grandi possibilità immediate. Fitto speso miti. Telefonare 73-246.
**LATTERIA** attivissima 2 camere alloggio cedesi 2.400.000, Nelli, Garibaldi 20. 3934
**LATTERIE** qualunque litraggio, centrali, [illegible], alloggio facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21.
**MERCERIE** tessuti angolare 3 vetrine, arteria fortissimo passaggio buon avviamento, alloggio 2 camere servizi, cedesi causa vecchiaia, ritiro commercio, ottima occasione. Balma, Sacchi 34.
**NEGOZIO** alimentari proprietà muri 25.000 giornaliere zona corso Giulio Cesare, vendesi. Tel. 44-625.
**NEGOZIO** ben arredato biancheria maglieria cercasi con alloggio. Telefonare 200-814.
**PANETTERIA** centrale, lavorazione 2 q.li. Forno elettrico. Alloggio. Facilitazioni. Cede Gabetti, Accademia Albertina 5.
**PANETTERIA** periferica, altra provincia, condizione pagamento, cede Urat, Giolitti 10.
**PANETTERIE** centrali, buone lavorazioni, prezzi convenienti, cede Urat, Giolitti 10. 1735
**PANETTERIE**, rivendite pane, cedonsi. Rilievi, Chionetti, Francesco da Paola 7 b. 999
**PICCOLO** laboratorio maglieria cedo. Corso Casale 83.
**RADIO** servizio Brasile cerco abilissimo tecnico disponga capitale disposto associarsi. Scrivere cassetta 3041 SPI Torino. 43603
**RILEVEREI** o affitterei legatoria possibilmente con trancia. Telefonare 76-233. 43276
**RILEVIAMO** panetterie latterie bottiglierie alimentari drogherie locali vuoti alloggi. Galliari 10 bis, telefono 62-187.
**RISUOLIFICIO** moderno cedesi causa salute. Scrivere Doria, corso Casale 27. 60761
**RIVENDITA** pane, pasticceria, centrale, licenza trasferibile. Affarone. Serga, Magenta 5.
**SALDATORE** elettroautogeno associerei purchè provveda lavoro. Scrivere cassetta 3161 SPI Torino.
**SALUMERIA**, macelleria importante città provincia attrezzatissima cedesi. Serga, Magenta 5.
**STABILIMENTO** industriale attrezzatissimo vendesi per scioglimento società. Alto reddito. 12.000.000. Scrivere cassetta 1908, SPI, Torino.
**TIPOGRAFIA** piatina acquisterei se occasionissima. Scriv. cassetta 3046 SPI, Torino. 43435
**TORREFAZIONE** centralissima reddito mensile assicurato 500.000 bloccasi merce compresa 14.000.000. Telefonare 86-655.
**800.000** causa infermità cedo cittadina provincia drogheria cartoleria Totocalcio tutti permessi, alloggio. Ucrec, San Massimo 33.
**2-3.000.000** dispone colto, distinto 35enne ex-cassiere banca per impiego mansioni fiducia eventuale combinazione commerciale. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino.
**8.000.000** trattasi cessione pastificio avviato città provincia. Scrivere cassetta 3187 SPI Torino.
**10.000.000** disponge per affari seri breve scadenza. Scrivere cassetta 8194, SPI, Torino.

### 4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

**ABITABILE** subito vendo alloggio due camere servizi bagno completo, palchettato, termosifone presso convenientissimo (p. Statuto) via La Chiuse 23 ore 14-17. Telef. 33-330.
**A** condizioni di affitto vendo locale industriale magazzino metri 50. Saorgio 7. 4247
**ACQUISTASI** villa 15-20 camere collina torinese, luce, acqua, giardino; esclusi mediatori. Scrivere cassetta 2019, SPI, Torino.
**ACQUISTO** contanti casa, villa, alloggio, centro, semicentro. Trattative rapidissime. Amministrazioni Burzio, Garibaldi 8.
**ADIACENZE** Porta Nuova grandioso, soleggiato alloggio, libero subito, termo, ascensore, 2° piano, nove grandi camere vende: Dott. Burzio, Garibaldi 8. 21768
**ALLOGGETTI** liberi sblocco, 2-5 camere, via Sobrero 21, Pinelli 42, Arsenale 26, corso Regina Elena 17-19. Altri attigui via Garibaldi, vende: Dott. Burzio, Garibaldi 8.
**ALLOGGETTO** camere tre disimpegni liberi sblocco privato vende. Stradella 86. 9367
**ALLOGGETTO** 2 camere cucinino termo bagno palchetto privato vende rateazioni. Saorgio 7.
**ALLOGGI** signorili, casa nuova costruzione, comodità moderne, vendonsi, via Duchessa Jolanda angolo corso Inghilterra. Tel. 73-150.
**ALLOGGI** modernissimi, uffici, negozi, garages liberi sblocco vendonsi Crocetta, scala marmo, ascensore, termosifone, bagni. Telefonare ore ufficio 44-803.
**ALLOGGI** veramente signorili confort modernissimi vendonsi in corso Stati Uniti 53 (Lattico).
**ALLOGGI** signorili liberi 2-5 camere servizi, Crocetta, P. Nuova, Cernaia, vende: Dentis, Bertola 24.
**ALLOGGIO** signorile 6 vani termo bagno; altro 4 camere vendonsi. Telefonare 47-320.
**ALLOGGIO** signorile libero sei camere cucina due bagni entrata vendo corso Umberto 42. Tel. 45-708.
**ALLOGGIO** occupato otto vani primo piano vendesi tre milioni trattabili. Telef. 69-646. 43606
**ALLOGGIO** 5 camere, doppi servizi, scala marmo e scala servizio, termo centrale, ascensore, libero sblocco, zona corso Matteotti, L. 9.500.000. Stesso stabile, alloggio 4 camere, L. 1.900.000. Poletti, Giolitti 4. 3343
**ALPIGNANO** vendo casa libera 6 vani cortile orto. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino.
**A** Moncalieri cascinotta libera vendesi cambiasi alloggetto in Torino. Odasso, Mazzini 32. 60780
**AUTORIMESSA** nuova 50 macchine posteggio esaurito, vendesi, affittasi. Dentis, Bertola 24.
**CASA** centralissima su corso, esentasse, scala marmo, termo centrale, S.A.R.L., 54 camere. 19.000.000. Poletti, Giolitti 4. 3343
**CASA** sei vani, garage, cortile, dipendenze S. Mauro vendesi. Telefonare 556-176 ore serali.
**CASA** signorilissima, centralissima, su corso, 75 camere più servizi, con possibilità di alloggio libero di 6 camere 26.000.000. Poletti, Giolitti 4.
**CASA** zona via XX Settembre, 60 camere, negozi, magazzini, terzo particolari, palchet, svendo L. 18.000.000. Poletti, Giolitti 4.
**CASCINOTTA** Agliè Canavese come nuova occasione vendo o affitto 5 giornate, frutteto. Cattana, cascina Gioia, Regio Parco, Torino.
**CASCINOTTA** 13 giornate collinare rustico civile comodità pullman. Astor, Sant'Agostino 12.
**CASCINOTTA** 12 giornate pressi Reano vende 2.250.000. Cabutti, via Consolata 2. 3317
**CASETTA** capolinea tram 8 camere servizi ottima vendo. Telefonare 47-398.
**CAVORETTO** privato vende villa panoramica otto locali. Scrivere cassetta 9084, SPI, Torino. 21878
**DISPONIAMO** di cascine, ville, negozi, alberghi, case, terreni fabbricabili, Torino, dintorni ed altre città a prezzi occasionali causa necessità, urgenti realizzi. Poletti, Giolitti 4. 3343
**GRANDIOSO** fabbricato oltre Po magnifica posizione area mq. 3500 urge vendere libero causa trasferimento. Agenzia, Sant'Agostino 4.
**IMPRESARI** costruttori! Ancora, Battisti, 13 disponendo molte richieste vende convenientemente vostre costruzioni. Massima serietà.
**LAGRANGE** 29, acquista case alloggi cascine terreni ville palazzine. Assume incarico frazionamento case. Telefonare 46-838.
**LETTICO** vende alloggi signorili case ville terreni, perizie consulenze frazionamenti. Principe Tommaso 31. 21656
**VENDESI** casa via Garibaldi 45 camere più negozi. Scrivere cassetta 3140 SPI Torino.
**VENDESI** terreni buonissimo posizione fermata tram. Telef. 46-108.
**VENDESI** o permutasi con alloggio signorile villa nel Canavese otto camere giardino frutteto comodità. Telefonare dalle 13 alle 16 al 556-133. 21674
**VENDESI** casa 4 camere disimpegnata con giardino. Via Michele Amari 7 int. 10 (Lingotto).
**VENDESI** terreno mq. 600 zona Francia e alloggio centralissimo 2 camere cucina, bagno, 1.400.000. Telefonare 44-435.
**VENDESI** alloggio piano rialzato 5 camere cucina doppi servizi casa signorile termosifone, via Baretti ang. via Vassalli Eandi. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino.
**VENDIAMO** muri locale piano terreno libero subito adatto magazzino officina mq. 85 oppure 150. Telefonare 663-907.
**VENDO** 2 camere cucina libere con mobilio senza. Chieri, Santa Chiara 6, telefono 41-569.
**VENDO** villetta nuova libera 3 camere cucina, bagno, giardino. Via Cardessa 6 adiacenze Pietro Cossa.
**VENDO** alloggio centralissimo 11 camere, doppi servizi divisibile occupato. Via Viotti 4. 61800
**VENDONSI** bellissimi alloggi occupati semicentrali esenti tre camere cucina bagno gabinetto termo. Telef. 46-757. 43185
**VENDONSI** aree fabbricabili posizione incantevole sul mare Piani Invrea (Varazze). Villaggio rasazzi, casellapostale 40, Varazze.
**VILLA** Lago Maggiore vicinanze Meina tutte comunicazioni otto locali tre bagni telefoni riscaldamento panorama modernissima signorilmente arredata trattasi base dodici milioni. Scriv. cassetta 354 C SPI, Milano. 3068
**LOCALE** uso magazzino 800 mq casa nuova costruzione, vendesi. Via Duchessa Iolanda angolo corso Inghilterra. Telef. 73-150.
**MURA** negozio angolare, 7 aperture, 110 mq., casa signorile, esentasse, termo centrale, scala marmo, ascensore, libero sblocco, possibilità dividere in tre negozi, svendo L. [illegible]. Poletti, Giolitti 4.
**PALAZZO** centrale, 250 camere, termo centrale, parecchi negozi, esentasse, forte reddito, 48.000.000. Poletti, Giolitti 4. 3343
**PORTA** Nuova vendesi intero quinto piano 20 camere 3 libere subito diritto sopraelevazione. 2.700.000. Bargigli, Lagrange 29.
**SALONE** 200 mq. quattro locali adiacenti cantine, diritto sopraelevazione, centralissimo adatto ristorante, club, uffici, magazzino, vendesi libero. Telefonare 41-170.
**SANREMO** vendiamo appartamenti nuova costruzione 2-4 più vani servizi. Tutti prezzi. Rateazioni Bona, Matteotti 90, Sanremo.
**SANREMO** Bordighera vendiamo ville villette 3-6-8 vani oltre servizi. Tutte posizioni, prezzi. [illegible], Matteotti 90, Sanremo.
**SAN** Salvario: casa 20 camere, negozi, 11.000.000. Altra 45 camere, laboratorio, 6.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
**SANTA** Giulia 25, vendonsi liberi sblocco alloggetti 2 camere cucina, 275.000-325.000. Visita dalle 15 alle 18
**SANTA** Margherita Ligure vendonsi due appartamenti uno piccolo e uno grande e una villa, moderni; consegna subito. Rivolgersi Tommaso Bisso. 3361
**SPOSI** acquistano alloggio libero 2 camere servizi. Scrivere cassetta 9215, SPI, Torino. 3924
**TERRENO** collinare 4000 mq. posizione panoramica vendesi 1.000.000. Nelli, Garibaldi 20. 3224
**TERRENO** mq. 400 coperto adatto industria libero subito e palazzina 18 camere libera sblocco, pressi piazza Benefica, vende: Dentis, Bertola 24. 3364
**TRASFERENDOMI** Torino acquisterei alloggio centralissimo libero sei dieci camere, via Roma, zona circostanti oppure prospicente corsi centrali, e casa centrale signorile, civile anche senza ascensore, eventuale permuta con cascina. Telefonare 680-175 mattino dalle otto alle dodici. 43836
**VILLA** extra lusso 15 ambienti termo, bagni, telefono, scala marmo, pavimenti marmo, palchetti, garage, 4000 mq. giardino frutteto. Costruzione 1948 modernissima, vendo libera subito 21.000.000 prezzi Dazio, stradale Torino-Pino. Geometra Borasi, telefono 86-065.
**VILLA** collinare nel Pinerolese, 10 camere, comfort moderni, nuova costruz., giardino e due giornate terreno, svende causa partenza, 5.000.000. Poletti, Giolitti 4.
**VILLE**, villette, sopraelevazioni costruisce città, periferia, provincie, alle migliori condizioni, comodità di pagamento Impresa edile Casabella, via B. Somis 12, tel. 56-153.
**16** vani liberi sblocco formanti intero piano quattro alloggi angolo piazza Vittorio, occasionissima anche per commercianti case, vende urgenza: Dentis, Bertola 24.

### 5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

**AFFITTANSI** uffici singoli centralissimi. Telefonare 53057. 43387
**AFFITTEREI** farei combinazione disponendo locali, casalinghi. Telefonare 690-736 mattino feriali.
**AFFITTO** locale industriale 100 mq. 1° piano, corso Palestro. Tel. 47-306
**BELLISSIMO** negozio vuoto con 2 retri paraggi piazza Benefica adatto ufficio deposito rappresentanze mercerie fiori abbigliamento cedo[illegible] Telefonare 42-137.
**CERCO** locale circa 30 mq. forza industria silenziosa. Telef. 697-404.
**CERCO** magazzino alloggio 1° piano o pianterreno adatto esposizione mobili; vicino piazza Madama. Telefonare 590-109, Ferrero.
**LOCALE** pianterreno 130 mq. adatto industria silenziosa, altro primo piano 300 metri adatto uffici grandi aziende, attrezzatissimi, riscaldamento, luce, acqua, zona Vanchiglia, affitta Dentis, Bertola 24.
**UFFICIO** centralissimo lussuoso ammobiliato offro. Scrivere cassetta 9206 SPI Torino. 9974
**UFFICIO** centralissimo affittasi: tre locali riscaldati, telefono, primo piano. Occasione. Telefonare 46-576
**ZONA** Crimea cedo tre locali piano terreno mq. 100 adatti ufficio, magazzino oppure negozio con alloggio. Telefonare 50-045.

### 6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

**AFFITTANSI** subito 7 vani centrali, ammezzati, alloggio, ufficio. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino.
**AFFITTASI**, cambiasi alloggi vuoti, mobiliati, località diverse. Serga, Magenta 5. 3271A
**AFFITTASI** villa precollinare 12 camere vuote o parzialmente ammobiliate, frutteto, garage, telefono. La Consulente, Arsenale, 18.
**ALLOGGIO** piccolo, grande, cerco qualsiasi località, massimo compenso. Telefonare 50-118.
**ALLOGGIO** centrale quattro camere servizi bagno telefono cedesi. Telefonare 45-414. 3036
**ATTENZIONE** proprietari segnalateci alloggi da affittare. Rinunciamo mediazione. Consulente, Arsenale 18, telef. 47-302. 3035A
**CAMBIO** portineria signorile buon reddito con una o più camere e cucina zona Crocetta. Visibile dalle ore 14 alle 18, Via Cristoforo Colombo 11 int. 9. 61736
**CERCO** alloggio vuoto centrale permesso subaffitto, rileverei mobilio. Telefonare 47-847. 3274B
**CENTRALISSIMO** signorile 3-4 camere servizi vuoto cercasi. Affitto aggiornato. Scrivere cassetta 7000 SPI, Torino. 61747
**CERCASI** alloggetto 1° piano rialzato o pied-à-terre, miti pretese, fitto aggiornato zone Statuto Francia. Telefonare 73-823.
**CERCO** alloggetto 2-3 camere pagando annualità anticipate o buona entrata Telef. ore ufficio 46-458
**DUE** sorelle cercano camera vuota o ammobiliata. Scrivere cassetta 8183 SPI, Torino. 60730
**OFFRESI** affitto alloggio centralissimo 5 camere accessori rilevando mobilio. Scrivere cassetta 83 R. Sipra, Torino. 3348
**PALAZZINA** nuova sul Po, affittasi subito appartamento signorile 5 camere doppi servizi garage giardino. Lettico, Pr. Tommaso 31
**SPOSI** cercano 1 o 2 camere con affitto aggiornato. Scrivere cassetta 6200 SPI Torino. 61722
**PALAZZO** del Sole, affittasi alloggio signorilissimo 4 camere doppi servizi garages. Lettico, Principe Tommaso 31. 21845
**VILLA** 5 camere cucina bagno garage termo giardinetto libera luglio, affittasi, Vanchiglietta. Dentis, Bertola 24. 3367
**[illegible]** offro per alloggetto 2 camere libere subito. Telef. 51.080-74-817.

### 7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

**ALASSIO** affittasi alloggetto nuovo ammobiliato aprile-giugno. Miti pretese. Scrivere cassetta 6211 SPI, Torino. 61601

### 8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

**BOGLIASCO** (Nervi) Pensione Casablanca. Casa signorile sul mare. Telefono [illegible]. 3067
**S. MARGHERITA** Ligure, Hotel Laurin, signorile ospitalità. Eccezionale mitezza di prezzi, servizio e cucina di classe.

### 9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

**BERLITZ** riapre iscrizioni corsi privati, collettivi, diurni, francese, inglese, spagnolo, tedesco. Via Po 46, telefono 81-606.

### 10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

**SERIE** perfezionamento inglese per corrispondenza. Chiedere informazioni: Berlitz, via Po 46, Torino.

### 11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

**AFFITTASI** bellissima mobiliata con pensione, comfort, distinto stabile. Telefonare 75-746.
**AFFITTASI** Porta Nuova camera tranquilla pied-à-terre riservato. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino.
**INDUSTRIALE** cerca pied-à-terre indipendente elegante uso saltuario, massima discrezione. Scrivere cassetta 7031, SPI, Torino.

### 12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

**ABILE** seria tuttofare cerca famiglia. Bonahate, via Giordana 5 (Crocetta) 43336
**A** persone attive, importante organizzazione offre continuo, redditizio lavoro eseguibile domicilio. Scriv. cassetta 13-M, Sicap, Bologna
**AZIENDA** industriale Torino cerca capo contabile conoscenza perfetta moderni sistemi. Referenze precisare. Scrivere cassetta 3203, SPI, Torino. 43555
**AGGIUSTATORI** provetti per piccola meccanica cercasi. Scrivere cassetta 8198 SPI, Torino.
**CALDERAI** prima-seconda, conoscenza disegno, paghe massime cercansi. Scrivere cassetta 7041, SPI, Torino. 6182
**CERCASI** abile lavorante sarta uomo. Gerren, n. Monginevro 39
**CERCASI** operaio praticissimo creazione filiere per trafilati e saggiatori. Inutile scrivere se non abilissimo. Indicare posti occupati. Lavoro sicuro. Scrivere cassetta 1285, SPI, Torino. 61738
**CERCASI** donna tutto servizio piccola famiglia, buone referenze Laballe, Vinzoni Monti 39
**CERCASI** provetto verniciatore spruzzo per biciclette. Telefonare 300-311, giorni feriali.
**CERCASI** provetto calderaio alluminio. Telef. 30-411 al mattino
**CERCASI** tuttofare abilissima, referenze. Telefonare 57-066.
**CERCASI** abili falegnami [illegible] ciatori mobili radio. Telef. 73-456
**CERCASI** maglierista provetta su macchina 14/100. Telef. 44-811.
**CERCASI** abile falegname tracciatore quadratura. Scrivere cassetta 7016 SPI, Torino. 61778
**CERCASI** abile pellicciaia macchinista buona anche a mano. Scrivere cassetta 8190 SPI, Torino.
**CERCO** abilissima lavorante sarta donna. Diningo, c.so Regina Margherita 207 bis. 60756
**CERCO** abile lavorante sarta uomo. Conti, via Prati 1. 43307
**COMMESSA** abile abbigliamento cercasi stipendio interessenza, cauzione 300.000. Scrivere cassetta 3263 SPI, Torino. 43546
**CONTABILE** provetta stenodattilografa conoscenza inglese francese è cercata da seria vecchia ditta. E' inutile offrirsi senza possedere requisiti richiesti. Scrivere cassetta 3185, SPI, Torino.
**DISPONENDO** locale, clientela cerco decoratore esperto collaboratore in società. Siminimo, Rochemolles 21.
**DONNA** tuttofare abile 20-35enne cercasi, esigonsi referenze. Telefonare 64-060. 43308
**FORMATORI** sbavatori ghisa provetti cerca Fonderia Piscam, Plinio 302. 43536
**IMPORTANTE** società abbigliamento cerca abile dattilografa 18-20enne, bella calligrafia, presenza. Scrivere cassetta 3197, SPI, Torino.
**IMPORTANTE** società assumerebbe diplomata perfetta contabile veloce stenodattilografa referenze. Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino.
**INDOSSATRICE** bella presenza taglia media cercasi. Presentarsi Rosso. Re Umberto 5.
**INFERMIERA** abilissima cercasi per studio dentistico. Tel. 58-658.
**LAVORO** manuale retribuito mediante stipulazione contratto Assegnasi domicilio informazioni gratis Scrivere cassetta 1000 SPI Torino.
**MAGLIERISTE** abilissime 17 interne, esterne, rimagliatrici, confezioniste anche turno serale cercansi. Età, referenze. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino. 35600
**MODELLA** massimo 25enne fine cerca pittore. Scrivere cassetta 7022 SPI, Torino. 61707
**PER** impianto stampa Offset Milano cerchiamo impressore 1 categoria trattamento periodici. Referenze. Inutile scrivere se non veramente abili. Scrivere cassetta 48 D, SPI, Milano. 3178
**RENDETEVI** indipendenti fabbricando bustine sciampo, profumerie. Scrivere «Gieffe» Finalmarina 3.
**SARTA** modellista pellicceria praticissima ramo cercasi da primaria Casa fuori Torino. Indicare referenze pretese. Scrivere cassetta 9210 SPI, Torino. 3095
**SIGNORINA** ottima contabile corrispondente pratica paghe cerca industria. Specificare curriculum. Scrivere cassetta 1293, SPI, Torino.
**SIGNORINA** per bambini tre e nove anni cercasi. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 7005 SPI, Torino. 61781
**STENODATTILOGRAFA** esercita, veloce, provetta preferibilmente studi superiori cerca importante società. Indicare referenze, posti occupati, età, studi, pretese indirizzando cassetta 3020, SPI, Torino.
**STENODATTILOGRAFA** corrispondente perfetta inglese francese cerca industria farmaceutica. Scrivere cassetta 2335, SPI, Torino.
**TIPOGRAFIA** attrezzatissima lavora continuo accetterebbe compositore anche interessato. Rivolgersi Spinoglio, via Lungo Po 8.
**TIPOGRAFIA** vicinanza Torino cerca impressori, referenze. Scrivere cassetta 2011, SPI, Torino.

### 13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

**AB** intermediario offre 150.000 35enne presenza colto conoscenza inglese abilissimo pilota autovetture procurandogli lavoro solamente per un anno. Serietà referenze garanzie reciproche. Scrivere cassetta 3277, SPI, Torino.
**AIUTO** disegnatore offresi ore libere diurne e serali. Telef. 58-914.
**CAMICIAIA** abile occuperebbesi pezzi.
**AUTISTA** 1ª benzina presenza offresi. Scriv. cassetta 8196 SPI Torino, meriggio. Scrivere cassetta 2335, SPI, Torino. 43460
**CONTABILE** cantiere diplomato 35enne cerca migliore sistemazione presso seria impresa. Scrivere cassetta 7013, SPI, Torino.
**DATTILOGRAFA** mansioni fiducia offresi, miti pretese. Scriv. cassetta 7015 SPI, Torino. 61776
**DISEGNATORE** metalmeccanica offresi ovunque. Scriv. cassetta 8187 SPI Torino. 60758
**DONNA** 44enne robusta cerca lavoro ad ore. Scrivere cassetta 3290 SPI, Torino. 43300
**ESPERTO** pasticciere biscottiere offresi ovunque. Scrivere cassetta 7004 SPI, Torino. 61780
**EX** carabiniere sposato, cerca portineria, referenze. Scrivere Locbi, Vanchiglia 30. 61777
**PERITO** meccanico disegnatore impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. 43050
**PENSIONATO** statale cinquantenne offresi contabilità, cassiere, magazziniere. Ottime referenze. Reyberi, Manzoni 3, Torino. 61760
**ELETTRICISTA** provetto manutenzione stabilimento installazione impianti qualsiasi lavori elettrici offresi. Scrivere cassetta 3086, SPI, Torino. 43519
**RAGIONIERE.** Perito commerciale praticissimo contabilità offresi ovunque. Scrivere SPI, cassetta 51 G, Genova. 3262
**SEGRETARIO** privato offresi media età conoscenza lingue, praticissimo industria operazioni commerciali, bancarie, ecc. amministratore proprietà anche agricole. Disposto trasferirsi, referenze primordine Scrivere cassetta 6273 SPI Torino.
**SIGNORINA** pratica Adrema mansioni fiducia ufficio telefonista, miti pretese. Scrivere cassetta 1292, SPI, Torino. 21794

### 15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

**ABBISOGNANO** ogni provincia rappresentanti piazzisti articoli importantissimi, «Aurora», casella posta 39, Bologna. 3380
**A** introdotti offresi subconcessione fissatore tinte murarie, ottimi guadagni, piccola cauzione, referenze. Passadore, Pellegrino 72, Padova.
**ASSUMIAMO** ovunque agenti vendite [illegible] oliva e sapone [illegible] ottima provvigione assicurasi premi operosità. N. Martino, Oneglia, casella postale 67. 21800
**ASSUMIAMO** zone libere introdotti bar caffè ristoranti vendita novità assoluta antica fabbrica macchine espresso. Referenziare scrivendo Ing. Gaudi, Peyron 28.
**AVVIATA** ditta grossista ferramenta casalinghi cerca viaggiatore competente ramo preferibilmente zone Liguria, Sardegna. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino.
**CERCASI** introdotti piazzisti per smercio paste alimentari cauzioni. Scrivere cassetta 8180 SPI Torino.
**IMPORTANTE** fabbrica cappelli uomo bambino lana cerca rappresentante introdotto Piemonte. Referenze. Pubbliman, casella 157 Z Milano. 3050
**EMIGRAZIONE** importante Compagnia navigazione cerca corrispondenti mandamentali. Scrivere SPI, cassetta 38 F, Genova.
**INDUSTRIA** torinese liquori sciroppi assume introdotti rappresentanti per Torino città, provincia, Piemonte Liguria. Esigonsi massime referenze. Dettagliare cassetta 3004 SPI, Torino. 3361
**INTRODOTTO** presso primari negozi alimentari ristoranti lusso offresi rappresentanza famosi prodotti Stutz. Concedesi pure esclusività zona Piemonte agente esperto con automezzo proprio. Inutile scrivere se non introdotto ramo. Scrivere cassetta 3144 SPI Torino.
**PORTA** Palazzo recapito commerciale, telefono, eventuale cooperazione antiano praticissimo offresi. Telefonare 563-619.
**RAPPRESENTANTE** introdotto fabbriche dolciarie Torino Piemonte, assumerebbe Ditta specializzata estere. Scrivere cassetta 7006 SPI, Torino. 61779
**RAPPRESENTANTI** introdotti alimentari cercansi Torino e provincia, visitare ns. clientela articoli forte consumo alta provvigione. Sacchetti, Macerata 10.
**SERISSIMI** forniti auto, accettano Sicilia Calabria rappresentanze depositi qualsiasi articolo cauzionando. Ottime referenze, lunga pratica commerciale. Scriv. cassetta S.105 Società Pubblicità Italia, Catania.

### 15 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

**BELLA** presenza 34enne dote sposerebbesi adeguatamente. Scrivere dettagliatamente cassetta 3156, SPI, Torino. 43075
**CASALINGA** graziosa nullatenente sposerebbe anziano. Scrivere cassetta 6558 SPI Torino. 61606
**CELIBE** diplomato distinto solo, pensionato statale 70enne, 36 mila mensili, alloggio arredato, sposerebbe distinta [illegible] proprietaria immobili, serena compagnia, richiedesi pari reddito. Dettagliare. Scrivere cassetta 2007 SPI, Torino.
**COMMERCIANTE** giovanissimo distinto bello slanciato proprietà terriera sviluppare industria liquori, sposerebbe anche nullatenente fisico morale desiderosa amore oblio purchè buona veramente ricca. Scrivere cassetta 1255 SPI Torino.
**COMMERCIANTE** 40enne matura media possidente, stabile, scopo matrimonio relazionerebbe signorina vedova purchè buon carattere serietà apportando capitale. Scrivere cassetta 1258 SPI Torino.
**COMMERCIANTE** buona posizione presenza distinto affettuoso sposerebbe signorina vedova quarantacinquenne anche provincia moralità bella robusta ricca indipendente desiderosa formarsi collaborando buona cordiale compagnia. Inutile rispondere senza detti requisiti. Scrivere cassetta 6098 SPI Torino.
**DISTINTA** signorina 30enne bella sana, colta, moralità assoluta, patrimonio 100 milioni sposerebbe serio, distinto laureato, industriale settentrionale posizione adeguata. Inutile rispondere senza requisiti richiesti. Dettagliare. Inanonimi. Massima segretezza. Scrivere cassetta 1254 SPI Torino. 31827
**DISTINTA** buona, elevati sentimenti, impiegata, alloggetto arredato, sposerebbe 40-45enne buono, possidente, posizione sicura. Massima serietà. Scrivere cassetta 1299 SPI, Torino. 21738
**DISTINTA** signorina, presenza, istruita, casalinga, ottima famiglia, conoscerebbe scopo matrimonio 50-58 enne, sicura posizione, distintissimo, aspetto [illegible] ottimo. Scrivere cassetta 1277 SPI Torino.
**DISTINTA** insegnante provinciale, affettuosa, bella giovanile 43enne, sposerebbe 45-50enne colto, ottima posizione. Scriv. cassetta 7005 SPI Torino. 61768
**FARMACISTA** proprietario relazionerebbe scopo matrimonio con laureata farmacia massimo 35enne Inanonimi. Scrivere cassetta 78 R Sipra, Torino. 3160D
**IMPIEGATA** provincia 900.000 mensili, sposerebbe 30enne laureato distintissimo, altissimo. Indicare età altezza. Scrivere cassetta 6686 SPI Torino. 61719
**IMPIEGATO** 35enne qualità fisiche diplomato capitale sposerebbe piacente buona posizione serietà. Scrivere cassetta 74R Sipra Torino.
**IMPIEGATO** 38enne buona posizione casa arredata sposerebbe piacente signorina o vedova 25-30enne impiegata o sarta. Scrivere cassetta 7020 SPI, Torino. 61764
**IMPIEGATO** ottima posizione conoscerebbe signora signorina massimo 40enne assolutamente indipendente scopo matrimonio preferibilmente sarta artigiana. Scriv. cassetta 3169 SPI Torino. 43944
**INDUSTRIALE** 37enne laureato, sano, buona presenza, azienda propria, notevole entità patrimoniale, sposerebbe bellissima, affettuosa, colta, moralissima, preferibilmente figlia industriale. Scrivere cassetta 1257, SPI, Torino. 31420
**INGEGNERE** 30enne, distinto, ottimi requisiti intellettuali, fisici, morali, conoscerebbe scopo matrimonio distintissima, intelligente, carina, condizioni adeguate, preferibilmente comportanti applicazione proprie attitudini. Scrivere cassetta 3112 SPI Torino.
**OPERAIA** 40enne sana laboriosa affettuosa sposerebbe operaio 45-48enne bravo sano lavoratore povero piemontese. Scrivere cassetta 6863 SPI Torino. 61601
**QUARANTOTTENNE** giovanile casa arredata, abile commercio, risposerebbesi distinta commerciante, serietà, dettagliare. Scrivere cassetta 3190 SPI, Torino.
**SERIO** 35enne distinto, massima moralità, sposerebbe signorina o giovane vedova purchè affettuosa. Scrivere cassetta 6052 SPI Torino.
**SIGNORA** 38enne casa arredata relazionerebbe scopo matrimonio. Scrivere cassetta 1296 SPI Torino.
**SIGNORE** piemontese 35enne diplomato dirigente azienda industriale alta retribuzione casa signorile distinta presenza perfette condizioni fisiche desidera conoscere a scopo matrimonio signorina veramente bella buona preferibilmente di modeste condizioni. Scrivere cassetta 1256, SPI, Torino.
**SIGNORINA** 30enne priva conoscenze piacente seria affettuosa desidera conoscere persona per bene capace contraccambiare puro e sincero affetto scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3244, SPI, Torino.
**VEDOVA** 50enne presenza, affettuosa, retta, risposerebbe distinto, buono, dipendente statale, e buone condizioni finanziarie. Scrivere cassetta 7011 SPI, Torino. 61760
**VEDOVA** 30enne aspetto giovanile affettuosa casa arredata piccolo capitale, pratica commercio sposerebbe, adeguate condizioni, serio. Scrivere cassetta 3009 SPI, Torino.
**VEDOVA** 42enne proprietaria azienda, con capitali, sposerebbe laureato o industriale, ottima moralità e posizione massimo anni 46. Scrivere cassetta 6076 SPI, Torino.
**VENTOTTENNE** impiego stabile relazionerebbe scopo matrimonio signorina buon carattere. Scrivere cassetta 3091 SPI, Torino.
**[illegible]enne** alto presenza affettuoso impiego sposerebbe signorina. Scriv. cassetta 67 R, Sipra Torino.
**[illegible]enne** alto bella presenza requisiti fisici morali ricco proprietario immobili sposerebbe bella sana seria signorina 18-25enne figlia unica ricco proprietario o industriale. Scrivere cassetta 1264 SPI Torino.
**[illegible]enne** piemontese industriale relazionerebbe matrimonio piacente 30-38 ricca reddito adeguato. Scrivere cassetta 8176 SPI Torino.
**[illegible]enne** con bimba, posizione, presenza risposerebbe signorina 25-30enne alta, media cultura, buona, piacente, moralità indiscussa. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino.
**[illegible]enne** famiglia distintissima piacente, dote oltre 3.000.000 sposerebbe buono, sano, piacente pari condizioni. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino. 43100
**[illegible]enne** sana serie capacità sposerebbe signorina 18-40enne figlia agricoltori possidenti disposti finanziare rilievo negozio città, oppure figlia industriale, commerciante desideri collaborazione azienda. Serietà riservatezza inanonimi. Scrivere cassetta 3117 SPI Torino.
**[illegible]enne** offresi direttrice casa buone referenze, recherebbesi anche estero. Parola Angela, via Bologna 181, Torino. 21737

### 17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

**30.000** regalo riportando pacchetto [illegible] brillante ricordo famiglia. Telefonare 48-250.

### 19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

**ABBISOGNANDOVI** macchine cucire, apparecchi radio preferite macchine Vigorelli, radio Mercury. Occasioni da lire 8000. Vendita rateale. Lotti, Mazzini 41.
**ACCERTAMENTI** informazioni private ovunque Pettenati, telefono 47-372 Carlo Alberto 40.
**ACCERTAMENTI** informaz. commerciali, investigazioni private Cittadini dell'Ordine. C. Alberto angolo Cavour Telefono 41-100.
**ACQUISTANDO** al Mobilificio Cataiano, S. Secondo 46 (cortile) potrete cedere vostri mobili usati pagando differenza ratealmente.
**ACQUISTANSI** qualsiasi bottiglia damigiane anche spagliate carta libri. Telefonare 23-869.
**ACQUISTIAMO** gioie, oro, brillanti, argenterie antiche moderne. Paghiamo massimo prezzo. Fabbricessa, Cavour 6.
**AMMOBILIAMENTI** Treves, Monte Pietà 22 liquidansi matrimoniali, pranzo, cucina, tinelli, sedalette. Rateazioni.
**ASSOLUTA** novità impermeabili convenientissimi anche rate Bosco, Matteo Pescatore 17.
**ASSORTIMENTO** poltroncelette, salotti, poltrone delle, salotti Sardi, Mille 60 telef. 81-625.
**ATTENZIONE**, Camere 40.000, salotti 15.000, cucine 17.000. Principe Amedeo 11 e Lagrange 18 (cortile).
**CAMERE** tinelli cucine salotti tavolini liquida convenientemente. Pazella, Mazzini 44. 2479
**CEMPERO** biliardo grande ottimo stato con lavagna. Scrivere cassetta 3248 SPI Torino. 43520
**COMUNIONE** vendo completo per bambina occasione lire 12.000. Telefonare 592-551.
**FRIGORIFERI** usati acquisto ovunque anche guasti. Scrivere cassetta 9210, SPI, Torino.
**GIACCHE**, camici rasatello panamino spigato pesante puro cotone, taglio perfetto, confezione accurata, potrete acquistare non pagare. Ina, Firenze 27. 5788
**LAMPADARI** elettrodomestici cambi rateazioni Ariosti, Francesco Paola, telefono 47-601.
**LIBRERIE**, scrivanie, tavolini dattilografici, studi completi, arredamenti uffici, poltrone, sedie, ecc. Rodi, via Garibaldi 4.
**LIQUIDAZIONE** permanente mobilio ogni specie convenienti vendite giudiziarie. Ente Aste, via Ciamp 17, telefono 77-944. 20087
**MACCHINA** cucitaglia 3 fili Rimoldi con motore, nuovissima, prezzo mite. Recoll, Galvani 16.
**MACCHINE** maglieria [illegible] varie compro anche provincia. Recoll, Galvani 16. 9720
**MACCHINE** cucire, mobiletti con macchina bobina centrale nuove. 10 anni garanzia lire 45.000, cuce, ricama, rammenda. Canavesio, Re Umberto 11.
**MACCHINE** maglierie Diamant tutte misure Macchine speciali per industrie confezioni Concessionario esclus Mantelle, Montebello 21.
**MACCHINE** maglieria cucire, rimagliacalze nuove d'occasione, migliori marche. Facilitazioni. Nervo, Albertina 42
**MACCHINE** cucire nuove, d'occasione, commerce vende Bosco, Carlo Alberto 18. 9806
**MAGLIERISTE**, attenzione: 30 anni di esperienza garantiscono le vostre forniture di macchine e riparaz. Cavallo, corso Vittorio 73.
**MOBILI** fratelli Minotti il più antico mobilificio, liquida per realizzo: matrimoniali, sale tutti stili, specialità mobili tavolini maggiolino, barocco, antico. Facilitazioni, Corso Vittorio 36. 9940
**MOBILI** fabbricante al consumatore matrimoniali sale studi massima concorrenza facilitazioni pagamento Ormea 34. 15187
**MOBILI** arredamento assortimento completo facilitazioni pagamento. Baravaro, via Belfiore 43 angolo via V. Caluso. 3117
**MOBILIFICIO** fratelli Minotti liquida sottocosto grandiose matrimoniali, pranzo Barocco. Rinascimento scolpite, intarsiate. Luigi XVI, Rustico Cippendal Facilitazioni Corso Vittorio 36.
**OCCASIONE** vendo moderno decoroso mobilio ufficio, calcolatrice multisumma, macchina scrivere Olivetti. Scrivere cassetta 2023, SPI, Torino. 21847
**PELLICCE!** Grande liquidazione di tutte le pellicce. Vendita sottocosto, Via Carlo Alberto 21 (cortile).
**PELLICCE** grandioso assortimento svendo rateali. Parena, Madama Cristina 120. 1675
**PRIVATO** vende entrata artistica con specchiera 2 x 1.00; matrimoniale robusta, guardaroba, salottino. Telefonare 49-780.
**PRIVATO** vende Dubied 8000. Telefonare 75-338.
**SOFALETTI** brevettati, salotti, poltroncelette, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Borgallo, corso Vercelli 94, Telefono 23-743 7795
**SPOSI** occasione vendo camere pranzo noce Rinascimento, attaccapanni con specchio, tavolo ovale scolpito, guardaroba, scrivania, [illegible] poltrone sedie imbottite, lettino, Tapezzerie. Mad. Cristina 183.
**VISITATE** la grandiosa esposizione permanente di mobili di Cantù, lusso in ogni stile Via Sanfrancesco da Paola 17 angolo Giolitti. Telefono 46-795 (agevolazioni pagamento) 9806

### 20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

**ACCUMULATORI** garantiti 12 mesi. De Leon, corso Vittorio 38, Torino.
**ACQUISTEREI** privatamente Lambretta oppure Vespa occasione come nuova. Telef. 21-345.
**ACQUISTO** Aprilia, Topolino oppure 1100 anche fuori serie. Telefonare 73-734, Amola.
**A.J.S.** 500 t.t. seminuova privato vende occasione. Via Peverangne 15.
**APRILIA** 1100 e vetture furgoni giardinette 500 C B nuovi seminuovi. Autoagenzia, Cigna 3.
**APRILIA** 1100 Balilla camioncino Balilla Topolini Vespa. Ferrero, telefono 47-875.
**APRILIA** oppure Ardea ottimo stato acquista privato. Scrivere cassetta 3034 SPI Torino. 43464
**ATTENZIONE** prima d'acquistare motofurgoncini visitate Gogliardo, potete provare l'Alpino portata q.li 3, differenziale Topolino il più perfetto dei perfetti, motoleggera Alpino, motorizzatevi biciclette tricicli col dominatore Alpino, Ormea 75. 43189
**AUGUSTA** terza serie motore a nuovo bellissima 440.000 vendo. Beaulard, 12. 43274
**AUREA**, nuova concessionaria, esclusiva parti di ricambio originali Lancia. Unica distributrice. Via Volta 6. 7769
**AUTOCAGNO**, Baretti 30, Concessionaria Fiat, autorizzata vendita S.A.V.A., rateazioni, accessori stradali telefono 60.000, vende autoveicoli nuovi, occasione. Frigoriferi Fiat. 19797
**BALILLA** quadrimarce ottima privato vende. Cordero, Pamparato 17, telefono 770-717.
**BALILLA** quattro marce come nuova cambiasi con vettura sei posti oppure vendesi. Via Montevideo 4, Curti. 3341
**BIANCHI** moto biciclette motocarri nuovi listini facilitazioni. Concessionario Marchiaio, Peschiera 31.
**B.S.A.**, Norton, Guzzi, Ariel, Triumph, Matchless, Bianchi 250. Bianco, Francia 218.
**CAMIONCINO** Balilla 4 marce perfettissimo, vendo. Ubino, Giulio Cesare 136. 43450
**COMPRANSI** e vendonsi qualunque tipo camions e vetture. Cantino, via Brandizzo 66, telefono 83-628.
**CONTANTI** acquisto da privato 1100 e 500 seminuove. Telefonare 73-358, Sampò. 43544
**CONTI**, Saluzzo 118, compra, vende, permuta automobili nuove, occasione. Rateazioni.
**DODGE** Jeep GMC tutti ricambi originali pronti. De Leon, corso Vittorio 38, Torino. 3133
**ELETTRAUTO** vende banco prova attrezzatura ricambi. Scrivere cassetta 8221, SPI, Torino.
**FURGONCINO** Lambretta come nuovo vende occasione. Telefonare 60-093. 21876
**FURGONCINO** Ardea ottime condizioni vendesi. Bo, c. Voghera 34.
**FURGONE** 500 motore nuovo vende Auto Sala Impero, Bogino 8.
**GIARDINETTA** elegante 12 posti vendesi vera occasione. V. Rimini 5
**GUZZI** Taurus 500 Als 500 molleggiata vendo cambierei Vespa. Massimo D'Azeglio 38.
**LAMBRETTA** Vespa Guzzino compro eventualmente cambio Topolino. Telefonare 73-964.
**LAMBRETTA** ottimo stato vendo 130.000 rivolgersi v. Della Rocca 43
**MELANI** concessionario Gilera invita provare meraviglioso 125 Gilera. Corso Giulio Cesare 44.
**OCCASIONE** vendesi motoscooter inglese cc. 98. Carrozzeria, corso Umbria 30, Torino. 43305
**OCCASIONE** 1500 A perfetta, Weber, bella vernice. Gambin, Via Lionetto, 38. 91800
**PRIVATO** vende Topolino mezza balestra, garage, via Chivasso, 7 Torino. 21880
**PRIVATO** compera da privato 1100 prima serie ottimo stato pagamento contanti. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. 43468
**PRIVATO** vende camioncino 1100 ottimo. Via Porpora 8, tel. 83-148.
**PROBLEMA** incidenti autostrade risolto applicando segnalazione intermittenza brevettata. Prenotate applicazione presso De Leon, corso Vittorio 38, Torino. 3133
**VENDESI** 1100 furgone terza serie seminuovo, visibile domenica 13, Perrone, via Asinari di Bernezzo 5.
**VENDO** motocarro Guzzi modello 1940 q.li 15, cabinato, cassone legno, ribaltabile, centine, tele, o cambio con 1100 musone o 1100 q.li 7, ultima serie usato, anche con camioncino Balilla 4 marce versando differenza. Cassetta SPI, 7 C, Udine. 3744
**VENDO** bellissima motocarrozzetta Harley-Davidson 750 causa espatrio. Rivolgersi via Tunisi 45. Telefono 690-088.
**VESPA** oggi più che mai la migliore; contanti, rateali, assistenza, cambi, accessori: Cavalieri, corso Marconi 2. 3226
**500 C** pelle funzionario Fiat urge vendere privato. Telefonare mattino 690-008.
**1100** perfetta frecce basse privato vende a privato. Telefonare 777-405
**1100 B** 1949 cambio con 500, vendo 1100 furgone 7 q.li. Telef. 76-881.
**1500** berlina pelle perfetta vende privato a privato. Telef. 76-083.